Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 735255 - 735955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 650 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 1 1/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ALLA GRANDE FESTA DI MOSCA RIDIMENSIONATE LE IDEE DI AUTONOMIA

Un colpo all'eurocomunismo

Berlinguer unica voce del movimento occidentale - Marcia indietro dei francesi
Carrillo, in odore di eresia, è stato zittito: in Spagna si prepara la scissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il fronte dell'eurocomunismo esce nettamente «ridimensionato» dall'importante appuntamento a Mosca dei rappresentanti dei partiti comunisti per celebrare il 60.o anniversario della rivoluzione d'ottobre. Alla luce di quanto è accaduto nella capitale sovietica, il partito comunista italiano e quello spagnolo appaiono ormai come i due soli poli di un movimento comunista dell'area occidentale che rivendica larga autonomia nei confronti del Cremlino, sostenendo la possibilità di un nesso profondo tra pluralismo democratico e socialismo di ispirazione marxista.

Ma dei due poli uno, quello spagnolo, appare indebolito — almeno agli occhi degli «ortodossi» — in quanto ormai prossimo a una posizione di quasi «eresia». Di fatto l'eurocomunismo, inteso come presa di distanze, ma non rottura con la matrice marxista-leninista, e soprattutto con la sua concreta applicazione sovietica, ha registrato al suo attivo, nel corso delle celebrazioni moscovite, solo il discorso del segretario del PCI.

Soltanto Berlinguer, infatti, si è guadagnato il riconoscimento, o, piuttosto, la tolleranza delle altre autorità sovietiche per una linea politica i cui cardini sono quelli dell'azione democratica aperta alla collaborazione delle altre forze politiche di ispirazione laica e cattolica. Gli altri due esponenti del movimento eurocomunista presenti a Mosca, il francese Paul Laurent (che ha parlato in sostituzione di George Marchais, segretario del partito francese) e lo spagnolo Santiago Carrillo (al quale è stato vietato di pronunciare il suo discorso) hanno dato vita a quella che si potrebbe definire una «immagine politica» che, per diverse ragioni, non ha più niente da spartire con il quadro eurocomunista, così come esso si presentava fino a qualche settimana fa.

Paul Laurent ha avuto accenti assai rispettosi per la «grande guida» rappresentata dall'Unione Sovietica; si è più volte richiamato all'insegnamento di Thorez — il quale seguiva con estrema diligenza le direttive degli anni di Stalin — e non ha fatto alcun accenno alle inquietudini, pur gravi e profonde, che agitano da qualche tempo il PC francese. C'è chi ha visto nell'intervento di Paul Laurent una certa timidezza dettata dall'autocensura per non turbare le alte sfere del Cremlino.

In ogni caso, non c'è stato alcun esplicito richiamo ai valori democratici e al pluralismo che hanno costituito il tessuto connettivo del discorso berlingueriano. Nettamente diversa la posizione di Santiago Carrillo. Non soltanto da quella manifestata dall'esponente comunista francese, ma anche da quella espressa dal leader dei comunisti italiani. Santiago Carrillo non ha potuto parlare dalla tribuna della riunione di Mosca. Ma ha parlato, ed a lungo, nelle interviste che ha rilasciato al termine delle celebrazioni moscovite.

Carrillo ha ribadito di non ritenere l'URSS uno stato socialista. La rivoluzione sovietica, ha detto, è stato un grande avvenimento per la liberazione degli uomini dallo sfruttamento, ma altra cosa è quanto è avvenuto dopo il 1917. L'Unione Sovietica, ha aggiunto, è diventata uno stato «burocratico»; è necessario, a somiglianza di quanto ha fatto la chiesa cattolica, un «concilio» dei partiti comunisti per rivedere dalle fondamenta i principi della ideologia marxista-leninista.

Non si tratta di affermazioni di scarso rilievo. Né i comunisti italiani, né quelli d'Oltralpe sono giunti a tanto. La tesi berlingueriana più «aspra» è che il sistema del socialismo sovietico non può essere applicato alle condizioni storiche ed economiche dell'Europa occidentale. A questo punto non è difficile capire perché le posizioni del leader spagnolo siano considerate «irrecuperabili».

Secondo quanto sostengono alcuni «cremlinologi», Mosca starebbe attuando un progetto per isolare Carrillo in seno al suo stesso partito. E' di sabato la notizia secondo cui rientrerà presto in Spagna, dopo un lunghissimo esilio, Enrique Lister, uno dei leggendari comandanti delle forze repubblicane al tempo della guerra civile spagnola. Lister è uno degli uomini della «vecchia guardia», fedelissimo a Mosca e ha legato il suo nome ad una scissione del comunismo spagnolo nel periodo della emigrazione.

C'è chi ritiene che esista una precisa connessione tra il ritorno in Spagna di Enrique Lister e la grave umiliazione inflitta dai dirigenti del Cremlino a Santiago Carrillo. Tutto ciò pone un interrogativo: l'attacco sferrato a Carrillo intende colpire solo un bersaglio, o nel mirino dei dirigenti del Cremlino c'è l'intero movimento eurocomunista? In altre parole, il policentrismo del quale Berlinguer a Mosca è stato il più convinto assertore è destinato a vivere un periodo di gravi difficoltà?

Certo è che per evitare grossi problemi i comunisti italiani — sia attraverso le dichiarazioni rese da Berlinguer al suo rientro dalla capitale sovietica, sia attraverso l'atteggiamento assunto dall'«Unità» — sono apparsi assai cauti sul «veto» opposto da Mosca a Carrillo.

«L'Unità», il giorno successivo al divieto di parlare imposto al segretario del partito spagnolo, ha scritto testualmente che «c'è stata una certa sorpresa per il fatto che il compagno Carrillo non avesse parlato davanti all'assemblea». Tutto qui: nessun commento, nessuna solidarietà a Carrillo che pure, fino a qualche tempo fa, era stato considerato, dai comunisti italiani, come uno dei dirigenti stranieri più vicini alla linea politica delle Botteghe Oscure.

E Berlinguer, appena sbarcato dall'aereo proveniente da Mosca, ha dato l'impressione di notevole imbarazzo. Di fronte alle insistenze dei giornalisti ha ammesso di avere incontrato Carrillo «ma solo per puro caso, in un negozio». E' ben strano, certo, è stato rilevato, che i due esponenti di maggior prestigio dell'eurocomunismo non abbiano ritenuto di incontrarsi e di parlare della strategia politica della quale sono stati i sostenitori più appassionati.

Resta da vedere se nella preannunciata visita di Carrillo a Roma i responsabili delle Botteghe Oscure andranno un po' oltre tanta cautela. Ma fin d'ora si può dire che l'eurocomunismo sta vivendo giorni difficili, e che i tre grandi partiti comunisti dell'Europa occidentale, a Mosca, non hanno rivestito i ruoli, sia pure diversamente caratterizzati, di un progetto politico che sembrava dovesse autonomamente caratterizzarsi con sempre maggiore successo al modello sovietico.

Placido Cesareo

SORTITA DEL LEADER REPUBBLICANO

LA MALFA: IL PCI DOVREBBE SPINGERE

«E' il momento di entrare nella maggioranza»
In settimana dibattito su ordine ed economia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I problemi dell'ordine pubblico (diventati più acuti per la recente ondata di attentati che hanno colpito uomini e sedi della Democrazia cristiana) e situazione economica sono i temi principali all'ordine del giorno dell'attività del governo e dei partiti.

All'ordine pubblico sarà dedicata la riunione della direzione della DC convocata per mercoledì prossimo, e alla quale parteciperà il presidente del consiglio Andreotti.

Della situazione economica si parlerà nell'incontro interministeriale convocato per giovedì prossimo che si svolgerà o a Villa Madama o a Palazzo Chigi. Ministri economici e responsabili dei dicasteri tecnici dovranno definire la «scala di priorità» dei provvedimenti di carattere economico-finanziario che, successivamente, dovranno essere varati dal governo.

Mentre il governo si accinge a questi impegnativi appuntamenti con i problemi economici e dell'ordine pubblico, il dibattito tra i partiti è stato ravvivato da una sortita dell'on. Ugo La Malfa che ha chiesto esplicitamente un mutamento del quadro politico. Il presidente del PRI ha, infatti, sollecitato una partecipazione più attiva dei comunisti alle responsabilità di governo. Le dichiarazioni di La Malfa sono state pubblicate ieri da «Repubblica».

La Malfa ha poi precisato di non avere concesso alcuna intervista al quotidiano romano, ma non ha smentito la sostanza delle sue affermazioni. Ecco alcune delle più significative affermazioni attribuite al leader repubblicano. Dopo aver sottolineato di essere «fortemente preoccupato per la completa paralisi del governo» e per «la stasi totale della situazione politica», La Malfa ha affermato che è possibile fare un passo in avanti inserendo più strettamente il PCI nella maggioranza che sostiene l'attuale governo.

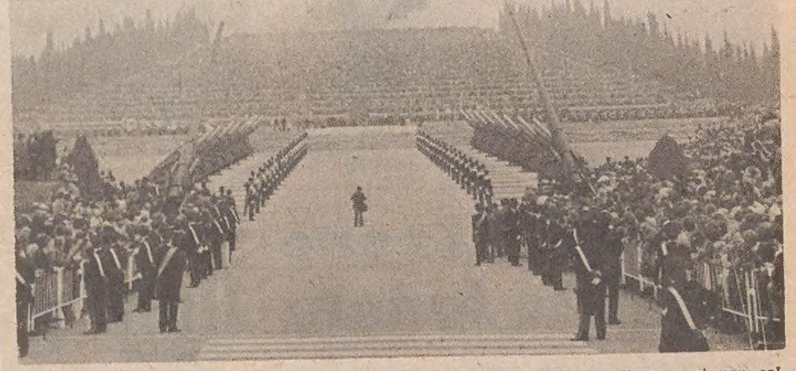
Secondo La Malfa, il discorso di Berlinguer a Mosca segna «una svolta nettissima nella politica dei comunisti. Dopo quel discorso — ha soggiunto — «è diventato impossibile, se non commettendo una grave disonestà intellettuale, contestare al PCI una sua diversa collocazione internazionale. L'iniziativa, a questo punto, secondo La Malfa, «spetta al PCI e la DC non è in condizioni di rispondere di no».

«Se il PCI non avanzasse alcuna richiesta di entrare subito nella maggioranza di governo, accadrebbe un fatto che si è verificato spesso negli ultimi trent'anni, e cioè che la DC avrebbe ancora una volta stravinto, non già per merito proprio, ma per debolezza ed errore dei suoi interlocutori». A giudizio di La Malfa, se il quadro politico resta immobile ancora per mesi, tutti i problemi morderanno: «la sinistra democratica italiana l'autobus lo perse nel 1945 e ci sono voluti trent'anni, perché ripassasse. Se manca questa occasione chissà quando ritornerà».

R. P.

L'ANNUALE PELLEGRINAGGIO AL SACRARIO DEI CADUTI

Da Redipuglia un auspicio di rinnovata unità nazionale



DAL NOSTRO INVIATO

REDIPUGLIA — *Oltre quarantamila persone hanno rispettato, con un pellegrinaggio di massa, il tradizionale appuntamento di novembre con il luogo focale di memorie e di geografia delle trincee. Memorie sempre più tramandate e sempre meno testimoniate, per l'inesorabile legge del ricambio delle generazioni; geografia da tempo diversa intorno a questo Sacrario che offre, ormai da solo, le coordinate esatte per l'incontro e il riferimento storico.*

I pellegrini dei campi di battaglia si sono ridotti a pattuglia, o neanche quella. I sentieri da ripercorrere intorno a Monte Sei Busi, verso Doberdò o fino al San Michele non sono quasi più meta di reduci impegnati in un itinerario di ricordi personali e diretti. A sessant'anni da quella Caporetto, tutta da rivalutare sul piano storico perché carico del suo straziante significato la molla della riscossa del Piave, solo l'immaginazione, e non più la testimonianza, può restituire ombre e significato ai frammenti di trincea contesi fra terreni brulli e fertili.

Ma la cornice di Redipuglia resta straordinariamente, la stessa. Ai quarantamila e più di ieri si devono aggiungere i ventimila affluiti nel Sacrario nella giornata esatta del 4 novembre, per un incontro fedele anche con il calendario, «violato» da disposizioni superiori. Così Redipuglia, per la prima volta, ha avuto due pellegrinaggi di massa, quasi a significare che, per tanta parte di italiani, quel lontano anno di riscossa fu anno di grazia o che, come ha scritto Arturo Carlo Jemolo, allora si compose «forse la più bella pagina nella storia degli ultimi cento anni». Non sono molte le pagine belle da ricordare, per noi: certo, non quelle che seguirono. E fu un raro momento di unità degli italiani.

Il ministro della difesa Attilio Ruffini, che ha presenziato alla cerimonia di Redipuglia — accolto da parlamentari, autorità militari e regionali — ha individuato in ciò l'essenza della manifestazione, quando ha affermato che «quella odierna è giornata dell'unità nazionale: celebrazione dell'unità di fondo degli italiani sui grandi temi basilari delle istituzioni e del sistema di vita democratici, unità che trascende quella pluralità di opinioni che è propria della democrazia. Questa unità nazionale — ha soggiunto — noi intendiamo oggi non soltanto solidalmente celebrare, ma responsabilmente rinnovare e rafforzare; perché soltanto dalla sostanziale concordia sui grandi temi e sulle grandi scelte di fondo che trovano nella nostra Carta costituzionale il loro solenne fondamento, procede l'ordinato sviluppo della Nazione, il progresso spirituale e materiale del popolo e si fonda una vera democrazia».

Dopo aver affermato che le difficoltà odierne non sono sporadiche, ma costituiscono una ricorrente costante nella storia di tutti i popoli, che vivono e progrediscono solo se sanno superarle, il ministro Ruffini ha associato al saluto alle forze armate, qui presenti con 4 bandiere, quello alle forze dell'ordine, «particolarmente meritorie nel quotidiano assolvimento del loro gravoso compito». Riconosciuto anche il doveroso tributo agli anziani e agli ex combattenti che, al di là di ogni formale congedo, devono sentirsi e sono ancora i combattenti per l'ordine e lo sviluppo nazionale, Ruffini ha avuto parole di elogio e di riconoscimento per i giovani soldati in armi, che divengono cittadini più compiuti e più uniti, perché — ha riconosciuto — «le forze armate hanno anche il compito fondamentale di cooperare alla formazione della coscienza civica e alla preparazione professionale dei giovani».

Al rituale preciso e immutabile di una cerimonia che si snoda tra parole di fede e il silenzio dell'omaggio ai Caduti, parte della folla sembra averne imposto un suo proprio: il fronte unito dei convenuti si spezza improvvisamente ai primi accenni del discorso ufficiale; la scalea si vuota soprattutto lungo quelle linee di presenza fitta in cui fin poco prima campeggiavano bandiere sabaude e l'effigie del re soldato. Restano i medaglieri di tutte le associazioni d'arma, i gonfaloni delle città decorate di medaglia d'oro, le rappresentanze e la folla che circonda la Via Eroica in attesa di salutare, con gli applausi, i soldati che defiluranno. E' accaduto, per la prima volta, lo scorso anno. Si è ripetuto anche ieri, certo al di là della presenza personale di uno o l'altro degli uomini di governo e forse, in una denuncia che manifesta quanto sia difficile conservare l'unità nel rispetto della diversità di opinioni.

Eppure, quest'anno, gli applausi sono stati più frequenti e ripetuti: alla staffetta alpina che, per la ventunesima volta, ha riacceso i tripodi del Sacrario con la fiamma alimentata dal cimitero militare di Timau e portata in tutte le valli in cui la guerra lasciò, per sempre, la sua larga traccia di sacrificio umano; alle «Frecce tricolori» che hanno forato un cielo di cenere per portare a bassissima quota, con i colori della bandiera, anche un assaggio di sole; agli stessi Caduti, dopo il silenzio d'ordinanza, e alle letture del Bollettino della Vittoria e della motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto. Due echi, questi, solenni nella fissità storica che li circonda, sopra tanti altri eventi drammatici e tanti bollettini di cui possono recare testimonianza altri ex combattenti che qui, ieri, sono affluiti prendendo in consegna l'eredità morale dei predecessori.

Sono venuti perfino dall'Argentina, con la bandiera biancoazzurra, per segnalare l'affetto alla terra d'origine e l'auspicio di migliori fortune. Perché a Redipuglia non si celebra un ripiegamento sul passato, ma piuttosto una proiezione sul futuro e sulle fasi del presente, se è vero che le forze dell'ordine, carabinieri e polizia, sono state salutate, al passaggio, con particolare calore. Le nuove trincee corrono, al momento, attraverso le nostre stesse città. Se il messaggio di Caporetto, in questo anniversario, trova nuove valutazioni anche in una produzione letteraria rinfrescata, è il messaggio della riscossa che gli italiani attendono di ascoltare. E Redipuglia rappresenta l'attimo più intenso di questa concentrazione.

Fulvio Fumis

Al Milan il derby della rinascita



L'interesse per il derby Inter - Milan, accentuato dalla posizione di capolista della squadra rossonera, ha trovato riscontro anche nell'incasso record fatto registrare per l'occasione: oltre 362 milioni. Ha vinto il Milan, che ha aumentato il suo vantaggio sulle più immediate inseguitrici, grazie al pareggio della Juventus e alla sconfitta del Perugia. (Nella telefoto Upi la terza rete milanista messa a segno da Buriani).

* * *

L'Udinese ha superato il Padova ritornando alla vittoria dopo tre pareggi consecutivi. Una iniezione di fiducia per i tifosi friulani, galvanizzati dalla presenza di Ulivieri, alla sua prima partita ufficiale nella nuova squadra.

* * *

Vincendo il giro di Corsica, la Fiat 131 Abarth si è assicurata i punti necessari all'assegnazione definitiva del titolo mondiale rally. La vittoria in Corsica è venuta per merito del francese Darniche; al secondo e terzo posto due Lancia Stratos, al quarto Bacchelli, sempre con la Fiat 131 Abarth.

MISTERIOSA RIUNIONE CONVOCATA DA TITO

«Gran consiglio» a Karagiorgevo

Presenti molti dirigenti federali e della Serbia

BELGRADO — Il Presidente jugoslavo Tito ha invitato sabato sera a cena, nella sua tenuta di caccia di Karagiorgievo, parecchi stretti collaboratori e consiglieri, assieme a un certo numero di dirigenti della Repubblica serba; erano presenti, fra gli altri, il vicepresidente Doroniski, il presidente del parlamento Giligorov, il primo ministro Djuranovic, il segretario della Lega dei comunisti Dolanc e il ministro della difesa Ljubicic; tra i leaders serbi, c'erano il presidente del C.C. della Lega dei comunisti Vlaskalic, il presidente della Repubblica serba Markovic e altre autorità.

Nessun particolare è stato fornito sul motivo dell'incontro, ma alcuni elementi sembrano sottolinearne l'importanza:

1) il fatto che, appena dieci giorni fa, era stato annunciato che Tito era «stanco» e aveva bisogno di tre settimane di riposo; per questo, era stata anzi annullata la prevista visita in Jugoslavia del Presidente egiziano Sadat;

2) la presenza del generale Ljubicic, che già il mese scorso era stato chiamato a rapporto a Karagiorgevo, insieme con gli altri principali dirigenti delle forze armate jugoslave. Le forze armate costituiscono la spina dorsale del paese e la loro fedeltà al regime è sempre stata fuori discussione. Il loro più alto esponente è quindi sempre presente quando debbono essere prese decisioni di rilievo, e questa presenza è tanto più significativa in quanto, negli ultimi tempi, sono circolate — in connessione con il «caso Jovanka» — voci di presunti complotti in cui sarebbero implicati alcuni generali serbi;

3) la sede stessa della riunione, e cioè quella tenuta di Karagiorgevo dove negli ultimi tempi sono sempre maturate le «svolte storiche» della Jugoslavia: fu proprio a Karagiorgevo che le alte cariche dello stato e del partito si riunirono, nel 1971, per liquidare il gruppo nazionalista croato di Tripalo e che si ritrovarono, l'anno successivo, per denunciare il «deviazionismo liberale» del serbo Nikezic.

Vi sono, tuttavia, anche altri elementi, che inducono ad astenersi da ogni drammatizzazione; tra l'altro si fa notare che all'incontro di sabato sera mancava Edvard Kardelj, che è considerato il «numero due» del regime e che è sempre presente alle decisioni più importanti. E' quindi possibile che la riunione debba essere vista in un quadro più ristretto, come potrebbe essere quello di un contrasto fra i leaders della Repubblica serba e i dirigenti della regione autonoma della Vojvodina (che della Serbia fa parte), dirigenti rappresentanti a Karagiorgevo dal presidente del comitato regionale della Lega di Vojvodina, Dusan Alimpic, dal presidente della regione autonoma, Radovan Vlajkovic, e dal primo ministro regionale, Nikola Kmezic.

DUE UOMINI TENTANO (INVANO) DI LIBERARE 4 DETENUTI PER REATI COMUNI

Irruzione nel carcere di Forlì e sparatoria: grave un maresciallo

Il commando messo in fuga dal coraggio di un brigadiere, rimasto a sua volta lievemente ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FORLI' — Un maresciallo gravemente ferito e un brigadiere colpito di striscio al capo: è questo il bilancio di un fallito piano di evasione, spavaldamente messo in atto, poco dopo le 13 di ieri, nel carcere di Forlì. Due uomini hanno tentato di far fuggire alcuni pericolosi detenuti per reati comuni, tra cui il rapinatore Raimondo Macini; costretti a desistere dalla pronta reazione di un brigadiere in servizio nella prigione, non hanno esitato a sparare ripetutamente, con la precisa intenzione di uccidere, e sono infine riusciti a eclissarsi assieme a una giovane donna che li attendeva all'esterno.

Entrati nel carcere dell'antica rocca di Caterina Sforza, mescolati a una trentina di parenti in visite domenicale ai detenuti, i due individui — uno alto, con capelli, barba e baffi neri, l'altro piccolo e con i capelli biondicci — hanno estratto all'improvviso da sotto gli impermeabili due rivoltelle a canna lunga e, avvicinate le due guardie di sorveglianza addette alle visite, hanno chiesto di quattro detenuti, e in particolare di Raimondo Macini, un bandito classificato come molto pericoloso e segnalato per la «grandissima sorveglianza», che deve scontare ancora dodici anni di carcere (si è poi appurato che i quattro che speravano di fuggire erano perfettamente al corrente del piano: si erano messi i vestiti migliori e fin dalla prima mattina passeggiavano nervosamente).

A un brigadiere di origine sarda, il trentatreenne Ercole Atzori, i due hanno intimato di far loro strada nella sezione dov'erano in attesa i detenuti; ma la guardia, con un balzo, è riuscita a varcare il portone che immette nella sezione, bloccando l'uscio alle proprie spalle e azionando immediatamente il congegno elettronico di chiusura del cancello d'accesso alla sala dei visitatori. Sperando ancora di riuscire nell'intento, lo sconosciuto con barba e baffi non ha esitato a sparare attraverso lo spioncino dell'uscio dietro al quale si era barricato l'Atzori, ferendo fortunatamente solo di striscio, a una tempia, il brigadiere.

Accortisi però che alle loro spalle il cancello stava per richiudersi, sia pur lentamente, e che rischiavano di restare intrappolati, i due hanno preferito battere in ritirata; ma, raggiunto il cortile del carcere, si sono imbattuti nel maresciallo Alfredo Rosati, di 39 anni, uscito dopo aver udito il primo sparo dalla propria abitazione, situata in un piccolo edificio all'interno delle mura carcerarie. Il Rosati ha tentato di bloccare i due, ma il feritore dell'Atzori ha nuovamente preso la mira e, gridando: «Sei un uomo morto!», ha esploso una revolverata che ha raggiunto al fianco sinistro il maresciallo. I due sono poi usciti di corsa e si sono eclissati con la giovane che li attendeva e, forse, con qualche altro complice, a bordo di una o due «Giulie».

Il maresciallo Rosati, ricoverato d'urgenza in ospedale, è stato sottoposto a intervento chirurgico; per lui la prognosi è riservata. In serata i medici hanno definito le sue condizioni «ragionevolmente tranquille, sia per lo stato generale del paziente sia per quanto riguarda l'esito dell'operazione». Il proiettile è entrato nel fianco sinistro e ha leso la punta inferiore del rene e un'ansia intestinale; la maggiore preoccupazione deriva dal fatto che la pallottola si è fermata vicino alla colonna vertebrale, verso le ultime vertebre lombari, per cui il maresciallo corre il rischio di rimanere paralizzato; dell'eventuale estrazione del proiettile — hanno detto i medici — si riparlerà dopo tutta una serie di indagini radiologiche.

La composizione del commando e la tecnica adottata per l'assalto hanno fatto sorgere il dubbio che obiettivo dell'azione potessero essere dei detenuti per motivi politici; questa ipotesi è stata recisamente smentita dagli inquirenti: il procuratore della Repubblica, Mariani, si è brevemente incontrato con i giornalisti e ha affermato che «per ora si esclude la matrice politica, non essendovi nel carcere di Forlì detenuti schedati per reati politici».

Silvano Stella

CORDOGLIO DEI LEADERS SOVIETICI PER LA MORTE DELL'INFATICABILE MINATORE

Stakanov, il lavoro come emulazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — E' stato firmato da Breznev, da Kossighin, dal vicepresidente Kuznetsov e dall'intero Politburo del PC sovietico il necrologio apparso sulla «Pravda» in memoria di Alexei Stakanov, il primo e insuperato esempio di «eroe del lavoro socialista», morto sabato all'età di 72 anni. Nel necrologio dedicato all'ex minatore, assurto negli Anni '30 a modello per milioni di lavoratori sovietici, Stakanov viene salutato come il fondatore del movimento per l'«emulazione socialista», che rimane ancor oggi — è detto — un potente incentivo per accrescere la produttività del lavoro in regime comunista.

La figura di Stakanov rimane legata a quella particolare forma di dedizione e di volontarismo, che nell'URSS raggiunse il culmine nell'epoca staliniana e che è passata ormai alla storia sotto il nome, appunto, di «stakanovismo». Fu nella notte tra il 30 e il 31 agosto del 1935 che Alexei Stakanov stabilì un record assoluto, estraendo dalla miniera ucraina di Irmino 102 tonnellate di carbone in cinque ore e 45 minuti, cioè nel tempo che normalmente occorre per estrarre appena sette tonnellate. Il mese seguente, l'infaticabile operaio segnò un nuovo primato, arrivando a estrarre 227 tonnellate di carbone durante un solo turno di lavoro.

L'eccezionale impresa venne subito additata da Stalin come un mezzo efficace per ottenere rapidi aumenti della produttività: lo «stakanovismo» divenne una forma ufficiale e obbligatoria di organizzazione del lavoro, e stabilì nuovi e più elevati traguardi di rendimento per tutta una generazione di lavoratori sovietici. Il movimento raggiunse l'apice negli anni precedenti la seconda guerra mondiale (1936, '37, '38 e '39), che furono anche gli anni delle «grandi purghe» staliniane contro gli oppositori politici all'interno del partito; poi, a poco a poco, la campagna del lavoro si smorzò. Ma il metodo dell'«emulazione socialista» da essa scaturito ha continuato a sopravvivere, e si ripropone ancor oggi per milioni di lavoratori nell'URSS.

Stakanov divenne presto una celebrità e fu onorato come il modello dell'eroe del lavoro, mentre lo «stakanovismo» faceva nascere la prima delle legioni degli «eroici» guidatori di trattori, tornitori e allevatori di maiali. Anche dopo aver raggiunto la fama, Stakanov continuò a far carriera nell'industria mineraria, divenendo ingegnere capo della direzione dell'ente miniere di stato a Donbas, in Ucraina; Stakanov andò in pensione nel 1974.

Stakanov era nato nel dicembre del 1905 nel villaggio di Lugovaya, nel distretto di Orlov, e nel '27 aveva cominciato a lavorare nelle miniere di Donbas, guidando un carro a cavallo; nel 1936 si iscrisse al partito comunista, e dal '36 al '41 studiò all'Accademia industriale di Mosca. Successivamente gli venne affidata la responsabilità di un ufficio governativo, per incoraggiare la «competizione socialista» tra i minatori. Stakanov fu insignito della medaglia di «eroe del lavoro socialista», di due «Ordini di Lenin», dell'ordine del lavoro «Bandiera rossa» e di molte altre onorificenze.



Joseph Galloway

In seconda pagina:
Capucci ammalato è a Roma
Prossimo sciopero degli statali

In terza pagina:
Bologna '77: hanno vinto tutti

In tredicesima pagina:
La polemica fra Mosca e Carrillo

OMAGGI ALLE FORZE ARMATE



Roma — Due momenti della celebrazione della giornata delle Forze Armate. A sinistra: il Presidente Leone, seguito dal ministro della Giustizia Bonifacio depone una corona alla tomba del Milite Ignoto. A destra: un bambino «ispeziona» un reparto dei carabinieri della Scuola allievi carabinieri di Roma, per l'occasione aperta ieri al pubblico (Telefoto Ansa)

Corona di Leone al Milite Ignoto

ROMA — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha partecipato ieri mattina, in occasione della giornata delle Forze Armate, a una cerimonia commemorativa nel corso della quale ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

L'auto scoperta del Capo dello Stato, scortata da corazzieri in motocicletta, è giunta in piazza Venezia alle 10. Il Presidente Leone era accompagnato dal ministro di Grazia e giustizia Bonifacio, dal capo del cerimoniale Piscitelli, dal segretario generale Bezzi e dai consiglieri militare e diplomatico, Bucalossi e Pignatelli.

Davanti all'Altare della Patria, il Capo dello Stato è stato ricevuto dal capo di stato maggiore della Difesa, gen. Andrea Viglione e dal comandante della regione militare centrale, gen. Santovito. Dopo aver ascoltato l'inno nazionale, il Presidente della Repubblica ha passato in rassegna un battaglione di formazione interforze con bandiera e musica che era schierato davanti all'Altare della Patria. Mentre la banda suonava l'inno del Piave, il Presidente Leone, accompagnato dal ministro Bonifacio, dal gen. Viglione e dai capi di stato maggiore dell'Esercito, Rambaldi, della Marina, Torrisi e dell'Aeronautica, Mettimano, è salito fino al sacello del Milite Ignoto, preceduto da due corazzieri in alta uniforme che portavano a braccia una corona d'alloro.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver deposto personalmente la corona, ha sostato per alcuni minuti in raccoglimento, davanti al sacello del Milite Ignoto, ai cui lati erano schierate rappresentanze delle tre armi e di ex combattenti con bandiere e stendardi. Al termine della cerimonia il Presidente Leone, ricevuti gli onori militari, è risalito in auto per far ritorno al Quirinale.

La cerimonia all'altare della Patria è proseguita con la deposizione di altre corone di alloro davanti al sacello del Milite Ignoto. Il presidente della commissione difesa della Camera Accame e il vice presidente del senato sen. Catellani hanno deposto corone in rappresentanza dei due rami del Parlamento. La corona del governo è stata deposta dal presidente del consiglio, Giulio Andreotti, che era accompagnato dai ministri dell'Interno Cossiga, di grazia e giustizia Bonifacio, del bilancio Morlino e del commercio con l'estero Ossola.

La corona delle Forze Armate è stata deposta alla presenza del capo di stato maggiore della Difesa gen. Viglione, dei capi di Stato Maggiore delle tre armi, del comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Corsini, del comandante generale della Guardia di Finanza Giudice e dell'ispettore del corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza ten. gen. Settani. Altre corone sono state deposte da rappresentanti dell'Associazione delle Medaglie d'Oro, dall'Associazione nazionale combattenti e reduci, dall'istituto del «Nastro Azzurro», dal presidente della giunta regionale del Lazio, Santarelli, dal prosindaco Benzoni, a nome del comune, e dal presidente della giunta provinciale, Mancini.

Dopo la lettura del messaggio del capo dello Stato e della motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto, è stata celebrata la messa dal cappellano capo della terza regione aerea, mons. Michelangeli, cui è seguita la lettura della preghiera dei caduti interforze.

La cerimonia — alla quale erano presenti, tra gli altri, i sottosegretari Dell'Andro e Rosa, i comandanti della terza regione aerea e del presidio militare di Bari, gen. Seraglia e di «Maridipart» di Taranto, amm. Bini, il gen. Martina del commissariato generale onoranze Caduti in guerra, il presidente della Regione, avv. Rotolo ed i gonfalon e i medaglieri delle associazioni d'arma e combattentistiche — si è conclusa con il discorso del ministro Lattanzio.

«La scelta del coraggio e dell'azione — ha detto il ministro Lattanzio — è l'esempio che ci hanno lasciato i caduti di tutte le guerre, è il monito che ci perviene ogni giorno da quanti, nell'adempimento del dovere, sacrificano la vita per difendere la legalità e le istituzioni contro la violenza».

Riferendosi al «ripetersi di atti terroristici, giunti ormai ad impressionanti quanto premeditati fenomeni di vera guerriglia», Lattanzio ha aggiunto che «si tratta, oltre che di un alto contributo di dolore e di sangue, di una dura prova di nervi del tutto paragonabile a quella che in guerra il nemico impone agli avversari. E' per questo — ha affermato — che, accanto a provvedimenti preventivi ed informativi che vanno costantemente rivisti e posti in atto, è indispensabile fare appello alla necessità di reagire tutti insieme con rinnovata forza morale ed accresciuta tensione ideale».

BARI — L'unico consigliere comunale del Movimento sociale italiano di Putignano, comune a una quarantina di chilometri dal capoluogo, ha cominciato uno sciopero della fame a tempo indeterminato per sollecitare la scarcerazione degli undici giovani missini arrestati a Roma durante le indagini per l'uccisione di Walter Rossi.

E' ANCORA OCCUPATA LA SEDE ROMANA

Radicali: confermata la «linea» di Bologna

Il consiglio federativo ha rieletto Spadaccia presidente - Digiuni contro il finanziamento

ROMA — Il consiglio federativo del Partito radicale, riunitosi per gli adempimenti post-congressuali, ha rieletto, a scrutinio segreto, proprio presidente Gianfranco Spadaccia. Il consiglio ha poi discusso e approvato due mozioni che confermano e rendono vincolanti la mozione politica generale e la mozione sul finanziamento pubblico votate al congresso di Bologna.

Il gruppo di radicali che da sabato ha occupato la sede del partito in via di Torre Argentina ha continuato ieri l'azione di protesta con l'obiettivo di ottenere che la decisione di assegnare i fondi del finanziamento pubblico al gruppo parlamentare sia rinviata a dopo i congressi regionali che si svolgeranno prossimamente. Secondo un comunicato degli occupanti, in diverse altre città militanti radicali starebbero digiunando per protesta contro la volontà dei dirigenti del partito di ratificare subito la mozione approvata dal congresso di Bologna e nella quale appunto si stabilisce che il finanziamento pubblico sia gestito dai parlamentari del PR.

Al proposito dell'azione degli occupanti, l'on. Marco Pannella ha diffuso una dichiarazione in cui dopo averli accusati di «slealtà informativa e di falso» li invita a proseguire l'occupazione «perché finalmente il PR resti aperto giorno e notte e si lavori al massimo per i referendum». Pannella invita gli occupanti anche a digiunare, insieme con tutti gli altri radicali, «per richiamare il massimo d'attenzione sul finanziamento pubblico dei partiti e sulla responsabilità che l'immensa maggioranza del Partito radicale ha voluto assegnare al gruppo parlamentare».

IN PIAZZA DELLA SIGNORIA L'ESTREMO OMAGGIO DELLA CITTA' TOSCANA

Oggi a Firenze l'addio all'ex sindaco La Pira

Commosso pellegrinaggio alla chiesa della Badia dov'è esposta la salma Piccoli: «Non dimenticheremo l'eredità di cultura lasciataci da quest'uomo»

FIRENZE — La gente più semplice, più umile, la gente che l'aveva seguito in tanti anni di vita fiorentina è accorsa, quasi all'alba di ieri, nella chiesa della Badia, a raccogliersi in preghiera, dinanzi alla bara di Giorgio La Pira, «di, dietro piazza della Signoria», come egli soleva dire ai suoi amici, quando, al mattino della domenica, si avviava a piedi alla prima messa.

Poi, dalla Badia, traslazione in San Marco, a fianco di quel convento caro a frà Giovanni Angelico, dove l'ex sindaco democristiano di Firenze ha trascorso, in una modestissima cella, disadorna, ospite dei frati, gran parte della sua vita. E in San Marco, dove la salma resterà fino alle 16 di oggi, allorché saranno celebrati i funerali, è stato un accorrere di cittadini, di giovani, tanti giovani, che gli erano stati vicini anche nelle ultime dolorose settimane della sua esistenza, assieme a uomini politici, di tutte le estrazioni, uomini di cultura, militari e religiosi.

La salma del prof. La Pira sarà portata in piazza della Signoria dove, alle 16.30, riceverà l'omaggio della città e delle autorità. Durante il trasferimento ci sarà una breve sosta davanti al rettorato dell'Università, per il saluto del corpo accademico, e di fronte alla basilica della Santissima Annunziata, alla chiesa di San Michelino in Visdomini e alla Dadia fiorentina, luoghi abituali della vita quotidiana dello scomparso.

Da piazza della Signoria si formerà un corteo per accompagnare la salma in cattedrale dove le esequie saranno presiedute dall'arcivescovo, cardinale Giovanni Benelli.

In San Marco ieri, assieme agli esponenti della Democrazia cristiana fiorentina e toscana, gli ex sindaci di Firenze Bargellini, Bausi e Zoli, a Ivo Butini e al giovane consigliere comunale Giovanni Pallanti, è giunto, proveniente da Trento, il presidente dei deputati democristiani Flaminio Piccoli. Alla Badia, aveva sostato anche Piero Pieralli del Partito comunista italiano.

Il presidente della giunta regionale, il socialista Lelio Lagorio, appena uscito dalla chiesa, stretto, come gli altri, da giornalisti e radiocronisti, ha ricordato che «quando il Paese era profondamente spaccato in due, La Pira è stato l'uomo che ha lavorato di più per costruire un ponte sul quale sono passate molte forze e per primi sono passati, insieme, gli uomini di La Pira e i socialisti: è un'epoca storica che non sarà mai dimenticata».

Dopo aver reso omaggio alla salma l'on. Piccoli ha fatto anch'egli una dichiarazione: «Il cuore di Giorgio La Pira si è fermato, ma comincia adesso la riflessione, attonita ed esemplare, su questo grande cristiano, su questo politico, impegnato in ogni momento della sua iniziativa a tradurre in termini evangelici e con soluzioni di grande immaginazione, le necessità degli umili e dei poveri. Non dimenticheremo mai l'eredità che quest'uomo di cultura ci ha lasciato, che ha dato testimonianza di illuminanti intuizioni, questo profeta di pace, che ha saputo collegare continenti, uomini, protagonisti delle sedi più alte dell'umanità, per una coscienza unitaria del mondo, per una convinzione sul destino degli uomini che deve potersi svolgere con l'organica ricerca di ordinamenti che abbiano sempre al fondo la creazione e l'obiettivo della pace.

«La DC — ha concluso Piccoli — attingerà a un così immenso esercizio di vita, esemplare di dottrina e di intervento anche pratico, molto per sé stessa e per l'impegno cui è chiamata in momenti che sono certamente eccezionali e nei quali più di prima si avverte la nostalgia per l'assenza di personalità così rilevanti, così coraggiose».

L'ARCIVESCOVO GRAZIATO DAL GOVERNO ISRAELIANO

Monsignor Capucci è arrivato a Roma

Stremato dallo sciopero della fame sarà ricoverato in clinica Scontati tre dei dodici anni comminatigli per traffico d'armi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *E' atterrato ieri sera verso le 23 a Fiumicino il volo Alitalia proveniente da Lod con a bordo monsignor Hilarion Capucci. Con lui altri due presuli, il delegato apostolico mons. William Carew e il vescovo di San Giovanni d'Acri che risiede ad Haifa, mons. Maximos Sollum. Ad attenderli, due auto con targa vaticana, giunte fin sotto l'aereo e ripartite quindi velocemente passando attraverso una uscita speciale dell'aeroporto. Per quanto riguarda la destinazione, pur non avendone la certezza, si è propensi a ritenerla una clinica della capitale dove mons. Capucci, dovrà venire sottoposto ad una terapia intensiva date le sue precarie condizioni di salute (il digiuno lunghissimo ne è la causa principale).*

La liberazione di mons. Capucci, che ha scontato solo 3 anni della pena di dodici comminatagli dalle autorità di Tel Aviv, è stata decisa dopo un lungo ed estenuante negoziato avvenuto fra Israele e il Vaticano. Lo stesso Paolo VI, nella sua richiesta di grazia, si era detto «fiducioso che un provvedimento di clemenza non avrebbe arrecato danno allo stato ebraico». Nella sua lettera al presidente israeliano Katzir, il cui testo intero è stato pubblicato ieri a Gerusalemme, il Papa si era inoltre detto profondamente preoccupato per le condizioni di salute dell'arcivescovo.

Ed è su questa base, che Paolo VI ha chiesto a Katzir di essere così clemente da usare le sue prerogative di capo dello Stato in favore del presule. «Un simile gesto — ha aggiunto il Pontefice — non potrebbe che essere considerato come gesto di amichevole gentilezza e verrebbe sinceramente apprezzato».

Capo di una piccola comunità di cattolici di rito orientale, mons. Capucci era stato arrestato nell'estate del '74, al ritorno da un viaggio in Libano. Le autorità israeliane riferirono che a bordo della sua automobile con targa diplomatica era stato scoperto un carico di armi e munizioni, apparentemente destinato ai guerriglieri palestinesi i quali operano nel territorio dello stato ebraico.

Sin dall'epoca dell'arresto e del successivo processo, il prelato non ha mai rinnegato le sue simpatie per la causa del popolo palestinese; ma si è sempre proclamato innocente rispetto alle specifiche accuse mossegli.

A. C.

---

la morte di Giorgio La Pira, «un personaggio che conoscevamo di fama per l'opera di pace, di progresso e di distensione da lui svolta».

CHIUSO DA OGGI l'aeroporto di Alghero

ALGHERO — Da oggi e per trenta giorni l'aeroporto di Alghero-Fertilia sarà chiuso al traffico. Questa mattina partiranno i due soli voli, quello delle sette per Pisa-Milano e quello delle 7.15 per Roma.

La chiusura è stata disposta dalla direzione dell'aeroporto per consentire l'ultimazione dei lavori previsti dalla legge Bozzi, che per lo scalo di Alghero prevede una spesa di quasi cinque miliardi. Non si esclude che, se il tempo sarà favorevole, i lavori possano essere portati a termine in una ventina di giorni.

RITORNO ANTICIPATO di Fanfani da Belgrado

ROMA — Il presidente del Senato Amintore Fanfani, che alla notizia della morte dell'on. Giorgio La Pira ha interrotto la visita in Jugoslavia, è rientrato ieri in Italia. Dall'aeroporto di Fiumicino, dove è giunto con un volo di linea da Belgrado poco dopo le 13, il sen. Fanfani ha proseguito direttamente per Firenze. «Sono tornato in anticipo per poter recare a questo grande amico un atto di riconoscenza e di fedeltà», ha detto il presidente del Senato, che oggi interverrà ai funerali di La Pira nel Duomo di Firenze. Fanfani ha aggiunto che anche i dirigenti jugoslavi sono rimasti molto impressionati alla notizia del-

---

QUADRO DELLA SETTIMANA SINDACALE

Gli statali chiedono un giorno di sciopero

La proposta sarà fatta al direttivo riunito domani e dopodomani - Treni in ritardo dal 9

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel panorama della settimana sindacale, va innanzitutto premesso che i prossimi giorni si annunciano abbastanza roventi in tutto il paese, dal momento che riprendono, con un'intensità insolita, le lotte nel settore industriale. Lotte che, va detto, a differenza di quelle sostenute nel pubblico impiego, hanno il loro comune denominatore nella difesa dell'occupazione, degli investimenti, della riqualificazione produttiva delle aziende.

La settimana comunque, non risulta indenne da agitazioni nel settore del pubblico impiego; lo hanno annunciato gli statali, i quali proporranno al direttivo di domani e dopodomani una giornata nazionale di sciopero.

La parte del leone, anche per i riflessi negativi che di solito seguono le agitazioni in questo settore, la faranno però i ferrovieri. Oggi, nella conferenza stampa che hanno indetto, illustreranno vuoi i motivi vuoi il programma di lotta. E' già trapelato, riguardo a quest'ultimo punto, che gli addetti agli impianti fissi (compresi quelli dei passaggi a livello) sciopereranno dalle 10 alle 12 dell'8 novembre e per 24 ore a partire dalle 24 dell'11.

Se ve ne fosse bisogno, ricordiamo un attimo quali sono le rivendicazioni di Sfi, Saufi e Siuf: la riforma dell'azienda ferroviaria anche dal punto di vista istituzionale; lo sganciamento dall'amministrazione pubblica; la trasformazione del rapporto di lavoro dei ferrovieri per renderlo omogeneo a quello vigente nel settore trasporti; l'istituzione del premio di produzione al fine di valorizzare la professionalità e riconoscere la produttività della categoria.

Per quanto riguarda la Fisafs invece, si sa che anticiperà di tre ore, l'8 novembre, la fine del turno di lavoro per i lavoratori degli impianti fissi. I custodi dei passaggi a livello aderenti al sindacato faranno altrettanto l'11; mentre il personale viaggiante ritarderà di 30 minuti la marcia dei treni dal 9 al 14. Sempre l'8, avrà luogo una riunione del consiglio generale dell'Anpav, per decidere i nuovi scioperi della categoria.

Ma oltre che per le agitazioni, la prossima settimana si annuncia intensa anche per la prevista riunione del comitato direttivo della federazione unitaria, Cgil, Cisl e Uil, di domani e dopodomani, nonché per la riunione della segreteria unitaria di oggi e di tutta una serie di incontri, sia a livello sindacale sia di governo. Il direttivo della federazione unitaria, che assume in questo contesto una importanza particolare, avrà all'ordine del giorno i problemi del pubblico impiego, ma in modo più specifico verterà sulla riconferma delle indicazioni contenute nel documento sulla politica economica, inviato nei giorni scorsi al governo e sull'esame delle vertenze dei grandi gruppi.

Alberto Castagna

ROMA: UN GIOVANE TEPPISTA INSEGUITO

Uccide con un calcio vigile in motocicletta

L'agente, caduto dal mezzo, morto in ospedale a causa delle gravi lesioni riportate al cranio



Walter Procaccini il vigile morto

ROMA — E' morto ieri Walter Procaccini, di 28 anni, il vigile urbano rimasto gravemente ferito sabato per caduta dalla moto provocata da un calcio datogli da un giovane che stava inseguendo. Il vigile aveva riportato diverse fratture al cranio ed era stato ricoverato nell'ospedale San Giovanni. L'atto di teppismo che ha provocato la morte del vigile è avvenuto sabato, poco dopo le 13, nei pressi di Ponte Lancini, nel quartiere Montesacro. Walter Procaccini — diplomato odontotecnico, da undici mesi nel corpo dei vigili urbani, sposato da quattro mesi con Giuliana Di Vittorio — era in servizio tra via Nomentana e via Asmara con il collega Daniele Merlocchi. Visto un giovane su una «Vespa» che attraversava l'incrocio col «rosso» Procaccini lo ha inseguito a bordo della sua «Guzzi Falcone» e lo ha affiancato sul ponte Lanciani facendogli segno di fermarsi. Il giovane, sui 20 anni, dopo aver rallentato improvvisamente ha sferrato un calcio contro il vigile, facendolo cadere dalla moto.

Procaccini, trascinato nella caduta dalla pesante moto, ha battuto il capo contro la ringhiera del ponte. Con un'autoambulanza, il vigile è stato portato prima al Policlinico poi, viste le sue gravi condizioni, al reparto craniolesi del «San Giovanni» dove tuttavia non ha ripreso conoscenza e ieri mattina è morto. La polizia sta svolgendo indagini per identificare il giovane che dopo aver provocato la caduta del vigile è stato visto fuggire verso il quartiere Portonaccio.

A rendere omaggio alla salma del vigile si sono recati il sindaco di Roma prof. Giulio Carlo Argan, gli assessori alla polizia urbana Alessandro, ed ai personale Bencini, il segretario generale Iozzia e il comandante dei vigili gen. Andretti.

L'assessore alla polizia urbana Pietro Alessandro ha diffuso una dichiarazione nella quale si afferma, tra l'altro, che «la morte del vigile Walter Procaccini si aggiunge ad altri gravi atti di tepismo e di delinquenza ed ha suscitato profondo sdegno e cordoglio.

BANDE CONTESTATE da «autonomi» a Milano

MILANO — Una contestazione è avvenuta ieri pomeriggio nei riguardi delle bande militari che si esibivano in piazza del Duomo, in occasione della giornata delle Forze Armate. Un centinaio di giovani appartenenti alla cosiddetta «area creativa» dei «Circoli del proletariato giovanile» sono entrati in piazza del Duomo all'inizio del concerto e quindi si sono messi a gridare slogan antimilitaristi contro le bande, frammezzati a cori di «scemi, scemi». Quando hanno cercato di avvicinarsi al palco su cui suonavano la bande sono però intervenuti i carabinieri di servizio, che hanno fatto una breve carica, disperdendoli. L apolizia e i carabinieri hanno quindi presidiato i punti di accesso alla piazza.

FIDANZATI SOFFOCATI dai fumi di un braciere

ROMA — Due fidanzati sono stati trovati morti in una villa nelle campagne fra Palestrina e San Vito Romano. Lui, Giuseppe Nardiello aveva 21 anni e faceva l'insegnante a Roma; lei, Rossella Delle Monache, aveva 24 anni, e lavorava a Roma nella ditta del padre. La segnalazione che i due giovani erano stati trovati morti nella villa è giunta nel pomeriggio ai carabinieri di Palestrina che si sono recati sul posto insieme col pretore e con un medico legale. Dopo i primi rilievi gli investigatori hanno espresso la convinzione che i due fidanzati siano stati uccisi dalle esalazioni di un braciere.

PALERMO — Quattro cabine telefoniche della Sip sono state distrutte la notte scorsa a Palermo dall'esplosione, quasi simultanea, di altrettanti ordigni in diverse zone della città.

IL CRUENTO ASSALTO ALL'OREFICERIA IN LIGURIA

«Nappisti» gli autori della rapina a Loano?

Sarebbe un evaso dal carcere di Asti che si considerava «prigioniero politico» il bandito ucciso nella sparatoria

LOANO — Il giovane rapinatore morto sabato sera nell'assalto all'oreficeria di Loano, vicino a Savona, nel corso del quale è rimasto ucciso anche l'orefice Angelo Bosio, di 51 anni, sarebbe stato identificato. Dovrebbe trattarsi, secondo quanto riferiscono i carabinieri, di Emanuele Attimonelli, 24 anni, evaso dal carcere di Asti nel giugno scorso assieme ad altri nove detenuti. Al momento dell'arresto, prima dell'evasione, Attimonelli aveva detto ai carabinieri di considerarsi «prigioniero politico» dichiarando la sua adesione ai «Nuclei armati proletari» (Nap). Il riconoscimento, che non è ancora ufficiale, sarebbe avvenuto in base ad alcuni segni caratteristici.

Emanuele Attimonelli assieme ad altri quattro complici, Enzo Caputo, Vittorio Lamberti, Alserio Scorzelli e Alfeo Zanetti, sarebbe stato il «cervello» della rapina all'ufficio postale milanese di via Castel Morrone, avvenuta giovedì scorso, e nella quale è rimasto ucciso l'operaio Giuseppe Saporito sequestrato assieme al figlioletto Davide dai banditi in fuga. Il nome di Attimonelli era stato fatto anche dopo che in un bar di piazza Novelli, sempre a Milano, la sera del 2 ottobre scorso tre uomini avevano ucciso Adele Lazzaroni e Vittorio Bosisio, quest'ultimo legato alla malavita lombarda.

I carabinieri di Savona e quelli di Loano, nel frattempo, proseguono le indagini per giungere all'identificazione e alla cattura degli altri partecipanti alla rapina costata la vita all'orefice Angelo Bosio. Tra costoro, anche se per il momento non vi sono conferme, potrebbe esservi Alfeo Zanetti, fuggito insieme a Emanuele Attimonelli dal carcere di Asti, anche lui presunto appartenente ai «Nap» e uno dei protagonisti della rapina all'ufficio postale milanese di giovedì scorso.

Una ricostruzione ancora frammentaria dell'assalto all'oreficeria di Loano è stata tentata ieri mattina. Poco prima delle 20 di sabato sera un'auto con a bordo due, forse tre persone si è fermata davanti all'oreficeria «Angelo», in via Cavour. Due giovani sono scesi con il volto coperto da una calzamaglia e impugnando pistole. In quel momento nel negozio c'erano l'orefice Angelo Bosio, la moglie Vera Scalambro, e due clienti, i coniugi Luigi Fossati, di 63 anni e Maria Pellegrino, di 56, residenti a Cuneo. Da questa prima ricostruzione sembra che l'orefice, appena ha scorto i banditi armati e mascherati, ha impugnato una pistola che teneva nel cassetto.

Immediatamente i banditi hanno aperto il fuoco. Al termine della breve sparatoria sono rimasti a terra l'orefice ed il cliente, il primo ferito a morte il secondo per fortuna in modo non grave. Uno dei banditi, seppure ferito gravemente è riuscito a uscire aiutato dal complice e a risalire in macchina, ma poco dopo è morto e i compagni lo hanno lasciato sulla vettura — dove lo hanno poi ritrovato i carabinieri — proseguendo la fuga a piedi.

Emanuele Attimonelli, che era originario di Savona, era già stato protagonista — anni fa — di una evasione dal carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino, nel quale era allora detenuto. Ripreso qualche giorno dopo, era poi stato condannato per una rapina, e quindi rimesso in libertà a pena scontata. Successivamente fu arrestato casualmente a Milano, durante le indagini per la banda Vallanzasca: nell'abitazione in cui alloggiava erano state trovate armi e munizioni. Al momento dell'arresto si proclamò «prigioniero politico» — è sospettato di aver avuto in qualche modo contatti con i «Nap» — e si rifiutò di rispondere alle domande della polizia. Dopo l'ultima evasione dal carcere di Asti, nella notte fra il 26 e il 27 giugno scorso, insieme con altri nove detenuti (di cui alcuni furono successivamente catturati), non si ebbero di lui più notizie tranne che una sua presunta partecipazione ad altre rapine nell'Astigiano e nell'Alessandrino. Il 7 ottobre scorso, infine, Attimonelli fu condannato in contumacia dal tribunale di Casale Monferrato a dieci anni di reclusione per rapina, furto d'auto e porto abusivo d'armi da fuoco.

LIMITI DI VELOCITA': prime «stangate»

ROMA — Il ministero dell'interno ha reso noto che dopo la prima giornata di entrata in vigore delle norme sui nuovi limiti di velocità sulle strade nazionali ed extraurbane, la polizia stradale, in tutta Italia, ha fatto 1297 contravvenzioni. Di queste, 1102 ad automobilisti che hanno pagato tra le 20 e le 40 mila lire perché hanno superato il limite di velocità consentito di non oltre dieci chilometri orari. 195 automobilisti, invece, hanno dovuto pagare contravvenzioni che vanno dalle 150 alle 600 mila lire per aver superato i limiti massimi. Tutte le infrazioni sono state contestate agli automobilisti mediante gli apparecchi «Multanova» e «Autovox», di cui i reparti della polizia stradale sono in possesso.

UNA VISITA UFFICIALE DI TRE GIORNI NEL NOSTRO PAESE

I reali di Danimarca ospiti del Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per una visita ufficiale di tre giorni, arriverà domani a Roma la regina di Danimarca Margrethe seconda, accompagnata dal principe consorte.

Subito dopo il loro arrivo, i reali di Danimarca si trasferiranno al Quirinale, dove saranno ospiti per la durata della visita ufficiale. Nel primo pomeriggio si rechedanno all'altare della Patria per deporre una corona al monumento del Milite Ignoto. Quindi, alle 17, rientreranno al Quirinale e riceveranno i capi delle missioni diplomatiche accreditati presso lo stato italiano.

Nel corso dei colloqui che la regina di Danimarca e il ministro degli esteri signora Ostergaard avranno a Roma, l'argomento che naturalmente troverà maggior spazio sarà la Comunità europea, una Comunità europea non benvista dall'opinione pubblica danese, propensa a far coincidere l'ingresso nella Cee con le difficoltà economiche del paese.

Il governo di Copenaghen è di diverso avviso, e, anzi, di recente ha annunciato di aver superato le proprie riserve in merito all'elezione diretta del Parlamento europeo e di conseguenza, di essere intenzionata a parteciparvi come i suoi otto partners.

Se però il governo danese sta lentamente vincendo le resistenze anticomunitarie, non può non essere preoccupato dalla prospettiva dell'allargamento a 12 e dalle conseguenze che questo fatto comporterebbe. La Danimarca, infatti, è un paese che produce quei beni di consumo (carni, formaggi, ecc.) che attualmente godono dei maggiori aiuti della Comunità. L'ampliamento comunitario e lo spostamento a Sud dell'asse della CEE, con la revisione della politica agricola a favore delle produzioni mediterranee, non potrà che danneggiare le produzioni danesi.

Fra l'altro va ricordato che l'Italia è un forte importatore di prodotti caseari e di carni dalla Danimarca, fatto questo che è alla base del lieve passivo italiano nell'interscambio fra i due paesi.

Sempre in tema di Comunità europea, va poi tenuto presente che dal primo gennaio prossimo la Danimarca assumerà la presidenza di turno della CEE, e il periodo che si preannuncia, date le ricordate difficoltà interne del governo danese, non sarà certo dei più dinamici, per la Comunità.

A. C.

Il primo Long John fu distillato nel 1825 dall'uomo piú alto di Scozia (John Macdonald) ai piedi della montagna piú alta di Scozia (il Ben Nevis). Da allora, Long John si è sempre mantenuto all'altezza...

PRODUCE OF SCOTLAND
Long John
BLENDED SCOTCH WHISKY

il whisky dal gusto rotondo

Associati

L'ULTIMA MANIA MADE IN USA

Skateboard? È già baruffa

Nell'aria una denuncia per violazione di brevetto Intanto il monopattino ha sempre più appassionati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Lo skateboard, la tavoletta a rotelle diventata una mania negli Stati Uniti è sempre più diffusa nel resto del mondo, è al centro di una controversia legale che promette sviluppi clamorosi.

La commissione per il commercio internazionale deve votare per decidere se dare il via a un'indagine in merito a una denuncia per violazione di brevetto presentata dal signor Richard Stevenson di Los Angeles. Stevenson è un magnate dello skateboard, e centinaia di migliaia di appassionati di questo passatempo devono a lui la possibilità di compiere particolari evoluzioni con questa specie di monopattino.

Stevenson ha ottenuto tempo fa un brevetto federale per un'invenzione che i cultori dello skateboard chiamano kick tail (letteralmente: coda da calcio). Il kick tail non è altro che l'estremità posteriore della tavola in fibra di vetro su cui poggiano i piedi del guidatore: grazie alla sua particolare forma ricurva, il kick tail permette incredibili acrobazie, e consente ai più abili di fare una curva di 180 gradi sullo spazio di una monetina.

E' successo — secondo la denuncia presentata da Stevenson — che altre ditte americane e straniere si sono messe a costruire i loro skateboard dotandoli del prodigioso kick tail, e danneggiando così gli interessi di Richard Stevenson. La questione non è di poco conto, perché quella delle tavolette a rotelle è ormai diventata un'industria che occupa un posto di tutto rispetto nell'economia nazionale.

Un portavoce del settore ha dichiarato che oggi negli Stati Uniti i possessori di skateboard sono almeno 20 milioni, e siccome gli appassionati non si accontentano di avere un solo modello, gli skateboard in circolazione in America sono 60 milioni.

Per avere un'idea della portata del successo commerciale del prodotto basta fare il raffronto con un dato del 1973, anno in cui questo «giocattolo» — già in voga in passato — tornò di moda grazie all'avvento delle rotelle in poliuretano e di altri miglioramenti tecnici.

Attualmente esistono negli Stati Uniti 150 piste riservate di skateboard, mentre lo scorso anno erano sì e no una ventina. Per la fine del 1978 è previsto in questo settore un giro d'affari di 2 miliardi di dollari, ricavato annuo dalle vendite delle tavolette a rotelle e relativi accessori, come ginocchiere e caschi protettivi. Questi dati, forniti dalle industrie del settore, contrastano con le statistiche governative secondo le quali i proprietari di skateboard sono attualmente 14 milioni, mentre le vendite saranno di 500 milioni di dollari quest'anno e di un miliardo di dollari l'anno venturo.

Richard Stevenson, che in passato è stato socio di imprese produttrici di tavole da surf e imbarcazioni da diporto, ha chiesto nella sua denuncia alla commissione per il commercio internazionale che vengano banditi dagli Stati Uniti gli skateboard costruiti a Taiwan, in Messico e in Honduras, dotati di kick tail. In aggiunta, Stevenson ha chiesto alla Corte federale di imporre a sei società americane l'alt alla produzione di tavolette a rotelle con kick tail.

Secondo i dati più recenti, il 5 per cento circa degli skateboard venduti negli Stati Uniti è di provenienza straniera. Donald Dinan, esponente della commissione incaricata di esaminare la protesta di Stevenson, ha sottolineato le implicazioni legate alla decisione che l'ente prenderà: il commercio degli skateboard è talmente attivo che «i produttori non riescono a costruire a sufficienza». In ogni caso — ha aggiunto — sulla base delle esperienze passate si può ritenere che Stevenson abbia non più di 50 probabilità su 100 di vincere la causa.

James Hildreth

Mercato nazionale del libro a Firenze

FIRENZE — Dal 3 all'11 dicembre si svolgerà a Firenze la mostra-mercato nazionale dell'editoria intitolata «Firenze libro 77», promossa dal comune di Firenze in collaborazione con gli altri enti locali della città e della regione, con l'università e organizzazioni professionali e sindacali del settore editoriale. La manifestazione è a livello nazionale ed è prevista la partecipazione di circa 200 editori che allestiranno gli stands espositivi nei nuovi locali della «Fortezza da basso» completamente ristrutturata nel suo interno. L'ingresso del pubblico sarà libero.

Presentando l'iniziativa gli assessori comunali Alfredo Caiazzo e Franco Camarlinghi, hanno rilevato che il comune intende riportare in primo piano l'editoria in una mostra che attualmente non ha in Italia alcuna attuazione. Infatti — è stato detto anche da alcuni editori presenti alla conferenza stampa — è in pratica da dieci anni che in Italia non si organizza una manifestazione dedicata all'editoria.

Nel '67 avvenne una mostra del genere a Roma che poi non ebbe più seguito. Invece Firenze può vantare un precedente nel 1931 quando venne organizzata, al «Parterre», la prima rassegna nazionale del libro.

«Firenze libro 77», quindi, si pone come obiettivo quello di organizzare una grande mostra nazionale sull'esempio di quanto accade nei maggiori paesi stranieri. Per il 1978 si prevede l'allargamento a livello internazionale.

La mostra «Firenze libro 77» si articolerà in tre sezioni: la sezione tematica a carattere commerciale quest'anno dedicata all'educazione ed alla didattica; una sezione dedicata alle singole case editrici che presenteranno le loro produzioni complessive, ed infine la terza sezione dedicata alle grandi opere enciclopediche.

Nell'ambito della rassegna altre due manifestazioni di particolare contenuto culturale, cioè la mostra del libro-oggetto e la rassegna del libro spagnolo.

Numerose manifestazioni collaterali sono previste, e in particolare un seminario sull'editoria scolastica e quattro tavole rotonde dedicate al tema editoria e scuola. *(Ansa)*

Senza programmi



(Telefoto AP)

Londra — L'attore inglese Rex Harrison, 69 anni, è arrivato da New York in compagnia della graziosa Marcia Tinker. A chi gli chiedeva se fosse alle soglie del quinto matrimonio ha risposto di non avere nessun programma per il momento

PER VOCE DI UNO DEI SUOI VICE PRIMI MINISTRI

La Cina vuole i caccia della RAF e dei «marines»

Sono gli «Harrier» a decollo verticale di fabbricazione britannica Non è escluso un accordo anche con il benestare della Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong — La Cina intende acquistare un certo numero di «Harrier», i caccia a decollo verticale di fabbricazione britannica, già impiegati come appoggio aereo tattico dalla «Royal Air Force» e dai «marines» americani. Lo ha dichiarato uno dei vice primi ministri cinesi, Wang Chen, a una delegazione di uomini d'affari del Regno Unito in visita a Pechino, capeggiata da Sir Geoffrey Tuttle, consulente della «British Aerospace», l'industria britannica che raggruppa la «Bac» e la «Hawker-Siddeley», le case costruttrici dello «Harrier», ed ex vicepresidente della divisione aeronautica commerciale della «Bac» (British Aircraft Corporation).

La notizia ha colto di sorpresa gli ambienti diplomatici di Pechino. Secondo gli osservatori, si tratta di un passo importante verso l'acquisto, da parte della Cina, di materiale bellico moderno di produzione occidentale su più vasta scala. Già in passato erano circolate a Pechino voci in questo senso, ma i diplomatici occidentali avevano affermato in via confidenziale che una decisione cinese a favore dell'acquisto dei caccia a decollo verticale appariva altamente improbabile. Ora invece la conferma è venuta da una fonte molto autorevole: Wang Chen è il vice primo ministro incaricato dei problemi economici.

Un portavoce del Foreign Office ha reagito alla notizia con estrema cautela, affermando che «esistono segni di interesse della Cina» nei confronti dell'«Harrier», ma che finora Pechino non ha fatto alcun «approccio formale» (Sir Geoffrey Tuttle e gli uomini d'affari britannici che lo accompagnavano non possono infatti essere considerati rappresentanti del governo di Londra). Il portavoce ha aggiunto che quando vi saranno contatti a livello ufficiale, alla richiesta cinese «verrà riservata un'attenta considerazione alla luce delle nostre responsabilità e dei nostri obblighi internazionali».

Uno di questi obblighi riguarda la consultazione degli alleati atlantici attraverso il «Cocom», il comitato che si occupa delle vendite di materiale bellico «delicato» ai paesi comunisti da parte di qualsiasi paese aderente alla Nato. Un portavoce del ministero della difesa di Londra ha dichiarato: «Qualsiasi decisione sulla vendita degli "Harrier" ai cinesi dovrà essere presa dal governo, e noi non siamo autorizzati a formulare alcun commento».

Negli ambienti degli esperti militari occidentali si afferma che probabilmente la Nato non formulerà obiezioni di sorta, perché ogni rafforzamento del potenziale difensivo della Cina non può che riuscire gradito ai paesi atlantici, come contrappeso alla crescente potenza militare sovietica. «I cinesi sono ben disposti verso di noi — ha detto un esperto —. Sia noi sia loro nutriamo uguali sospetti nei confronti dei sovietici».

Lo «Harrier» è il caccia occidentale a decollo verticale e ad ali fisse che ha avuto finora il maggior successo ed è stato progettato per svolgere il ruolo di attacco contro le truppe nemiche in stretto collegamento con le forze di terra disposte lungo la linea del fronte. Acquistandone un certo numero di esemplari, la Cina compirà un decisivo passo avanti verso l'ammodernamento delle sue forze armate, la cui urgenza è stata da molto tempo sottolineata dai massimi leaders di Pechino. E' probabile che dopo i primi acquisti la Cina vorrà negoziare con la Gran Bretagna la cessione della tecnologia necessaria per produrre gli «Harrier» in proprio. In tal modo Pechino diverrebbe un importante acquirente di tecnologia militare occidentale, e questa prima operazione potrebbe essere il preludio di molte altre.

John Hillyard

Chiude a Venezia «L'oro degli sciti»

VENEZIA — La mostra «L'oro degli sciti» chiuderà domani 8 novembre. In tal modo si è inteso rendere omaggio alla città di Venezia, alla regione del Veneto, ai moltissimi cittadini italiani e stranieri che, affluendo in così grande numero in Palazzo ducale, hanno decretato il successo di questo prestigioso appuntamento italiano con l'arte e la cultura dell'URSS.

Confrontata con altre mostre della stagione espositiva nazionale, a parità di numero di giornate di apertura, «L'oro degli sciti» attualmente, con i suoi 150.000 visitatori, è la mostra-record. *(Italia)*

Una rivista per l'Europa

In questi giorni è rinata «L'Europa letteraria». La prestigiosa rivista che fu fondata come manifesto della Comunità europea degli scrittori e che sopravisse allo scioglimento di quest'ultima continuando a rappresentare nel modo più ampio, puntuale e concreto la cultura letteraria ed artistica di tutta l'Europa. Un assunto questo invero inusitato e di respiro internazionale che però alcuni anni addietro non le impedì di dover sospendere le pubblicazioni, per riprenderle soltanto molto tempo dopo per un periodo piuttosto breve; ora però ricompare sui banchi delle librerie seppure con il titolo mutato in «La Rivista europea». Ne riporta anche un'appropriata presentazione, in cui vengono resi noti gli scopi che si prefigge, da parte del suo fondatore e direttore Giancarlo Vigorelli. L'avvenimento va salutato con rispetto e con fiducia, soprattutto con il doveroso plauso verso chi a prezzo di non trascurabili sforzi e d'impervie e coraggiose ricerche ha saputo riportare in vita questo strumento dell'informazione e della creatività letteraria e artistica in campo europeo.

Evidentemente trattandosi di un fatto culturale può assumere un rilievo non proprio spiccato nel panorama generale della vita italiana ed europea, ma è altrettanto certo che esso contiene un notevole significato non solo dal punto di vista culturale ma diciamo pure anche in quello politico e morale. Ossia il significato di tenere viva un'idea dell'Europa che travalica i termini di indole politico-economica, come quelli assai noti della Comunità europea per quanto si muova anche nel clima di questa e ne assecondi l'intento di unità, per identificarsi nei confini dell'intero continente europeo come universale dimensione di cultura. Sarebbe a dire non nell'Europa dei regimi e dei mercati ma in quella dei popoli che si riconoscono e si apparentano unitariamente nelle radici culturali della storia europea e quindi in quel denominatore comune della cultura di tutti i tempi, naturalmente compresa la moderna, che dopo tutto forma il fulcro della civiltà occidentale.

Un'idea ampia e forse complessa più di quanto si possa enunciare in poche righe ma incontestabilmente realistica e affascinante, anche così come si riflette in questa nuova «Rivista europea» per la ricca materia che ivi viene a depositarsi.

G. S.

CONVEGNO INTERNAZIONALE A FIRENZE

Influenza: nuovi vaccini cercansi

Ci si ammala ancora troppo, perdendo dannosamente milioni di giornate di lavoro

FIRENZE — Si cercano nuovi vaccini per combattere l'influenza. A quest'opera attendono scienziati e ricercatori dei vari paesi, e alcuni loro rappresentanti lo hanno annunciato a Firenze al convegno internazionale sulla vaccinazione antinfluenzale, patrocinato dalla regione toscana. Si pensa di impiegare vaccini preparati con virus vivi attenuati, come è quello contro la poliomielite. Ma per l'influenza le difficoltà sono notevoli, perché i virus mutano di continuo. Si spiega così — ha affermato il prof. Visco, primario dell'ospedale Spallanzani di Roma — perché nell'Unione Sovietica c'è un ripensamento sui vaccini con virus vivi. Un'altra strada — ha annunciato l'inglese Schild — è quella di continuare con i vaccini dell'attuale tipo, ossia con virus inattivati, ma potenziandoli. Si impone anche la necessità di vaccinare i bambini, che più diffondono le epidemie, anche se non si ammalano. Devono però poter essere vaccinati almeno due o tre volte e con dosi e unità inferiori rispetto alle 600 unità del tipo di virus A-Victoria e 300 B-Hong Kong (come attualmente in commercio) perché nei loro confronti gli effetti collaterali potrebbero essere maggiori.

Sui vaccini antinfluenzali si intensifica comunque la ricerca e il controllo degli scienziati, in base alle indicazioni dell'organizzazione mondiale della sanità, per migliorarne l'efficacia e la purezza, anche per debellare la diffidenza che finora ha determinato una scarsa rispondenza alle campagne di vaccinazione. Affilare le armi contro l'influenza è necessario — è stato affermato da docenti, clinici e ricercatori italiani e stranieri — perché di influenza si muore, ci si ammala troppo, si perdono milioni di giornate di lavoro, aggravando la crisi del sistema economico produttivo e del sistema assistenziale.

L'organizzazione sanitaria italiana ha messo a disposizione delle regioni e dei medici provinciali, per la campagna antinfluenzale di questo inverno, soltanto un milione e mezzo di dosi di vaccino. Poiché ogni fiala costa 1.500 lire (ma in farmacia al pubblico il costo è di lire 2.200) si spendono due miliardi. Troppo poco — è stato affermato — specie ora che si vuole trasformare il sistema sanitario italiano, fondandolo sulla prevenzione. L'epidemia influenzale del 1973 è costata mille miliardi, ha detto il prof. Serio, dell'università di Roma, che ha fornito le cifre del «costo sociale» dell'influenza. Essa determina nove milioni e mezzo di casi di malattia ogni anno: sono colpiti cioè 17 su cento. Negli anni in cui si sono verificate le «pandemie», cioè il 1957, il 1969 e il 1973, sono andate perdute 51 milioni di giornate lavorative. 14.000 persone sono morte. Anni non di pandemia, ma egualmente brutti, sono stati il 1960, il 1963, il 1965.

Allargare la vaccinazione antinfluenzale dalle categorie più esposte al rischio, come gli anziani e i malati di cuore, alle categorie sociali, è una necessità, anche se non è possibile pensare ad una vaccinazione di massa, che comporterebbe problemi troppo complessi. Lo dimostra il fatto che perfino di fronte allo spettro della peste suina la campagna promossa dal presidente statunitense Gerald Ford nel 1976 non ebbe successo. *(Italia)*

«VIA EMILIANA AL COMUNISMO» E BORGHESIA ALL'OMBRA DELLE DUE TORRI

Bologna '77: hanno vinto tutti

Forse il compromesso storico è stato inventato qui ancora ai tempi del cardinale Lercaro Sempre attenti ai giusti equilibri fra ideologia e Sangiovese - Il sottoproletariato intellettuale

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — *Nell'atrio antistante l'ufficio del sindaco c'è un orologio a pendolo nella sua bella cassa di legno lavorato. Da una targhetta, leggermente sbiadita dal tempo, apprendo che «Domenicus Fornasini fecit» nel 1758. Le lancette segnano le sei in punto mentre per il resto d'Italia, che si regola sui segnali orario trasmessi dalla Rai, sono le 17.50. Dieci minuti avanti. Chissà da quanto tempo, là nel centro storico e politico di Bologna, al secondo piano del municipio, si vive dieci minuti avanti sul resto del Paese? O ci si crogiola nell'ormai digerita convinzione di essere, sempre e comunque, almeno dieci minuti in anticipo sull'altra Italia?*

Se riformuliamo la domanda mettendo «soltanto» al posto di «almeno», la risposta è immediata, spontanea: da settembre, da quel convegno sulla repressione, tanto lacerante nelle attese, eppoi rivelatosi tanto benefico da far esclamare al sindaco Zangheri: «Ora credo che Bologna abbia più amici, la democrazia maggiori consensi».

Fino allo scorso marzo i bolognesi erano vissuti fuori dal tempo italiano, non dieci minuti avanti sul Paese ma anni luce. Poi venne, inattesa dai più, la ribellione studentesca, con i vandalismi, l'uccisione del giovane Lorusso, la repressione. Per sei mesi la città si interrogò sgomenta, un civico esame di coscienza, un'introspezione sociale senza pudori farisaici ma anche senza masochistici «mea culpa». Ne derivò la più civile ospitalità all'«Autonomia» provocatrice, la più democratica accoglienza sia agli ingenerosi francesi sia ai più arrabbiati contestatori nostrani. Passò il convegno e Bologna ritrovò la fiducia in sé stessa, fiducia ora confermata dalla piena coscienza dei gravi problemi per troppi anni rimasti gelosamente coperti dalle morbide coltri tenute sempre ben tese per motivi propagandistici.

Anche se oggi molti tendono a dimenticare, Bologna per quasi trent'anni è stata il fiore all'occhiello del partito comunista: era l'unico esempio di grande città amministrata da sempre dal PCI e serviva da confronto con i «bianchi» comuni. Da una parte buona amministrazione, casa di vetro, partecipazione — erano gli slogan di moda fino a due anni fa — dall'altra clientelismo, speculazione, sperperi. Il comune rosso — lo si sentiva ripetere più volte — è saggio nell'amministrare perché non può attendersi da Roma gli aiuti e i finanziamenti tanto generosamente erogati ai sindaci democristiani. Venivano persino dall'estero, amministratori e giornalisti, a studiare il fenomeno bolognese esaltato dalla personalità di Dozza, Fanti e Zangheri, via via succedutisi sul trono di palazzo d'Accursio.

Un irripetibile fenomeno reso possibile dalla perfetta intesa fra amministratori e amministrati, in un sano riformismo democratico (è da quasi vent'anni che è stato attuato il decentramento), con tanta attenzione ai servizi sociali, quasi coccolando la ricca e matura borghesia locale. Questa la «via emiliana al comunismo» come la racconta il vice di Zangheri, il socialista Gabriele Gherardi, che sottolinea la battuta con un malizioso sorriso. Ma è proprio quella battuta che spiega perché a Bologna il PCI abbia tanto successo, e da tanti anni. Altrimenti non si riuscirebbe a conciliare il progressismo sociale e politico dei bolognesi con il loro spirito conservatore, evidente nella vita di tutti i giorni, a tavola, nel modo di vestire, nel gusto delle tradizioni più sane e più belle.

E' una borghesia contadina, sottolinea l'avvocato Giuseppe Coliva, capogruppo d.c. al comune ed esponente di primo piano della vita politica cittadina, una borghesia che si rialaccia alle lotte contadine e che ha nel sangue l'ancestrale anticlericalismo dovuto al lungo dominio pontificio. «Io sono il tipico esempio di democristiano bolognese — confessa con simpatico calore — perché quand'ero ragazzo, mio padre, vecchio socialista, mi disse "meglio con i preti che con i fascisti", e da allora cominciai la mia lunga militanza dall'Azione cattolica, alla Fuci sino alla DC».

Ecco allora che proprio a Bologna, dove manca il grande proletariato, con il conseguente sottoproletariato di tipo torinese o milanese, dove non ci sono le megaindustrie, dove non si sono verificati drammatici fenomeni di immigrazione dalle zone più povere, dove manca il frustante parassitismo e dove per contro c'è un operaismo d'élite, l'artigianato fiorisce, l'imprenditorialità anche in agricoltura costituisce un esemplare modello, ecco, proprio in questa Bologna il PCI ha sempre vinto. Ma fu vero comunismo? O forse i Dozza, i Fanti e gli Zangheri hanno inventato il Lambrusco rosé?

Il socialista Gherardi è un po' imbarazzato (sempre la grande suggestione del PCI!) quando deve ammettere che i comunisti bolognesi sono sempre stati più bolognesi che comunisti, e che in fondo il «compromesso», dal punto di vista culturale, è stato inventato all'ombra delle due torri ancora ai tempi dell'indimenticabile Cardinal Lercaro, quella splendida figura di pastore che seppe valorizzare, pur nel suo convinto anticomunismo (e l'avv. Coliva lo sottolinea con vigore) le intuizioni di quanto stava emergendo nel Paese, della coscienza sociale che stava concretizzandosi.

Il Cardinale, allora, portò avanti un certo discorso che poi forse la DC bolognese — almeno questa è la tesi delle sinistre — non seppe continuare. Gherardi confessa: «A quell'epoca ero anch'io democristiano, poi sono passato al partito socialista, portando alle estreme conseguenze l'insegnamento ricevuto da Lercaro e Dossetti». E' stato un caso quasi singolo perché la DC ufficiale, costretta (allora sì, unico esempio) all'opposizione perenne, scelse la strada del confronto, preferì il compito di pungolo, si adeguò al ruolo di forza alternativa dando dimostrazione di ricchezza di idee, serietà politica, senso dello Stato non sempre riscontrabili nelle zone dove il potere era ed è un fatto acquisito.

Così, spinti a sinistra da un partito socialista costretto a razionarsi l'aria che respira, sotto controllo della vigile destra d.c., sempre attenti a mantenere i giusti equilibri fra ideologia e Sangiovese, fra il rosso della bandiera e il nero dei conti, fra l'agiatezza della maggioranza e le esigenze sociali della comunità, i comunisti bolognesi hanno saputo gestire per tanti anni un potere che dava più oneri che onori, più fastidi che privilegi, convinti di poter, soli in un Paese democristiano, «amministrare — come dice Gherardi — la crisi sociale del Paese».

Quando si è rotta la tregua di Bologna? Quando il fenomeno dell'immigrazione studentesca (60 mila studenti su mezzo milione di abitanti, ce lo ricorda il dott. Rovineti, capufficio stampa del comune e capo di gabinetto del sindaco) ha superato il livello di guardia, quando «il sottoproletariato intellettuale» ha cozzato contro una realtà emarginante, ma soprattutto quando il PCI in campo nazionale ha «tradito» la sua base imboccando la via del compromesso. E' stato allora che la sinistra ha reagito rompendo il giocattolo dei comunisti, cercando di stracciare quel simbolo per troppi anni ritenuto una meta per tutti e non soltanto un mezzo per arrivare al potere.

«I comunisti — dice l'avvocato Coliva — a marzo hanno raccolto quanto andavano seminando». «Era evidente — sostiene da parte sua Gherardi — che il calderone studentesco scoppiasse quando questa enorme massa di giovani non ha più trovato dove sistemarsi per l'intollerabile speculazione sugli affitti. Era inevitabile lo scontro con questa città rimasta ancora tanto provinciale pur nel suo progressismo».

Ma, a settembre Bologna ha vinto? «Sì — dice Gherardi —, a settembre i bolognesi, resi più coscienti, hanno vinto e con loro la democrazia, e con questa e quelli anche gli autonomi». «Sì — ribadisce l'avv. Coliva —, ma con Bologna ha vinto anche lo Stato che ha assicurato alla città quella protezione che il presunto servizio d'ordine del PCI non poteva garantire. Da troppo tempo ormai gli attivisti comunisti negli scontri con gli autonomi le prendono. Fortunatamente lo Stato, assente a marzo (e anche su questo punto sarebbe da chiedersi perché, n.d.r.) si è presentato con la calma dei forti a settembre, e il provocatorio convegno ha dovuto filare nella più completa tranquillità».

Forse non è tutta qui la Bologna 1977, ma i mesi di marzo e settembre rimarranno due storici momenti per chi vorrà approfondire uno studio sulla città più simpatica d'Italia dove un voto dato al PCI finisce per avere un significato completamente diverso che altrove. E lo stesso vale per un voto dato alla DC.

Gualberto Niccolini

Ironia

LONDRA — Dopo quasi venticinque anni di rappresentazioni ininterrotte «The mousetrap» (trappola per i topi) di Agatha Christie ha dovuto arrendersi alla mancanza di luce elettrica rimandando a casa gli spettatori ai quali è stato rimborsato il biglietto.

Il blackout è stato causato dallo sciopero selvaggio a singhiozzo deciso dai dipendenti delle centrali elettriche che ha portato gravi disagi nella vita della metropoli londinese e di alcune regioni dell'Inghilterra.

Per ironia della sorte, il delitto di mousetrap avviene proprio durante un oscuramento generale.

Muore il padre di Asterix

PARIGI — René Oscinny, creatore di Asterix, noto personaggio dei cartoni animati, è deceduto per un attacco di cuore all'età di 51 anni. La moglie ha spiegato che il decesso è avvenuto mentre il marito si trovava in clinica per un normale controllo sanitario.

Oscinny aveva inventato il personaggio di Asterix e del suo compagno-amico Obelix, in guerra perpetua contro gli occupanti romani, nel 1959. Si era avvalso dell'opera del disegnatore Albert Udezro. Era anche autore di un'altra serie di strips, quelle del cowboy Lucky Luke.

Oscinny era nato a Parigi nel 1926. I suoi genitori si trasferirono in Argentina nel 1928, dove Oscinny visse fino all'età di 19 anni. Dopo avere svolto il servizio militare in Francia, Oscinny si trasferì nel 1929 a New York, lavorando senza entusiasmo nel campo della pubblicità prima di divenire direttore artistico di una casa editrice di libri per l'infanzia. Prima di ritornare definitivamente a Parigi nel 1953, lavorò anche brevemente per una compagnia radio-tv americana. Lascia la moglie e una figlia.

Funerali privati per Florence Vidor

LOS ANGELES — Funerali strettamente privati sono in programma per Florence Vidor, attrice del cinema muto deceduta giovedì sera all'età di 82 anni. L'attrice era stata sposata al famoso regista King Vidor e, successivamente, al violinista Jasha Heifetz. Tra i suoi film si ricordano «Racconto di due città», «La granduchessa e il maggiordomo», «Magnifico flirt», «Le notti di Chinatown».



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TOCCANTE ATMOSFERA DELLA CELEBRAZIONE DELLE RICORRENZE DI NOVEMBRE

Sotto il tricolore l'abbraccio ai soldati

Dal rito di Redipuglia all'ammaina bandiera nella affollata piazza Unità Un'austera cerimonia militare nella caserma «Brunner» di Villa Opicina

Con il solenne rito dell'ammainabandiera in piazza dell'Unità d'Italia hanno avuto ieri suggello le celebrazioni annuali dedicate, ai primi di novembre, alle memorie più sacre, quelle dei defunti e dei caduti e quelle ispirate all'amor di patria. In coincidenza con la giornata delle Forze armate, a celebrazione della ricorrenza di Vittorio Veneto e della redenzione di Trieste, migliaia di persone — e tra esse centinaia di combattenti e reduci provenienti da ogni parte d'Italia che in mattinata avevano presenziato al rito nazionale di Redipuglia — si sono raccolte al tramonto in piazza Unità.

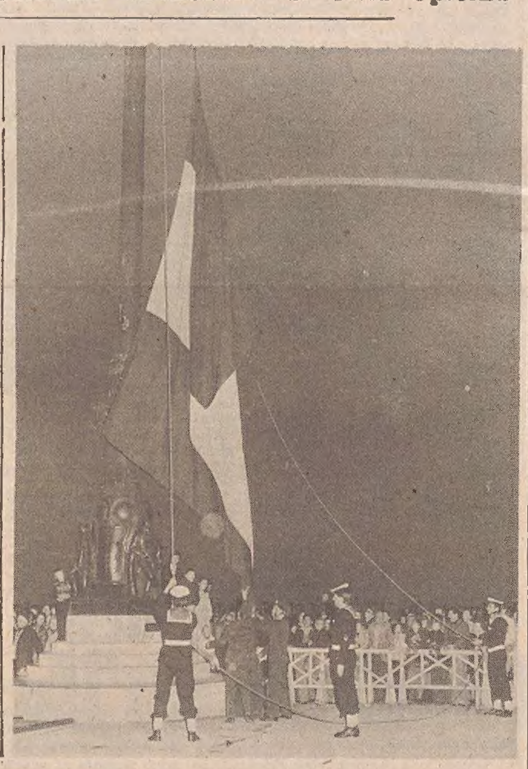
Allo squillo delle note dell'inno nazionale, alle ore 17 sono scesi fianco a fianco dai pili monumentali il tricolore e il vessillo rossoalabardato, mentre la folla prorompeva in scroscianti applausi. Un momento prima il battaglione di formazione schierato in piazza — formato da carabinieri, guardie di P.S. guardie di finanza e reparti del presidio militare, al comando del ten. col. Ermido Pieressa, che ieri stesso ha assunto la guida dell'ottavo gruppo artiglieria «Pasubio» — aveva reso gli onori al gonfalone civico, decorato di medaglia d'oro.

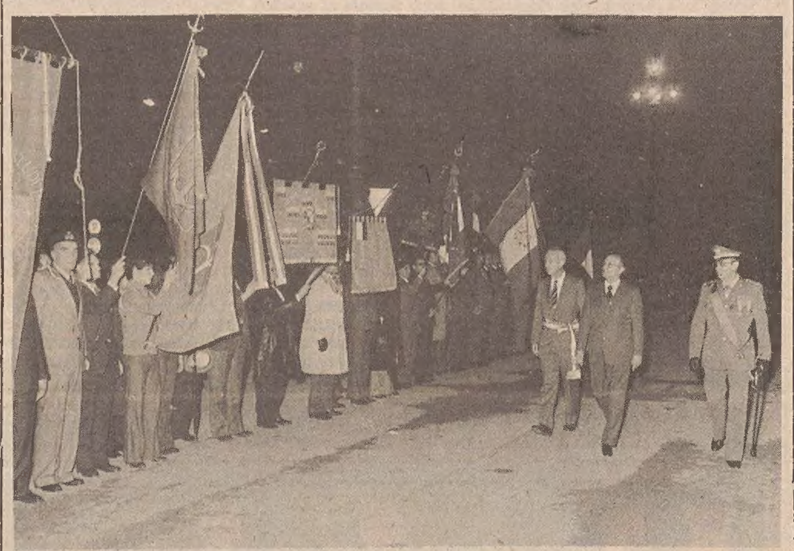
Reduce dalla cerimonia di Redipuglia il gonfalone del Comune, scortato da un picchetto di vigili urbani in alta uniforme, era entrato in piazza salutato dale note della fanfara dei bersaglieri della brigata meccanizzanta «Garibaldi» (al rito ha presenziato anche la fanfara del gruppo «Pasubio», con i tamburini). Quindi il commissario di governo, prefetto Molinari, aveva passato in rassegna reparti e rappresentanze combattentistiche e patriottiche, intervenute coi labari associativi, accompagnato nella rassegna dal sindaco Spaccini e dal comandante del presidio gen. Gresti. E infine, appunto, l'ammainabandiera, tutti gli sguardi puntati sui due vessilli, che scendevano stagliandosi contro il cielo grigio e il mare vuoto.

Al solenne rito sono intervenuti, fra le autorità, il vicepresidente della Giunta regionale, Stopper, la senatrice Gherbez, il presidente della Provincia, Ghersi, il sostituto procuratore generale Ballarini, il questore Capitaneo, il commandante della brigata «Vittorio Veneto» gen. de Sarno, il comandante del distretto Tonel, il gen. Accaria e i colonnelli Mittiga e Bianchi per la Guardia di finanza, l'ispettore di zona della P.S. Balzanelli con i colonnelli Degarut, Cervi e Sabbadini, il comandante dei carabinieri Vannucchi e numerose personalità del mondo politico ed economico cittadino.

In mattinata, la manifestazione ufficiale della Giornata delle forze armate, del combattente, del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra si è celebrata nella caserma «Brunner» di Opicina. Degli stretti vincoli di affetto che legano la città alle forze armate si è reso interprete il gen. Olindo de Sarno, comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto». Letti i messaggi del Capo dello Stato e del ministro della difesa, il gen. de Sarno ha rivolto un commosso pensiero a tutti i caduti e un omaggio agli orfani ed alle famiglie; e rivolgendosi ai giovani li ha incitati a compiere il dovere, definito sacro dalla Costituzione, nella fierezza d'essere degni continuatori delle tradizioni di virtù del nostro popolo; ha rivolto infine un omaggio all'opera e al sacrificio delle forze dell'ordine ed ha concluso formulando ai giovani in armi un augurio e un'esortazione: di servire con piena onestà e dedizione, oggi da soldati e domani da cittadini, la collettività nazionale e i suoi ideali di pace, di libertà e di giustizia.

Numerosa folla di cittadini ha potuto ammirare nel corso della cerimonia e poi durante l'intera giornata le armi, i mezzi e materiali in dotazione alla grande unità corazzata: dai carri Leopard al semovente Lm 109 dotato di un obice da 155:23. Esposti per l'occasione due cimeli della seconda guerra mondiale: un'autoblindo Spa 40 della guerra d'Africa e un semovente M 13 in dotazione, sempre in Africa, alla divisione «Ariete», entrambi facenti parte della collezione del museo Henriquez. *(Italfoto)*





Ricordati i Caduti del novembre '53

La Costituente di destra - Democrazia nazionale, ha ricordato i Caduti a Trieste del 5 e 6 novembre 1953, con una rievocazione dell'on. de Vidovich. Fra l'altro de Vidovich ha detto «che oggi si vorrebbe nuovamente porre in dubbio la vocazione italiana di Trieste da parte di circoli filoaustriaci, mascherati con fumose istanze mitteleuropee o da quanti propongono soluzioni autonomiste che preparano l'aggregazione di Trieste al mondo danubiano o a quello slavo».

Ospiti indesiderati — Undici cittadini jugoslavi (tra cui alcune giovani donne) e nove cittadini egiziani, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria perché contravventori alle leggi di Pubblica sicurezza che riguardano i permessi di soggiorno.

DA OGGI A MIRAMARE

I terremoti nuovo tema al Centro di fisica

TEMA DEL CONGRESSO LA PREVISIONE DEI SISMI

Con inizio alle ore 9.30 si apre questa mattina al Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare, un simposio di grande attualità, in riferimento purtroppo a quanto accaduto lo scorso anno in Friuli: fino a venerdì, infatti, si parlerà sul rischio sismico e sulla previsionc dei terremoti.

Saranno a Trieste per l'occasione i maggiori esperti mondiali della materia, i quali confronteranno le loro esperienze scientifiche, in particolare per quanto riguarda i problemi previsionali a livello di collaborazione internazionale; l'identificazione delle aree sismiche; le metodologie da seguire per la microzonizzazione sismica e le sue applicazioni.

Il meeting si svolge nell'ambito del corso di studio e di ricerca sui fondamentali aspetti della fisica della terra, e in collaborazione con l'Unione internazionale di geodesia e geofisica.

A FAVORE ANCHE DEGLI ABITANTI DEL RIONE

Centro socio-sanitario nel futuro del «Gozzi»

Se ne parlerà giovedì al Consiglio provinciale Ancora da decidere la riunione al Comune

Dei due consessi elettivi, quello comunale e quello provinciale, solo il secondo si riunirà questa settimana, e precisamente giovedì. La data per la ripresa dei lavori consiliari al comune — lavori interrotti in coincidenza con le festività di novembre — verrà invece fissata dai capigruppo convocati per questa mattina in municipio: è improbabile che venga stabilita già per domani la consueta seduta settimanale; essa verrà stabilita forse per venerdì o più verosimilmente per il prossimo martedì.

L'ordine del giorno dei lavori alla provincia prevede la trattazione di alcuni interessanti argomenti, quali una convenzione con l'Eca e il Comune e la disponibilità dell'alloggio popolare di via Gozzi per attività socio-sanitarie anche a favore della popolazione del quartiere, uno speciale progetto per l'inserimento degli handicappati in normali attività lavorative, la ristrutturazione degli uffici e dei servizi dell'Ente provinciale, l'applicazione dell'accordo nazionale per il trattamento economico del personale, l'approvazione delle nuove rette per i ricoveri all'Ospedale psichiatrico e all'Ipami, un regolamento per la locazione e l'uso delle case di proprietà della Provincia.

Al consiglio comunale resta tuttora inevasa invece la parte dell'ordine del giorno — assolta già in settembre dalla provincia — che riguarda le nomine di rappresentanti dell'amministrazione al vertice dei vari enti ed organismi locali.

MOBILI ARREDAMENTI Selva MONFALCONE
mobili moderni e in stile
LAMPADARI TENDAGGI TAPPETI
VIA VALENTINIS 18 — TEL. (0481) 72395

carpani viale XX settembre 32
ANDAR PER PANSTRALI
OGGI - APERTO - OGGI
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

VIENNA
8 - 11 dicembre in autopullman
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

UCEV Villaco e Kanzel 24-26/12/77
Gita di Natale in pullman con possibilità di sciare sulla Kanzel; sistemazione all'Hotel PARK di 1. cat. - Lire 70.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

I cesti li trovi da ROTANG di MONFALCONE

UCEV SOGGIORNI a LIPIZZA
Sistemazione all'Hotel Maestoso in stanze con bagno:
WEEK-END sabato - lunedì
1 pensione e mezza L. 16.500
2 giorni di pensione L. 20.500
NATALE 24-26/12 L. 30.000 + tassa
CAPODANNO 30/12-2/1/78 L. 46.000 + tassa
SOLO CENONE DI CAPODANNO L. 23.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

Un Capodanno diverso:
in MESSICO, YUCATAN e GUATEMALA
23 dicembre/6 gennaio
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30301
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

LENINGRADO e MOSCA
22 - 29 dicembre
in aereo da Lubiana
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 20
L'ambulatorio rimane chiuso sino al 6 novembre
Riprende lunedì 7 novembre

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE
Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

ANCORA IN CRISI L'ISTITUTO STATALE D'ARTE

Carosello di accuse al «Nordio» sull'andirivieni della preside

Piccola cronistoria di una contestazione che coinvolge insegnanti, alunni e genitori - Un'ispezione da Roma

«Sotto c'è della premeditazione». Questo è il primo commento della preside dell'istituto d'arte «Nordio», richiesta di spiegare la difficile situazione creatasi nella scuola. La professoressa Petrarca si sente mal accettata ed afferma che contro la sua persona regna un clima di non cooperazione. Gli insegnanti della scuola e gli allievi parlano invece di autoritarismo irragionevole e di incapacità. Intanto l'istituto d'arte è in crisi.

In questa guerra ci ha voluto veder chiaro anche il ministero della Pubblica istruzione. Per qualche giorno è stato infatti a Trieste un ispettore ministeriale per indagare almeno sommariamente. L'ispettore non prenda posizione in merito perché, com'è ovvio, spetta a Roma di decidere sul caso. Ma ecco una cronistoria dei fatti.

La preside, Elena Petrarca, giunge a Trieste il giorno 10 ottobre. Ci sono i primi incontri con il corpo docente; con alcuni insegnanti la professoressa Petrarca si confida dicendo di volersi assentare dalla scuola per quattro mesi. E' giunta nell'istituto alle 9 e due ore dopo, alle 11.30 se ne va. Accusando un disturbo all'occhio, si fa accompagnare al Pronto intervento dal professor Psacaropulo. In giornata riparte per Napoli.

Il giorno seguente, da Napoli alla segretaria dell'istituto d'arte arriva una telefonata della professoressa Petrarca, la quale annuncia che starà assente per alcuni giorni, per un'infezione ad un occhio. Intanto le lezioni hanno regolare svolgimento.

Sabato 22 ottobre la preside ritorna, e (secondo una sintesi dattiloscritta degli avvenimenti fatta dai professori) torna nell'istituto accompagnata da una persona estranea alla scuola, la presenza della quale rimane costante anche nei giorni successivi. Si giunge così a lunedì 24, quando nel tardo pomeriggio c'è un'assemblea generale, allargata a tutte le componenti della scuola. In questa sede la professoressa Petrarca si rivolge al corpo insegnante con apprezzamenti che vengono poco graditi e che suscitano anche la reazione di alunni e genitori che erano presenti nella sala. Di tale assemblea esiste una registrazione.

Due giorni dopo la preside convoca un consiglio dei docenti per le ore 8; intanto i ragazzi aspettano fuori del portone. Dopo un'ora di attesa, gli studenti invadono la sala delle riunioni: il collegio si scioglie e si indice nuovamente un'assemblea unificata di professori e studenti. Intanto la signora Petrarca si sente male e viene fatta chiamare la CRI. A scuola arriva la polizia e non è chiaro chi l'abbia fatta intervenire. Secondo taluni è stata la stessa preside, dichiarando di sentirsi minacciata di sequestro, ma la prof. Petrarca lo nega. Comunque l'esponente della forza pubblica fa sapere al collegio dei professori di non aver riscontrato motivi per intervenire e se ne va.

Presidente dell'assemblea è nominato il professor Psacaropulo, il quale rende noto ai presenti quanto deciso già dagli insegnanti: nessuno di essi è disposto «a subire l'incarico di vicepreside». Si fa presente a tutti che i professori sono stati insultati e accusati di «ammutinamento»; anche queste accuse vengono categoricamente smentite dalla Petrarca.

Il giorno seguente altro scambio di accuse (erano presenti questa volta i genitori) ed inoltre all'alunna Depolo, segretaria dell'assemblea tenuta il giorno prima, la preside strappa di mano il verbale. La spiegazione dei fatti che la professoressa Petrarca offre, è tuttavia ancora una secca smentita: «I professori si sono rifiutati di collaborare: non c'è stato alcun atto da parte mia men che corretto».

Venerdì 28 ottobre gli insegnanti decidono di scioperare; anche il personale non docente si astiene dal lavoro. La preside fa pervenire ai professori una raccomandata a mano. «Era mio dovere impedire una illegalità», dice la signora Petrarca. La lettera raccomandata porta scritto, testualmente, quanto segue: «La S.V. si è permessa di invogliare gli studenti ad un corteo ritenuto dalla mia persona in loro presenza non inerente al buon andamento dell'Istituto e alla buona formazione sociale e intellettuale degli allievi esortandoli con forza parole verso l'andamento della odierna lezione».

Alla raccomandata tutti i professori fanno ricorso, per via gerarchica, al ministro della Pubblica istruzione. Nello stesso giorno la preside abbandona la sede e parte per Roma.

Intanto a guidare l'istituto d'arte è stata incaricata, con lettera del Provveditorato agli studi, la professoressa Adla Severini, preside dell'istituto tecnico femminile «Deledda», che ha retto l'istituto d'arte (con funzioni di emergenza) fino al giorno 3 di novembre, quando, alle 9.30 è ritornata la signora Petrarca. Mentre con la professoressa Severini era ripresa la regolare attività didattica, appena tornata la professoressa Petrarca gli alunni sono usciti in massa dalla scuola.

L'agitazione continua ancora e non accenna a sbloccarsi.

Protesta di docenti. Il Sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola (Snals) ha inviato al ministro della P.I. un telegramma di protesta perché sono state distribuite agli insegnanti le schede per i giudizi sugli alunni. Poiché esse non sono state sottoposte al preventivo esame del Consiglio nazionale, si chiede che l'obbligo di compilarle sia sospeso.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ernesto — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.44 — La luna nasce alle 2.04 e cala alle 14.38.

Maree — OGGI: alta alle 6.40 con cm 43 e alle 19.20 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 13.23 con cm 37 sotto il l.m — DOMANI: bassa alle 0.51 con cm 28 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, via Roma 16, via Montorsino 9, piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Monforsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.
Vigili del fuoco: telefono 2222.
Polizia stradale: telefono 422222.
Questura centrale: telefono 60311.
Vigili urbani: telefono 31111.
Carabinieri: telefono 212121.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Ferrovie dello Stato: (informazioni viaggiatori): telefono 416207.
Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.
Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

TUTTO SI E' RISOLTO CON UN BAGNO NOTTURNO A SISTIANA

Evitano un investimento ma volano con l'auto in mare

Singolare e rovinoso «aggancio» di una vettura sulle rive

Per schivare cinque persone che camminavano in mezzo alla strada, due giovani sono finiti in mare con l'auto, ma sono riusciti a spalancare le portiere al primo impatto con l'acqua e se la sono cavata solo con un bagno notturno fuori stagione, che ora stanno pagando con un forte raffreddore.

L'incidente è avvenuto poco prima dell'una di ieri notte a Sistiana. Franco Apollonio, di 19 anni, abitante a Opicina in via San Isidoro 7, si trovava alla guida della «Fiat 850» targata TS 76904. Al suo fianco sedeva il suo amico Vitomir Babich, di 18 anni, pure abitante a Opicina, in largo San Tommaso 6. I due erano saliti in macchina davanti a Castelreggio e stavano tornando a casa.

«Stavo raggiungendo la salita — ci ha raccontato l'Apollonio — quando ho inquadrato nei fari un gruppetto di cinque persone che camminavano in mezzo alla strada. Per evitare l'investimento ho sterzato di colpo. L'auto ha avuto una sbandata e ha puntato verso il mare. Ho frenato, ma sulla strada bagnata le gomme non hanno tenuto e così siamo finiti fuori altre la banchina».

I due giovani, usciti dall'abitacolo, hanno raggiunto con alcune bracciate la riva. Con gli abiti inzuppati d'acqua hanno tentato di fare l'autostop ma poi hanno dovuto raggiungere Opicina a piedi.

Ieri mattina gli agenti del commissariato di Duino-Aurisina, informati del fatto, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei sommozzatori per il recupero dell'auto.

Altro singolare incidente all'alba, in Riva Ottaviano Augusto, dove un'auto è stata bloccata di colpo da un gancio che l'ha come presa all'amo nella parte inferiore, strappandole via la coppa dell'olio e spaccandole l'avantreno. In seguito all'inaspettato arresto e conseguente scossone, il conducente, Aroldo Graziosi, di 63 anni, custode, abitante in via dei Giacinti 6, è andato a sbattere contro il volante e ha battuto il capo contro il parabrezza, riportando la sospetta frattura della parte sinistra del costato, una ferita lacero contusa al labbro superiore e un'epistassi conseguente al colpo ricevuto sul naso.

L'incidente si è verificato quando l'automobilista, al volante della propria «Ford Escort», targata TS 160419, stava percorrendo le Rive diretto verso il mercato all'ingrosso. Nel superare la piattaforma di ferro sulla quale vengono fatti ruotare i cari ferroviari per i vari movimenti dei treni merci, la macchina è passata su un gancio che non era rientrato nella sua sede e che era rimasto sporgente per una quindicina di centimetri; tanto quanto bastava per «agganciare» la parte inferiore della vettura. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia.

Non al «Burlo» l'assemblea sull'aborto

La direzione dell'Istituto per l'infanzia, in relazione all'annuncio di un'assemblea di donne sull'aborto, prevista per oggi al «Burlo», informa che la riunione non potrà aver luogo in quella sede, in quanto l'Istituto non ha concesso la richiesta autorizzazione. Di un tanto è stato tempestivamente informato dallo stesso Istituto il «collettivo per la salute della donna».

CINQUANT'ANNI DI OPEROSITÀ IN ISTRIA E A TRIESTE

Morto l'ing. Brussi: costruì il ponte sul Canale



E' morto l'ing. Aurelio Brussi, nota figura del mondo imprenditoriale. Nato a Veglia, in Dalmazia, nel 1894, egli si era trasferito ancora in giovane età a Trieste, per gli studi che, dopo la prima guerra, completò a Vienna, occupandosi poi presso la famosa impresa «Union-Beton». Nel 1920 ritornò a Trieste per qualche tempo e si trasferì quindi a Pola, ove iniziò la professione di imprenditore di opere pubbliche, con il riatto di chiese e di edifici demaniali danneggiati dalla guerra, nell'interno dell'Istria, da Villa Decani a Canfanaro. Poi, nel 1924, la sua prima importante opera: la centrale elettrica di Pola, tutta di cemento armato.

Con l'esodo da Pola, il ritorno a Trieste. Qui, dal 1945, l'ing. Brussi continuò a operare nel campo dei lavori pubblici. Costruì, vincendone l'appalto-concorso, i ponti «Bianco» e «Verde» (ferroviario-stradale) sul canale. L'impresa dell'ing. Brussi costruì, tra l'altro tronchi della camionale, il pontile di cemento armato nel porto del petrolio di San Sabba, il molo a martello in sacchetta, la strada di Rozzol, il viadotto ferroviario tra la stazione di Aquilinia e la valle delle Noghere, la nuova via dell'Istria, il restauro delle dighe foranee e del Porto Vecchio, la pavimentazione a caldo, con conglomerato bituminoso, di moltissime strade cittadine, nonché i lavori di urbanizzazione primaria della zona di Santa Maria Maddalena (ancora in corso) e la sistemazione della zona di Valmaura.

L'ordine degli ingegneri gli aveva conferito qualche anno fa la medaglia d'oro per il compimento dei 50 anni di professione. Un mese fa, il 5 ottobre, aveva festeggiato le nozze d'oro con la consorte signora Alma. Lascia un buon ricordo in quanti lo hanno conosciuto e potuto apprezzarne le doti.

TROVATI 23 GRAMMI - UN ARRESTO

C'era la droga nei vasetti orientali

Operazione combinata della sezione antidroga della squadra Mobile con il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza. Ieri mattina, al termine di minuziosi accertamenti, gli inquirenti hanno chiesto al magistrato il permesso di perquisire l'abitazione di Alberto Tamburlini, di 33 anni, abitante al primo piano dello stabile di via San Sergio 2. Nel corso dell'ispezione domiciliare, gli agenti hanno rinvenuto complessivamente 23 grammi di droga: 10 grammi di marijuana e 13 di hascisc in pezzettini avvolti tutti in carta stagnola. La droga era nascosta un pò sotto il materasso e un pò in certi vasetti soprammobili di gusto orientale. Al termine della perquisizione il padrone di casa è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo con la denuncia di detenzione di sostanze stupefacenti. Egli avrebbe dichiarato agli inquirenti di aver comperato la droga per proprio uso personale.

Sciopero al C.E.M. per gli arretrati

Sciopera oggi il personale del C.E.M. (ex Aias) in segno di protesta per il mancato pagamento di competenze arretrate. In un'assemblea «è stato constatato che l'assessore comunale alla Sanità Zanini non ha ancora ottemperato agli impegni, assunti nel mese di settembre, di dar corso nei tempi più brevi possibili al pagamento degli arretrati ai lavoratori, né ha fatto pervenire alle organizzazioni sindacali la proposta di riorganizzazione dei servizi, promessa oltre cinque mesi fa».

Bambina cade dal cavallo: prognosi riservata

Caduta da cavallo, una bambina di dieci anni versa in gravi condizioni all'ospedale. Si tratta della piccola Elena Sartoro, abitante in via Cesare Dell'Acqua 64. La bambina era andata ieri con i genitori a Lipizza per fare una scampagnata e poter montare un «pony». Purtroppo il piccolo cavallo l'ha fatta cadere dalla groppa e la bimba è finita in malo modo sul pavimento del maneggio coperto, riportando la frattura cranica. Il padre, Vittorio, l'ha soccorsa e, presala in braccio l'ha trasportata a tutta velocità con la propria automobile all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia l'ha fatta ricoverare con prognosi riservata.

COMUNICATO CREMCAFFÈ
Attenti alla qualità!!!
CON LA NUOVA MISCELA Cremcaffè
impiegando solo 4 grammi ed un po' di cura nel prepararlo otterrete in casa un ottimo caffè, fragrante, perfetto!!!
LA NUOVA MISCELA CREMCAFFE' COSTA SOLO 900 LIRE L'ETTO
da un etto ricavate 25 tazze che vi costano 36 lire l'una!
Fate i vostri conti e vi convincerete che il vero risparmio consiste nel saper acquistare una miscela pregiata ad un prezzo vantaggioso ottenendo un caffè meraviglioso.
Provate l'esperimento e vi convincerete!
La degustazione Cremcaffè di Primo Rovis in oltre 25 anni di attività ha sempre praticato i prezzi più convenienti della piazza (...e continua a farlo) in difesa del consumatore dando ad ogni sua miscela il giusto prezzo, adeguato alla reale qualità. Esaminate, i nostri prezzi certamente non li troverete superiori agli altri.
L'impronta di serietà, il buon servizio, la qualità ed il prezzo hanno determinato l'indiscussa affermazione e tanti larghi consensi dei consumatori-intenditori di questa vostra ditta triestina.

PRONTA CONSEGNA
LA NC NUOVA CONCESSIONARIA IN OCCASIONE DEL I° ANNIVERSARIO DELLA PICCOLA FORD OFFRE UN QUANTITATIVO LIMITATO DI FORD FIESTA A PRONTA CONSEGNA ED INOLTRE
un'incredibile sorpresa
Centro Design Salvador & C.


NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

CASERME APERTE NELLA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Un pacifico assalto



Ragazzi ospiti della Caserma «Brunner» di Opicina per la Giornata delle Forze Armate (Italfoto)

IL «MENU» DEGLI ITALIANI SOTTO ACCUSA

Caccia agli errori nella nostra dieta

Molti dati che possono contribuire a correggerli forniti dal convegno di esperti della nutrizione

Il nostro regime alimentare si va sempre più discostando da quella «dieta italiana» degli anni Cinquanta che, per completezza e sufficienza, fu portata ad esempio anche negli Stati Uniti.

L'alimentazione, soprattutto quella irrazionale e i suoi effetti negativi sono stati portati alla ribalta di Trieste dal convegno nazionale promosso dalla società italiana di nutrizione umana e dall'istituto per la nutrizione. Attualmente ciò che gli italiani mangiano fa più male che bene alla loro salute. Troppe calorie, eccesso di grassi animali, cattiva educazione alimentare, scarsa conoscenza delle reali caratteristiche di ciascun alimento e, non da ultimo, radicata tendenza alla sedentarietà: queste alcune delle cause che stanno provocando in modo costante, ed allarmante, l'allargamento del numero di persone colpite da malattie cardiovascolari.

Ci si sta avvicinando come alimentazione a quella dei paesi nordici. Si è persa — è stato detto al convegno — l'abitudine di utilizzare l'olio di oliva, il pane di tipo casereccio, il riso e la pasta di grano duro, per lasciare spazio a prodotti industriali e privi di caratteristiche salutari. Per porre riparo alle conseguenze di una cattiva dieta, ci si orienta verso formule di moda, dettate troppo spesso da incompetenti. Tanto che si consiglia, per esempio, l'uso dei formaggi quando questo alimento, proprio per legge, deve contenere un numero di grassi non certo salutare ad una dieta razionale.

Dopo la panoramica generale sulla cattiva dieta degli italiani e sulle implicazioni sanitarie che essa comporta i vari relatori (tra questi i professori Mariani, Turchetto, Raimondi, Nordio, Feruglio e Guarnieri) si sono soffermati sui particolari delle singole patologie legate alla dieta scorretta: diabete, malattie renali, arteriosclerosi e obesità. Parlando di arteriosclerosi è stato confermato che questa malattia ha fortunatamente delle vie di uscita. Un'adeguata dieta determina infatti una reversibilità del processo in atto e la correzione dei lipidi presenti nel sangue, instaurando una situazione di normalità.

E' stato poi detto che la dietetica è una scienza troppo recente per cui, fino a quando non si conosceranno a fondo i meccanismi biochimici che si svolgono nel corpo umano, sarà opportuno non applicare diete «monotone» e restrittive, per non aprire altre falle nella nostra salute.

Si è parlato anche della macrobiotica, valutandola in termini positivi; anche se — hanno rilevato alcuni — i prodotti che essa consiglia, proprio per le loro caratteristiche naturali e prive di raffinazioni industriali, dovrebbero essere reperibili sul mercato a prezzi inferiori, e non superiori, ai prodotti industriali.

Una delle conclusioni del convegno, è stata questa: manca un'adeguata educazione alimentare che consenta di scegliere alimenti tali da non alterare l'equilibrio ed i processi organici vitali nel nostro corpo. E' stato soprattutto detto che solo quando questa educazione comincerà ad essere capillare si potrà guardare con ottimismo alla salute degli italiani.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Quando le gente canta; 11.30: Il vecchio e l'orologio - Racconto di Saverio Strati; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Sipario aperto; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Tutto il mondo canta; 20.30: Lo spunto (2); 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla zeta; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.20: Bollettino del mare; 8: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Il rosso e il nero di Stendhal; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazio libero - Programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: La fantascienza; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Recital del chitarrista Vincenzo Cortese; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.05, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.05: Musica operistica; 11.45: L'ultimo viaggio di Gulliver; 12.10: Long playing; 13: Facciata C; 14: Il mio Bach; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Da Oslo concerto Uer; 22.15: Libri ricevuti; 22.35: Concerto; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Il complesso Franco Bertagnini; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano Golden Earing; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Il sapore del buono; 18.30: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Pierre Salinger, o del rifarsi la vita; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV - Dossier fascismo, figure dell'antifascismo: Gaetano Salvemini; 21.25: Ricercare, programmi sperimentali: «Les dernières fiançailles»; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: I parchi nazionali jugoslavi, documentario; 21.05: Musicalmente - Rock concert; 2.15: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

8, 10, 11.10, 15.05, 16: TV scuola; 17.10: In visita a un asilo; 17.50: Orizzonti; 18.05: L'uomo e la depressione spirituale; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Il globo nero», dramma; 21.05: Diagonali culturali; 21.45: Mosaico del cortometraggio; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

9.05: e 15.05: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La vita dei libri; 18.45: «Non dimenticate», trasmissione per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programma dedicato alla rivoluzione d'ottobre; 22.30: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Cineteca - Il linguaggio. 1.a puntata.
13.00 Tuttilibri.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✲
14.00 Speciale Parlamento. ★
14.25 La retorica nella cultura d'oggi. 6.a puntata.
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.05 Teen - Appuntamento del lunedì.
18.00 Argomenti: Amate Beethoven? ★
18.30 Sorpresa. 5.a puntata. ★
18.50 L'ottavo giorno. 4.a puntata. ★
19.20 Due anni di vacanze. 11.o episodio. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 Mare d'erba, film con Katharine Hepburn.
— Cinema domani.
— Telegiornale. ✲
— Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: L'uomo e il motore.
13.30 TG2 - Ore tredici. ✲
13.30 Educazione e regioni.

TV 2 RAGAZZI

17.00 Il ragionier Noé la barca se la fa da sé. ★
17.30 La talpa e l'uovo. ★
17.40 A che gioco giochiamo? ★
18.00 Laboratorio 4: Fototeca. ★
18.25 Dal Parlamento. ★
— TG2 - Sportsera. ★
18.45 Le seppie, documentario. ★
19.05 Dribbling - Settimanale sportivo. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 Mandrin. 1.a puntata. ★
21.40 Donne - In prima persona: Destino casalinga.
22.30 Vedo, sento, parlo: Rubrica di libri.
— TG2 - Stanotte. ✲

★ *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Mare d'erba» (Rete 1, ore 20.40) — Il film che viene riproposto questa sera per il ciclo dedicato a Katharine Hepburn ha esattamente trent'anni, essendo stato diretto nel 1947 da Elia Kazan. Al fianco della Hepburn è Spencer Tracy. Altri interpreti: Melvyn Douglas e Robert Walker. Un proprietario terriero porta nella sua casa la giovane moglie, Lucia, vissuta sempre in città. Lui è contrario a ogni cambiamento, lei, invece, propensa alle innovazioni; da qui molti contrasti che turbano l'armonia coniugale e inducono la donna a cedere, in un momento di debolezza, alle insidie di un altro uomo. Il matrimonio si spezza ma la storia non si conclude a questo punto: avrà un seguito vent'anni dopo.

* * *

«Mandrin» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Comincia un nuovo sceneggiato a puntate prodotto dalla RAI insieme con enti televisivi stranieri. Mandrin è una popolare figura di brigante che agì in Savoia verso la metà del Settecento. Suo padre fu ucciso dalle guardie private di un'impresa alla quale il re di Francia aveva concesso in esclusiva il diritto di vendere alcuni beni di prima necessità come il sale e la stoffa.

Mandrin in seguito a un conflitto con uno dei maggiori possidenti della zona, Moret, deve abbandonare il paese ed entra in società con due ricchi commercianti per rifornire di cavalli l'armata di Provenza. Ma la spedizione non ha esito felice e il futuro brigante deve tornare in paese ad affrontare una difficile situazione.

* * *

«Destino casalinga» (Rete 2, ore 21.40) — Del programma la cui prima puntata va in onda questa sera sono protagoniste le donne.

Film di Losey al Cinema d'essai

Questa sera per il «Cinema d'essai» triestino viene presentato all'«Abbazia» (ore 20.30, spettacolo unico) il film di J. Losey «Una romantica donna inglese» con Glenda Jackson, Helmut Berger e M. Caine. (Technicolor). E' una delle ultime e migliori opere del regista britannico.

MOSTRE D'ARTE

Galleria IL MANDRACCHIO
MUGGIA
BESSARIONE
Orario galleria: 8.30-12.30 e 16-19
festivi 10-13

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
PIETRO ANNIGONI
opere grafiche

Alla
TORBANDENA
la mostra di
GIUSEPPE CESETTI
verrà protratta sino
a **mercoledì 9 novembre**

ASTA DI ANTIQUARIATO
di mobili, quadri, tappeti, soprammobili ed altri oggetti di pregio provenienti da varie collezioni private. Interessanti mobili inglesi, molti bei tappeti, qualche gioiello d'altri tempi.

ASTA
10 novembre - ore 21
11 novembre - ore 21
12 novembre - ore 16.30

MOSTRA
7, 8, 9 novembre
ore 10 - 13 e 16 - 20

N.H.
DANTE DE ZUCCO
Trieste - Galleria Tergesteo
(piazza della Borsa 15)

ORE della CITTÀ

L'UCSI a mons. Bellomi

«I giornalisti della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Unione cattolica stampa italiana esprimono sentimenti di esultanza per la sua designazione a vescovo di Trieste. Assieme all'augurio di adempimento benefico dell'impegnativo apostolato confermano filiale devozione e piena collaborazione alla sua alta umana missione»: questo il messaggio, a firma del presidente Giorgio Zardi, che i giornalisti dell'Ucsi hanno inviato al nuovo vescovo, mons. Bellomi, in occasione della festa di San Giusto.

Convegni Maria Cristina

I «convegni Maria Cristina» daranno l'avvio al venticinquesimo anno di attività, domani, martedì, 8 alle 17 nella sede di via del Monte Cengio 2/1 del circolo culturale «Veritas» con una conferenza del padre Aurelio Andreoli, intitolata «Introduzione al tema "Ministero della Chiesa"».

Nella FIDAPA

Il nuovo anno sociale della sezione di Trieste della Fidapa (International federation of business and profesional women) sarà inaugurato giovedì alle 17.30 nella sede di via Rossini 4, del circolo aziendale Aquila (g.c) con una conversazione di Fulvia Costantinides sul tema: «Malta: una perla del Mediterraneo», corredata dalla proiezione di un documentario a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Il Trofeo Solaris

Da oggi a sabato 12 novembre sarà aperta al pubblico la mostra fotografica del concorso regionale «Il Trofeo Solaris», organizzato dalla società «Solaris Trieste». La mostra si terrà al circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, dalle 17 alle 20.

Turismo invernale

L'Arci, l'Enars - Acli e l'Endas, hanno predisposto anche quest'anno un programma turistico-invernale per i giovani, studenti e lavoratori, le donne e i pensionati. Un prospetto delle attività che saranno svolte durante la prossima stagione invernale, può essere ritirato nella sede Arci di via del Toro 12. Gli uffici sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 17 alle 20.

Etologia degli insetti

Domani martedì 8 con inizio alle 19.30, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, i dottori Pietro e Tullia Brandmayr terranno la 2.a conferenza del ciclo «Etologia degli insetti: i comportamenti e le forme di vita dei più numerosi abitanti della Terra». Le conferenze sono organizzate dall'ESCAI XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

NEL BUIO DI UN CERVELLO LA SONDA DELLA SCIENZA

Quando uccise il bimbo era incapace d'intendere

La perizia psichiatrica e medico-legale dei tre studiosi che hanno vagliato la tragica figura della giovane madre

In centodiciotto pagine si articola la perizia psichiatrica e medico legale, ordinata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, nel procedimento contro due medici dell'Ospedale psichiatrico, i dottori Vincenzo Pastore e Lorenzo Torresini, i quali avrebbero omesso di assistere Maria Letizia Trani, la giovane madre che sopresse il proprio unico figlio, Fabio.

I due sanitari sono stati indiziati di reato e, attualmente, sono inquisiti per omissione di soccorso e omissione di atti di ufficio. L'istruttoria sul tragico gesto compiuto dalla donna, che poi si costituì alla Squadra mobile, è stata ormai formalizzata e affidata al giudice dott. Gianfranco Fermo. I tre studiosi nominati dal magistrato, il prof. Fulvio Tuvo, il prof. Renato Nicolini e il prof. Antonio Fornari (quest'ultimo di Pavia), hanno esaminato a lungo la Trani e, giorni fa, essi hanno depositato il loro elaborato nella cancelleria dell'ufficio istruzione. Ai tre esperti era stata posta una serie di quesiti, di carattere psichiatrico e medico legale, ai quali essi hanno risposto con una lunga e dotta relazione. Al termine degli accertamenti effettuati sulla giovane donna, i periti sono pervenuti alla conclusione «che, nel momento in cui commise il fatto, Maria Letizia Trani si trovava in stato di infermità mentale tale da escludere completamente la sua capacità di intendere è di volere.

«Attualmente la signora è affetta — precisa la perizia — da una grave psicosi complessa, qualificabile come schizofrenia pseudonevrotica, con sovrastrutture fobico-possessive e variazioni cicliche dell'effettività di tipo distimico.

Tale quadro polimorfo risale, almeno nelle sue manifestazioni esteriori, insidiose e di non facile riconoscimento, al momento del parto, e si complica oggi per la sovrapposizione di una sindrome psicorganica da leucotomia frontale» (cioè l'operazione cui la donna si fece sottoporre in Svizzera). «Maria Letizia Trani — secondo la relazione — deve essere ritenuta persona socialmente pericolosa. E' doveroso sottolineare che gli unici elementi a disposizione dei periti per la soluzione di questo problema provengono dai tre imputati: due medici e la Trani. Sulla scorta di tali elementi non è possibile provare che l'imputata, allorché il 26 giugno scorso si presentò all'Ospedale psichiatrico, presentasse sintomi psichici tali da imporre il ricovero ospedaliero immediato».

La perizia è stata già notificata alle parti interessate. Come abbiamo già riferito, lo scorso mese la Trani è stata accompagnata in macchina nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere per essere sottoposta a una perizia, dalla quale dipenderà l'esito dell'istruttoria a suo carico. La signora, che era accompagnata da una suora, ha compiuto il viaggio con la scorta dei carabinieri.

Congedo di Viezzoli dal Centro pedagogico

Attorno al direttore Antonio Viezzoli, che ha preso congedo dal Centro pedagogico della Regione, dopo esserne stato uno dei più fervidi e popolari animatori, si sono riuniti per festeggiarlo i componenti il Consiglio direttivo, collaboratori e amici.

Nell'occasione è stato ricordato che, con la sua passione di autentico educatore e la sua esperienza di dirigente scolastico, egli ha contribuito, soprattutto negli ultimi sette anni, ad attuare con ottimo successo iniziative anche difficili.

Basti accennare all'incontro internazionale fra insegnanti e alunni tenutosi a Lubiana nel 1972, o a quello, anch'esso a livello internazionale, di letteratura giovanile, al concorso di disegni sui parchi Robinson nel 1973. Inoltre Antonio Viezzoli ha promosso conferenze e corsi di aggiornamento professionale, in accordo con diversi centri culturali e a tutto vantaggio dell'educazione artistica e musicale. E' stata sua cura particolare far funzionare la biblioteca specializzata del Centro pedagogico frequentata assiduamente da studenti e studiosi, ma anche avviare il servizio socio - psico pedagogico iniziato sperimentalmente in varie scuole già nel 1975.

Ad Antonio Viezzoli, il ricordo della cui attività resterà sempre vivo negli insegnanti, negli alunni e nelle loro famiglie, sono stati espressi affettuosi auguri e ringraziamenti.

Spadavecchia premiato al Fotogramma d'oro

Felice Spadavecchia, del Club cinematografico triestino, è tra i vincitori della XIX edizione del concorso nazionale del cinema a passo ridotto, il «Fotogramma d'oro», svoltosi anche quest'anno a Castrocaro Terme.

Spadavecchia ha partecipato con un cortometraggio a colori intitolato «Il vecchio delle doline», e sonorizzato, tratto dal noto racconto di Manlio Cecovini, «Un uomo del Carso». La giuria ha rilevato nel film la validità di una testimonianza di rara efficacia sul dramma esistenziale di un uomo macerato dal trapasso fra due generazioni, due mondi opposti, quello carsico degli avi e quello della città che avanza macinando tradizioni e ricordi, creando solitudini incolmabili, incomprensioni e, da ultimo, l'ineluttabile emarginazione del protagonista, cui l'attore triestino Bellemo ha dato un volto e una figura patetici e indimenticabili.

L'affermazione di Spadavecchia è tanto più significativa se confrontata con l'eccellente livello degli ottanta concorrenti selezionati, in rappresentanza di tutti i principali cineclub italiani.

Posa di un cavo. L'Acega deve provvedere alla posa di un cavo elettrico lungo la via del Castelliere, che viene pertanto provvisoriamente chiusa al traffico nel tratto tra le vie Brigata Casale e Rio Spinoleto.

RICORDI INTRECCIATI E PREOCCUPAZIONI

Problemi vecchi e nuovi dei capitani marittimi

Le prospettive del centro internazionale nautico

Anche quest'anno il Collegio dei capitani patentati ha voluto rispettare la tradizione che li vuole riuniti a convivio almeno una volta nell'arco dei dodici mesi. Capitani l.c. (di lungo corso) e capitani d.m. (direzione macchina) si sono ritrovati in un locale di Barcola, di fronte al mare — che era plumbeo sotto un cielo grigio di nebbia, fattori di notevole importanza per i naviganti costretti a fare sempre i conti con le condizioni meteorologiche — per rinsaldare quei vincoli che cementano gli uomini quando si trovano a vivere e a operare insieme in situazioni diverse, talvolta eccezionali e rischiose, per ricordare, per continuare, in una parola, a navigare anche quando sono in terra, lontani dalle loro «barche».

E' stata una riunione conviviale quanto mai cordiale e simpatica. Il presidente del Collegio, cap. Emilio Lombardi, ha dato il suo saluto alla maniera di bordo, scarno e senza fronzoli. Poi, tra una portata e l'altra, si sono intrecciati i dialoghi. Te ricordi Piero, quando xe saltà el frigorifero sul «Helouan» (prima del 1940: n.d.r). Presto ghe rimetevimo la pele! Bela e veloce barca el «Helouan», ma cossa che el rolava!». «E quando che se s'ciopade le caldaie a bordo dell'«Ausonia», ad Alessandria d'Egitto: poveri i foghisti che xe morti! Ti, te te ga salvà, perché te te gavevi fermà a ciacolar con noi prima de montar de guardia (anno 1935)». «E quando semo andai su le piere filando a 18 miglia!» E via di questo passo, di ricordo in ricordo.

Questi sono i problemi dei «veci». I giovani ne hanno altri, attuali e di grande importanza. Uno dei tanti: il centro internazionale nautico per l'istruzione, l'aggiornamento, il coordinamento marittimo. Se Trieste non si muove, perderà l'autobus e i nostri dovranno andare ad apprendere le «novità» ad Alessandria, perché l'Egitto non dorme. Questo grosso problema, al quale è particolarmente interessato l'Istituto nautico, sarà oggetto di una prossima conferenza stampa.

In conclusione, un incontro ben riuscito — regista il cap. Luigi Fabian — e pieno di carica umana, non disgiunto dall'impegno che si rinnova continuamente per le insorgenti esigenze di una categoria che, nonostante tutto, preferisce il mare alla terra.

Chiusura al traffico. La via del Toro, nel tratto compreso tra lo stabile numero 6 e il viale XX Settembre viene chiusa al traffico dei veicoli dalle 7.30 alle 17.30 dei giorni feriali per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori di restauro di un edificio.

NATALE a BRUNICO
Combinazione per automobilisti
24-27/12/77
Tre giorni di mezza pensione in stanze doppie con bagno all'Hotel ANDREASHOFER, L. 39.000
Campi di sci
Plan de Corones e Monte Spicco
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 20.30
Gundula Janowitz - soprano
con la collaborazione del pianista Irwin Gage
In programma:
lieder di R. Strauss e F. Liszt
Posteggio gratuito al Giardino Pubblico

GRATTACIELO
Non c'è nulla che valga il terrore degli «ABISSI»

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 10 NOVEMBRE SERATA DEDICATA AL
CABARET
Ospiti d'eccezione
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI
Prenotazione tavoli: Telefono 227311

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
LA MAZURCA DEL BARONE, DELLA SANTA E DEL FICO FIORONE
di Pupi Avati

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turno C-A) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 sesta rappresentazione (turno E-E) di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi riposo. Domani alle ore 20.30: «Storie del bosco viennese» di Horvat. Tagliando di abbonamento n. 1. Prenotazioni Bigliet. Centr. Galleria Protti. Funziona il servizio deposito (tel. 69406) e la prenotazione telefonica 36372 - 62311.

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi alle ore 9.30: «Marcovaldo», spettacolo per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Prenotazioni e informazioni, Teatro Stabile, telefono 567202 int. 12.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La mazurca del barone, della santa e del fico fiorone» di Pupi Avati. Technicolor con U. Tognazzi e P. Villaggio. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Moglie amante». Un film di Marco Vicario con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di Sydney Pollack: «Un attimo una vita» con Al Pacino e Marthe Keller. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 19.15, 22 (precise). Un film di Martin Scorsese: «New York, New York» con Liza Minnelli e Robert De Niro. Panavision non vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La calda bestia». Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. In contemporanea con tutte le più grandi città italiane il film più atteso «Abissi» con Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Technicolor. Non c'è nulla che valga il terrore degli «Abissi».

MIGNON. 16.30. Ultimo giorno: «L'idolo di Acapulco» con Elvis Presley. Domani il colosso Metro: «Gli ammutinati del Bounty».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. La Walt Disney Productions presenta: «Herbie al Rallye di Montecarlo» con Dean Jones, Don Knotts e Julie Sommars. Technicolor per tutti.

RITZ. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Quell'ultimo ponte». Un colossale technicolor non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Il settimanal Grande successo del technicolor «3 tigri contro 3 tigri» con Pozzetto, Montesano e Villaggio. Il film è per tutti. Ultime repliche.

CAPITOL. 16. Proseguono a richiesta le repliche del colossale technicolor «Airport '77» con J. Lemmon, L. Grant e J. Stewart. Il settimana di crescente successo. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30. Cassa 15. L'agente 007 nel film che ha frantumato gli incassi di tutti i tempi entusiasmando pubblico e critica «La spia che mi amava» con Roger Moore. Domani riposo.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16. Eccezionale successo del comicissimo technicolor «Due superpiedi quasi piatti» con B. Spencer e T. Hill. II settimana di repliche.

IMPERO. 16.30. Non perdetevi il piacevolissimo, spiritoso ed esilarante «Car Wash» (Stazione di servizio) un piccolo capolavoro di comicità che si replica a richiesta ancora oggi. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani riposo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «La compagna di banco». Lilli Carati, G. D'Angelo, Lino Banfi, Romana Coluzzi. Un divertentissimo e pulito film. Per tutti.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a J. Losey: «Una romantica donna inglese» con Glenda Jackson, H. Berger e M. Caine. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796182) - (Aperto anche in caso di sciopero). 14.30, 18, 21.30: «Ben Hur». Il film di William Wyler che ha conquistato ben 11 «Oscar». Il più spettacolare film di tutti i tempi. Cinemascope technicolor con Charlton Heston, Jack Hawkins, Hoya Hororeet e Stephen Boyd. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «La Principessa nuda». Una avventura conturbante in uno stupendo technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani «La grande corsa». Ultimo giorno.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'ultimo gladiatore» con Richard Harrison. Marilù Tolo. Lisa Gastoni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «La punition». Un thrilling erotico con Karin Schubert, Georges Geret e Amidou. Sev. v.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Tentacoli» con John Huston, Shelley Winters, Bob Hopkins. Dopo «Lo squalo» un altro grande film. Colori.

SALESIANI. 15: «My Fair Lady».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!» un colossale successo di Sidney Pollack con Dobert Redford, Will Geer, Allyn Ann McLerie e Belle Bolton. Technicolor. Ultimo giorno.

Voci per il coro del Teatro Verdi

L'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» intende assumere, con contratto a termine, persone da inserire nel proprio coro lirico. Si cercano in particolare voci di tenore e baritono. Quanti desiderano partecipare alle audizioni che sono state indette per questo scopo possono ottenere più ampie informazioni rivolgendosi all'ufficio personale del Teatro in via Einaudi, 1 (tel. 62931).

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

Serata con Zecchillo mercoledì al C.C.A.



A cura della sezione musica del C.C.A. e in collaborazione con gli amici della lirica, mercoledì prossimo, 9, con inizio alle 19, nella sala maggiore di via San Carlo 2, si terrà una serata - spettacolo dedicata al teatro lirico. E' in programma la recitazione a più voci di poesie tratte da una recente raccolta di Giuseppe Zecchillo, che sarà integrata da proiezioni.

Presteranno la loro voce Nera Gnoli-Fuzzi, Pia Battagliarini, Mariuccia, Comite-Coretti, Mario Pardini, Fabio Czcke de Hallburg e Fabio Vidali. Coordinatore della serata sarà il baritono Giuseppe Zecchillo che con le sue poesie di protesta intende riproporre anche a Trieste i temi della sua azione «in favore del rinnovamento del teatro lirico su basi più largamente popolari». Alla serata, il pubblico potrà accedere liberamente.

Quinta di Turandot domani sera

Al Teatro Verdi domani, martedì, con inizio alle 20 in turno di abbonamento C/A sarà data la quinta rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini diretta da Fernando Previtali con la regia di Alberto Fassini. Interpreti Danica Mastilovic, Amedeo Zambon, Rita Lantieri e gli altri già applauditi nelle precedenti; nella parte di Timur subentrerà il basso Carlo Del Bosco. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografo Flavio Bennati.

AUSTRALIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Gundula Janowitz stasera alla SdC

Questa sera con inizio alle 20.30 per la Società dei Concerti, al Politeama Rossetti canterà la soprano Gundula Janowitz con la collaborazione del pianista Irwin Gage. Il programma comprende Lieder di Liszt e Strauss.

VIVO SUCCESSO MILANESE

Il Trio di Trieste all'«Euroconcerti»

A Milano la stagione dell'«Euroconcerti» è stata inaugurata dal Trio di Trieste con un'esecuzione che la critica ha definito «magnifica». Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino si sono fatti applaudire con entusiasmo nella Sonata di Clementi, nel Trio in la bem. magg. di Haydn e nel Trio dell'Arciduca di Beethoven.

RISTORANTI E RITROVI
DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21.

AC
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
34127 TRIESTE - Via F. Severo 34 angolo via Catullo 1 - Tel. 568331/2
NUOVO CONCESSIONARIO
Audi NSU VOLKSWAGEN
Espone il nuovo modello 1978
PASSAT
In pronta consegna

PUBLI VIDEO
articoli pubblicitari
trieste - via f. crispi 40/b - Tel. 775166

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

in 30 secondi... il regista

rilega la sua sceneggiatura. Un fascicolo solido anche quando sarà zeppo di note.

RILEGATRICE EXECUTIVE 717

IN VENDITA A L. 220.000 (più IVA)

presso

ITALCOPY

TRIESTE

VIA MILANO 11

TEL. 61993

3M

KORP / trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI donna prestaservizi, tel. 31821. 21721 B

CERCASI domestica referenziata ore 8-14 per famiglia tre adulti, tel. 763691. 21463 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA, esperienza lavori d'ufficio, non contabilità, conoscenza inglese, preferibilmente a ditta spezioni offresi, tel. 816673. 21667 C

SIGNORA volonterosa, offresi mattina ufficio, ambulatorio, negozio, tel. 743437. 21707 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 21713 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domiciliio. Tel 62088 21713 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO cantine abitazioni cose ogni genere, telef. 794417. 21857 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere esegue accurati lavori, tel. 209823. 21881 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, ritiriamo mobili vecchi, eseguiamo traslochi, tel. 725597. 2188 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, tel. 768608. 21683 CC

A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., montaggi Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 21129 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, telefono 794100. 21085 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A, telefoni 755868 - 724092. 21829 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente - prezzi imbattibili - interpellateci - 414244. 21094 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 21651 CC

ANTENNA specializzati colori installiamo Svizzera, emittenti private regionali Capodistria, minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni televisori, telefono 763545. 21766 CC

ANTENNE Stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria Nazionali, riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare n. 741817. 21712 CC

IMPRESA artigiana accetta lavori di restauro e riparazioni appartamenti casette ecc. Tel. 62320 (mattino). 21714 CC

LAVATRICI ogni marca si ripirano a domicilio. Lavamaster, tel. 823843 automatico.

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre tappezzeria carta, prezzi modici, tel. 773994. 21809 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio e traslochiamo, prezzi onesti sopralluoghi gratuiti. Telefoni 422298 410275. 21485 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T I». Telefonare 764080 escluso sabato.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO giovani cultura media superiore auto-propria, 400.000 iniziali, inquadramento Enasarco, copertura infortuni. Presentarsi colloquio selettivo rag. Boaro, viale D'Annunzio 21, ore 10-12.

CERCASI personale anche parttime per lavoro organizzato esterno su provincia Gorizia. Presentarsi lunedì ore 10-12.30 ore 16-19 Penta, via IX Agosto 9, Gorizia. 706 D

150.000 settimanali per facile lavoro serale, automuniti. Presentarsi lunedì, Falchi 2, 15.30 - 17.30. 21764 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza due letti centralissima. Telefonare dopo le 10 n. 732445. 21733 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

GORIZIA. Ingegnere impartisce lezioni matematica e-o elettrotecnica tel. 80512. 708 G

STUDENTESSA madrelingua francese impartisce lezioni. Telefonare al 726995 ore 13-14, 20-21. 21863 G

UNIVERSITARIA impartirebbe ripetizioni ogni materia anche greco elementari medie ginnasio inglese ogni livello anche a domicilio. Prezzi modici. Telefonare 734686. 21093 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. AFFITTASI signorile arredato extralusso zona Corso, salone ampio, 2 stanze, cucina stube, guardaroba, tripli servizi, ampia terrazza, tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21695 I

MAGAZZINI zona SANSOVINO 30-35 mq affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21675 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

DUE studenti della Compagnia Petrolifera «Sonatrach» cercano appartamento ammobiliato due stanze, bagno, cucina. Tel. 93169. 21904 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento di Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni altro tipo di pelle per confezione e guarnizione. Giacca visone 530.000. Pelliccia visone 1.820.000. Pelliccia castoro 850.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 750.000. Visoni per guarnizioni 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriacco (Go). P.zza Libertà 2. 800 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi fotografie cartoline ventagli giocattoli bambole lampade mobili soprammobili ecc. compero pagando massimo. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 21479 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/11 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.30. 21635 O

ACQUISTASI ORO 4200 grammo base 24 kt CORSO ITALIA 28, primo piano. 21003 O

VENDESI capannone prefabbricato in lamiera zincata superficie mq 180 lire 3.000.000. Telefonare 212626. 21585 O



Rivivi i grandi momenti dello sport

I 10 VANTAGGI DELLE SCHEDE "SCHEDESPORT".
Tutta la storia e l'attualità degli sport sulle schede a colori. Sul davanti di ogni scheda: una bella foto a colori; sul retro: un testo conciso e completo (realizzato in collaborazione con grandi giornalisti della stampa e della televisione e con la Gazzetta dello Sport).

● Campioni di ieri e di oggi ● Grandi competizioni e grandi momenti dello sport ● Tutti gli sport che ti appassionano ● La storia delle grandi squadre ● La tabella dei record ● Schede d'aggiornamento ● Spiegazione delle regole dei giochi ● Metodi d'allenamento ● Equipaggiamento delle squadre e dei campioni ● Classificazione a tua scelta (per ordine alfabetico, per disciplina, per tipo di sport, ecc.).

24 Schede "SchedeSport" e il cofanetto di sistemazione con tutti gli accessori per sole L. 1800

e in più GRATUITE altre 24 schede, se mandi subito il tagliando di prenotazione.

— — — TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE — — —

Spedisci oggi stesso il tagliando a:
Rizzoli Mailing S.p.A. - Via Piezzo n. 24 - 20132 Milano.

Inviatemi in visione la prima serie di 24 schede contrassegno di L. 1800 + L. 800 (contributo spese di spedizione ed imballo). Insieme avrò in regalo una seconda serie di 24 schede, il libretto illustrato, gli intercalari e il cofanetto di sistemazione. Se non sarò soddisfatto dell'acquisto vi ritornerò il tutto dopo 7 giorni e sarò rimborsato. In caso contrario mi invierete, con cadenza mensile, le serie successive al prezzo vantaggioso di L. 1800 + L. 200 (contributo spese di spedizione ed imballo) che pagherò con il bollettino di c/c allegato. Potrò far cessare gli invii quando vorrò con una semplice lettera. Le spese postali sono anticipate per conto del Cliente.
Condizioni valide solo per l'Italia. 833/01/PI.

cognome e nome _____

via e numero _____

c.a.p. _____ città _____

prov. _____ firma _____

Per i minorenni firma del padre o di chi ne fa le veci.
Ci riserviamo il diritto di rivedere i nostri prezzi, in conseguenza ai rincari del mercato.

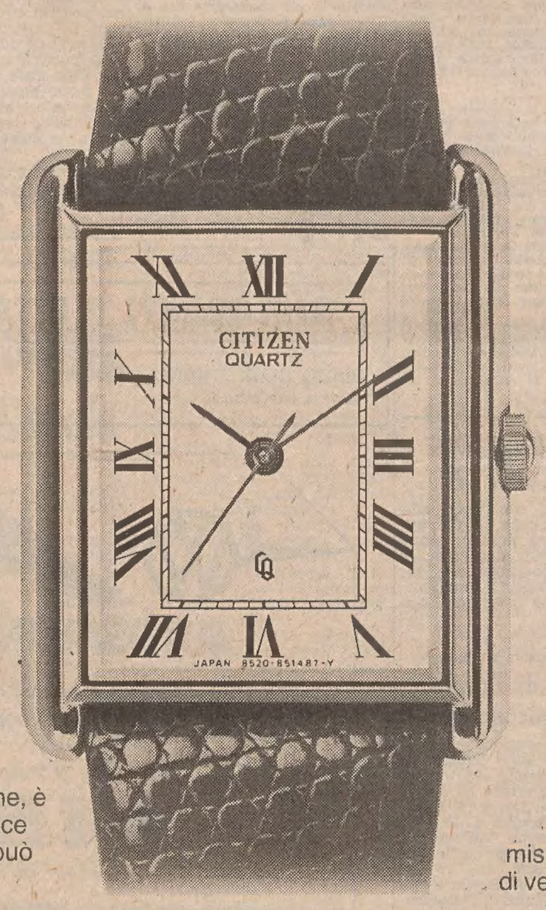
Vorremmo inviarti subito la prima serie di 24 schede "Schede Sport" il cofanetto di sistemazione, gli intercalari, un libretto illustrativo. E perché tu ti renda pienamente conto del valore di questa enciclopedia a schede ti invieremo inoltre in regalo, un'altra serie di 24 "SchedeSport". Se desideri, potrai tenere tutto alle condizioni vantaggiosissime indicate sul tagliando di prenotazione.

Classifica le tue schede nell'ordine che preferisci:
Classificazione per discipline ●
Classificazione alfabetica ●
Classificazione per sport. ●

RM RIZZOLI MAILING



Citizen gioielli al quarzo extrapiatti



INFORMA C/8

Citizen Quartz Crystron Mod. 18978

Una delle ultime novità Citizen, un gioiello sobrio, elegante, raffinato.

Extrapiatto, leggerissimo, calibrato nelle dimensioni, questo orologio, che unisce la tradizione alle linee più moderne, è per un pubblico esigente, capace di portare un oggetto che non può passare inosservato.

Citizen Quartz Crystron Mod. 18978
Dove la precisione della tecnologia Citizen divide il secondo in 32.768 oscillazioni.

Citizen: un nome nella misurazione del tempo, un modo di vedere il Tempo.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

CUORE cuore cuore 1540, semi vari Sigillo 710, De Santis sansa oliva 1600, oliva normale 2080, extra vergine 2250, pelati Sigillo 1 kg 390, caffè Hausbrandt 7800 kg, busta Hag 990, Tea Mauro 10 filtri 120, latte eccellente a lunga conservazione 275, Batida 1790, Appia drink-pack 125, The mela arancia frutta Braccio di ferro 150. Favolosa offerta valida sino a sabato 12 novembre alla DI. BE.MA., bottigleria, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovraprezzo telefonando al n. 740485 795043 418762. 21134 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE Ditta nazionale sede Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste; muniti auto licenza scuola media. Minimo garantito 300.000 più provvigioni. Massima assistenza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 B 34100 Trieste. 21800 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. n. 70187. 21645 Q

A.A.A.A.A. PADOVAN E DE CARLI Concessionaria Chrysler - Simca - Matra. Via Flavia 47, tel. 827782. Usato con garanzia e facilitazioni pagamento: Fiat 126, 127, 128, 128 Rally, 128 Fam., 850 Special, 1100 R, 124 S. Autobianchi A 112 E, A 112, Alfasud, Ford Escort, Mini Minor; Mini Cooper, Citroën GS 1100 - 1220, Dyane, Opel Kadett, Renault R 10 - R 6, Simca 1000 dal '67 al '77, 1100 dal '70 al '75, 1301 '70 '71 '74, Sunbeam 1250, 1300, 1600, 1307 S '77, Rally 2 '77. 21147 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 17172 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste. 10 - 11 Q

A 112 '74 molto a posto 50.000 km vendesi permutasi anche a rate 813242 - 827231. 18-11 Q

ALFAROMEO 1750 berlina bellissima 1.200.000. Tel. 4187716 ore pasti. 5-11 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Fiat 132 GLS '74, 124 Special T '72, 128 '73, '69, Alfa 2000 '72, GT '72, Junior '71, Alfa Sud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Citroen DS '71, GS Club '74, Dyane 6 '76, VW '69, Mini Cooper '70, Kawasaki 900 '76.

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Alfetta 1800, Alfasud, Giulia Super, 1300 TI, 124 Special 73, 128 familiare, 127 77. Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa 50. 0021275 Q

AUTOSALONE Fiat F. Severo 65. Prenotazioni su tutta la gamma Fiat, pronta consegna. Massime valutazioni vs. usato. L. 120.000 omaggi sulle 131 e 128, pagamento fino a 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 familiare 74, 500 L 70, 126 73, 850 Special 70, 850 coupé 69, 127 berlina 76-75-74-71, 128 rally 73, 128 2 e 4 porte 71-70-69, 124 Special 72-71-69, Citroen Club 1000 72, Citroen Mehari 74, Dino Ferrari 346 GT 72, 124 Spider 73, Alfa Romeo 1300 Super 71, moto cross KTM 125 74, Kawasaki 125 Trial 76, Suzuki 380 GT 76. Aperto festivi 10-12.30. Visitateci. 0021396 Q

CX 2000 Pallas servosterzo condizionatore '76 20.000 km vende con garanzia ritirando usato «Plahuta» 813242 - 827231. 18-11 Q

DYANE 6 '76 perfettissima garanzia 6 mesi vende permuta anche ratealmente 813242 e 827231. 18-11 Q

FIAT 126 '75, 128 '71, 850 Special '68, Coupé '68, 124 Coupé 1800 '70, 238 '72. Tel. 231193 20635 Q

FIAT 128 CL maggio 1977 km 6500 vendo, tel. 415411. 21498 Q

KADETT 1000 familiare perfettissima pochissimi chilometri vendesi permutasi con garanzia 813242 - 827231. 18-11 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Citroen DS 19 '72, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 204, '70, Moto Guzzi 150 California. Telefono 231193. 20635 Q

OCCASIONI: 126, Mini Minor, 1000, Renault R6, 124 coupé 1800, Citroen 1000, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 gas, Beta 1800, Alfetta 1800, Alfasud TI, KTM 175, permute, facilitazioni senza cambiali. Autagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880. 21290 Q

PRIVATI vendono 124 e Mercedes 250 con impianti gas. Telefonare (0481) 777712. 327 Q

VOLVO 144 1972 perfettissimo gas gancio traino vendesi anche a rate 813242 - 827231.

127 special tre porte '75 km 26 mila visibile feriali Trento 2 palazzo regione. 21486 Q

1100 D traino roulotte efficentissima 150.000, ruote chiodate vendonsi occasionissima. Telefonare 60419. 21903 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO tab. IX X semiperiferico vendesi prontamente. Altro semiperiferico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R

BAR superalcoolico, angolo, bene avviato, libero gennaio '78 vendesi. Bar analcolico zona Ospedale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

CERCASI nostra clientela tabaccherie, edicole giornali, profumerie, bigiotterie telefonare Agenzia Gentile 796816.

NEGOZIO autoforniture zona forte passaggio, vendesi, eventualmente altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R

ROSTICCERIA - gastronomia, bene avviata, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R

SALONE vendesi per ritiro attività centrale avviato servizi. Tel. 36706 dalle 11.30-12.0. 21905 R

VENDESI maglificio in Trieste compreso attrezzature e immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R

VERO affare, condizioni favorevoli, cedonsi avviate attività profumeria e abbigliamento anche separatamente periferia Udine. Scrivere solo se veramente interessati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50-A 34100 Trieste. 326 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo con mansarda via Commerciale vista panoramica eccezionale mq 250 in palazzina signorile pronto ingresso vendesi direttamente possibilità mutuo telefonare 416396. 21518 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno w.c. via GHIRLANDAIO - TOTI - OSPEDALE MILITARE - GATTERI - XXX OTTOBRE possibilità 50% mutuo informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21682 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamenti occupati due-tre stanze cucina bagno ascensore riscaldamento 8.000.000 contanti resto mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21682 S

A.C. PIAZZA S. GIOVANNI appartamenti occupati 4 stanze cucina bagno adatti anche per uffici vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21682 S

A.C. OCCASIONE LIBERO appartamento camera cucina wc piano terra vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 21192 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli IV piano ascensore riscaldamento acqua centralizzata vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21192 S

Concessionaria ramo auto primarie marche
cerca
VENDITORE AUTO
di provata esperienza nel ramo
OFFRE
inquadramento ad un livello adeguato al grado di competenza specifica con incentivi ed autovettura della Ditta
Dettagliare curriculum:
PUBLIKOMPASS CASSETTA 22 B - 34100 TRIESTE

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI
emorroidi
ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.
PER INFORMAZIONI: AMBULATORI DI CRIOTERAPIA
● TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
● MESTRE: Via Antonio da Mestre, 19 - Tel. 041/952295
● PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
● VICENZA: Viale Eretenio, 8 - Telefono 0444/44221
● TRIESTE: Telefono (040) 732626 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19
(a s. 23086 San Div. II-TV) (a. s. 0164-77 Ass. San BG) (As-1035/9 PD)

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO SPORT

ALLE SPALLE DEI ROSSONERI PAREGGIANO I BIANCONERI, SCONFITTO AL "SAN PAOLO„ IL PERUGIA

Il Milan ha premuto sull'acceleratore...

SONO EMERSI I GIOVANI MENTRE APPARE IN DECLINO CAPITAN FACCHETTI

Doppietta di Buriani e Rivera su rigore

Milan - Inter 3-1 (1-0)

MARCATORI: 5' Buriani, 51' Rivera su rigore, 77' Anastasi, 85' Buriani.

INTER: Bordon; Bini, Fedele; Baresi, Canuti (61' Pavone), Facchetti; Oriali, Scanziani, Anastasi, Marini, Altobelli. Cipollini, Muraro.

MILAN: Albertosi; Collovatti, Maldera; Morini, Bet, Turone; Buriani, Capello, Bigon, Rivera, Calloni (82' Tosetto). Rigamonti, Sabadini.

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila. Ammoniti Turone per proteste, Canuti, Scanziani e Marini per scorrettezze.

MILANO — L'Inter ha condotto all'attacco e il Milan ha vinto in contropiede questo derby bellissimo, sicuramente il migliore di questi ultimi anni. Hanno avuto ragione i tifosi rosso-nerazzurri a chiamarlo «il derby del risveglio» in volantini unitari pre-partita firmati congiuntamente (fatto più unico che raro) da Inter e Milan club.

Il notevole livello dello spettacolo calcistico visto ieri a San Siro ha infatti dimostrato che, dopo stagioni e stagioni assai grame, le due squadre milanesi appaiono in nettissimo progresso. Lo è in maniera assolutamente prodigiosa il Milan, che dopo aver rischiato la retrocessione lo scorso campionato, ora è addirittura in testa alla classifica, con un distacco che la vittoria sull'Inter ha ancora più consolidato. E in progresso di gioco è l'Inter, anche se finora non ha saputo concretizzare con un migliore piazzamento di classifica i suoi progressi. Senza togliere niente agli indubbi meriti del Milan, va detto che anche stavolta l'Inter ha avuto molta sfortuna: pali colpiti, ed altre occasioni fallite per pochissimo, hanno caratterizzato la sua prestazione. Il solo gol di Anastasi, di fronte alla mole di attacchi portati, appare realmente un frutto assai misero.

A caratterizzare positivamente la prestazione di Inter e Milan è stato anche il fatto che proprio i giovani sono stati i migliori in entrambe le squadre: segno che i progressi sono ben proiettati nel futuro. Il Milan ha avuto l'uomo decisivo in Buriani, il migliore in campo in assoluto, protagonista di una partita eccezionale. Oltre a segnare i primi suoi due gol della serie «A», ed entrambi in momenti decisivi, Buriani ha svolto una mole di lavoro da vero fondista del calcio. Saltava fuori in ogni occasione, ed in ogni punto del campo, pertino alle spalle di Albertosi, salvando sulla linea della propria porta. Nell'Inter si è visto un Baresi in netto crescendo ribadire le sue doti di centrocampista-difensore di sicuro avvenire.

La crescita di questi giovani rende meno amaro nel cuore dei tifosi milanesi delle due fazioni il sempre più evidente declino di alcuni vecchi idoli. Un declino che l'elevatissimo ritmo di questa partita ha reso ancor più evidente. Se però la sempre minor mobilità di Rivera è in fondo prevista dall'impostazione della squadra che si affida a lui solo per quelle rifiniture in cui è maestro, sempre più difficile appare per l'Inter digerire le incertezze di Facchetti, che ricopre un ruolo, quello di «libero», in cui gli errori si pagano cari.

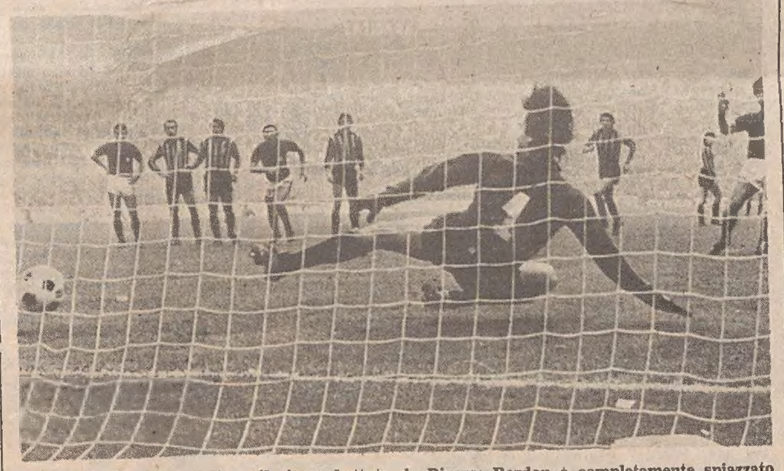
Facchetti è stato già responsabile del gol con cui la Dinamo Tbilisi vinse a San Siro, mettendo le basi dell'eliminazione dell'Inter dalla Coppa UEFA. Adesso ha sulla coscienza i primi due gol del Milan. C'è da sperare che questo grande campione capisca da solo che sta avvicinandosi a grandi passi il momento di un opportuno ritiro, prima di impelagarsi in un oscuro tramonto che porti ombra ad una stupenda carriera. Tanto più che l'Inter ha già pronto Bini per sostituirlo.

Già nel primo minuto l'Inter fallisce due occasioni d'oro sotto porta, entrambe con Anastasi. Non sbaglia invece Buriani, che al 5' riceve il pallone da Bigon, stringe al centro, vince il contrasto su Facchetti e, giunto al limite dell'area, spedisce in rete con un gran sinistro a fil di palo.

Al quarto d'ora Altobelli precede di testa l'uscita di Albertosi, su centro di Morini, ma la palla finisce in pieno sulla traversa. L'altro palo dell'Inter lo coglie al 30' Anastasi con un tocco ravvicinato su passaggio di testa di Altobelli: la palla rimbalza sulla linea di porta, dove compare però l'onnipresente Buriani ad allontanarla prima che vi ripiombi sopra Anastasi.

Al 52' il secondo gol del Milan, sempre in contropiede. Rivera da sinistra lancia di precisione Bigon in area, dove viene malamente agganciato da Facchetti. L'indiscutibile rigore è trasformato da Rivera. Accorcia le distanze l'Inter indomita al 78', con un tiro finalmente preciso di Anastasi che si insacca all'incrocio dei pali. Ma, a prevenire la rimonta nerazzurra, ci pensa ancora Buriani che all'86' infila in corsa Bordon su preciso lancio di Capello.

Al sicuro il derby



MILAN - INTER 3-1 — Ecco il rigore battuto da Rivera: Bordon è completamente spiazzato dal tiro del capitano milanista (Telefoto Ansa)

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.N.P.	PARTITE Fuori V.N.P.	RETI F.	RETI S.	Media Inglese
Milan	11	7	2 1 0	2 2 0	14	7	+ 1
Torino	9	7	3 0 0	1 1 2	10	5	— 1
Juventus	9	7	2 2 0	1 1 1	15	7	— 2
Perugia	8	7	2 1 0	1 1 2	11	11	— 2
Napoli	8	7	2 1 1	1 1 1	10	7	— 3
Genoa	8	7	2 2 0	0 2 1	9	8	— 3
Lazio	7	7	2 1 0	0 2 2	10	8	— 3
Verona	7	7	0 2 1	1 3 0	9	9	— 3
Inter	7	7	1 1 2	2 0 1	7	7	— 4
L. Vicenza	7	7	1 2 1	1 1 1	9	9	— 4
Atalanta	7	7	0 3 1	1 2 0	8	9	— 4
Foggia	6	7	2 1 0	0 1 3	3	10	— 5
Roma	6	7	2 1 1	0 1 2	9	11	— 5
Pescara	5	7	1 2 1	0 1 2	8	12	— 6
Bologna	4	7	0 1 2	1 1 2	6	10	— 6
Fiorentina	3	7	0 1 2	0 2 2	7	15	— 7

I RISULTATI

Torino - *Bologna	3-1
*Genoa - Foggia	0-0
Milan - *Inter	3-1
*Juventus - Atalanta	1-1
*L. Vicenza - Lazio	2-1
*Napoli - Perugia	3-2
*Pescara - Verona	2-2
*Roma - Fiorentina	2-2

LE PARTITE DEL 20.11.77

Atalanta - Genoa
Fiorentina - L. Vicenza
Foggia - Pescara
Milan - Bologna
Perugia - Inter
Roma - Lazio
Torino - Napoli
Verona - Juventus



Il preludio del 2-0 del Milan. Facchetti atterra Bigon: sarà calcio di rigore, trasformato poi da Rivera (Telf. AP)

Liedholm ammonisce: «Restiamo tranquilli il campionato è lungo»

MILANO — Liedholm negli spogliatoi ha cercato di evitare che nell'ambiente milanista si creino eccessive attese. «Stiamo calmi — ha detto — abbiamo fatto appena un quarto del campionato e c'è ancora molta strada. Arriverà anche la primavera e la nostra squadra potrebbe risentirne, essendo un po' vecchia». Liedholm ha comunque avuto parole di elogio per i suoi, accomunandoli tutti, senza distinzioni.

«La forza di questa squadra — ha osservato — è che sa adeguarsi al gioco degli avversari. E' difficile che abbia sbandamenti». «L'Inter — ha aggiunto — è comunque la squadra più forte che abbiamo incontrato finora».

«E' la prima doppietta della mia vita ed è venuta in questa grossa occasione: immaginate come sono felice — ha detto Buriani "eroe" della giornata —. Comunque non ho avuto difficoltà».

«Pur nella sconfitta l'Inter mi ha soddisfatto — ha detto Bersellini sull'altro fronte —. Avevamo messo la gara sui temi che volevamo, quando è arrivata la mazzata del primo gol. Nel secondo tempo, quando stavamo per rimontare, è venuto il rigore. Una decisione che mi ha convinto poco: lo voglio rivedere in televisione».

Giacinto Facchetti è un po' l'accusato della giornata. «Il primo gol — si è scusato — è venuto su un rimpallo favorevole. Sul rigore ho tentato il contrasto a Bigon, ma quando l'ho toccato lui stava già cadendo».

«Sotto il profilo tecnico è stato il migliore dei quattro derby milanesi da me diretti — ha detto l'arbitro Serafino — ed anche sostanzialmente corretto».

BIANCOROSSI IN FORMA

L. R. Vicenza - Lazio 2-1

MARCATORI: 21' Rossi, 54' Garlaschelli, 58' Prestanti.

L. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi. Rossi, Faloppa, Filippi. Piangerelli, Marangon, Vincenzi.

LAZIO: Garella; Martini, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Lopez; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano (73' Cherici). D'Amico, Badiani, Avigliano, Boccolini.

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

VICENZA — Un L. Vicenza finalmente convincente, grazie soprattutto all'apporto dei nuovi registi Cerilli e Guidetti (un vero toccasana per la squadra di Fabbri), ha battuto la Lazio a conclusione di una gara combattutissima.

Evidentemente per la Lazio di Vinicio la pesante sconfitta di mercoledì con il Lens ha avuto ieri visibili conseguenze. D'Amico e compagni hanno dimostrato di essere un po' stanchi, ma non hanno mai ceduto di fronte al L. Vicenza. La Lazio ha cercato di condurre la partita dall'inizio con intelligenza, cercando di bloccare Paolo Rossi con Manfredonia e Cerilli con Ghedin. A centrocampo D'Amico è stato ispiratore di ottimi spunti per Giordano e Garlaschelli.

CONTRARIA AI CAMPIONI D'ITALIA LA VENTENNALE TRADIZIONE

La Juve non riesce a battere un'Atalanta ridotta in nove

Juventus - Atalanta 1-1 (1-1)

MARCATORI: 4' Benetti, 28' Libera.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. Marchese, Cabrini, Boninsegna.

ATALANTA: Pizzaballa; Cavasin, Mei; Vavassori, Marchetti, Mastropasqua; Manuell, Rocca, Paina, Festa, Libera. Bodini, Scala, Zavarese.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: cielo coperto con leggera foschia, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Espulsi al 45' Mastropasqua per scorrettezze (già ammonito per lo stesso motivo); al 77' Vavassori per insulti a un guardalinee. Ammoniti Benetti per proteste, Libera per gioco scorretto, Causio per proteste e Festa per comportamento non regolamentare.

TORINO — *Inaspettato pareggio interno della Juventus contro la neopromossa Atalanta, una tradizionale «bestia nera» per i campioni d'Italia che hanno quasi sempre dovuto faticare contro i nerazzurri (negli ultimi 20 anni su 27 incontri se ne sono aggiudicati soltanto otto, pareggiandone 15 e perdendone quattro).*

Una partita strana e bizzarra, iniziata dalla Juventus a spron battuto e poi trasformatasi in una «battaglia» senza esclusione di colpi, con due espulsi e quattro ammoniti. I padroni di casa — che erano riusciti a bloccare il risultato dopo soli quattro minuti — hanno sofferto più del previsto il gioco piuttosto «rude» degli avversari e, dopo l'improvviso e «rocambolesco» pareggio atalantino, hanno perso calma e lucidità. I bianconeri si sono rovesciati nell'area avversaria con molta foga e poco ragionamento e non sono riusciti ad approfittare del vantaggio numerico (al 45' l'arbitro ha espulso il già ammonito Mastropasqua per un brutto fallo su Tardelli ed al 77' ha mandato negli spogliatoi Vavassori reo di aver insultato uno dei due guardalinee.

I motivi della sterilità dei campioni d'Italia vanno ricercati, soprattutto, in due fattori: la grande giornata del trentotenne Pizzaballa, che ha sfoderato alcuni interventi strepitosi, e la opaca prestazione del duo d'attacco bianconero. Bettega, che non è del tutto a posto fisicamente, non ha praticamente toccato palla; Virdis è rimasto invischiato tra le maglie della difesa nerazzurra, che faceva mucchio nella propria area. A ciò si deve aggiungere la « papera» di Zoff nell'unico intervento da lui compiuto in tutto l'incontro (palla che spiove a campanile davanti alla porta, con Libera che «soffia» il pallone dalle mani dell'esterefatto portiere e con un astuto colpo di spalla la deposita in rete). Il quadro della brutta partita si completa con l'incerta prestazione dell'arbitro Benedetti, che è sembrato spesso a disagio ed ha lasciato dapprima correre alcuni calcioni degli ospiti per poi mutare, nella ripresa, atteggiamento a favore dei campioni d'Italia. Anche sulla rete atalantina il direttore di gara è rimasto interdetto e l'ha convalidata solo su segnalazione del guardalinee.

Analizzare la prestazione dei singoli — oltre a quanto si è già detto — è molto difficile. L'incontro, che la Juventus aveva cominciato bene, si è trasformato, dopo il pareggio atalantino, in un assedio alla porta di Pizzaballa. Nella ripresa, poi, con i nerazzurri in dieci, la Juventus si è letteralmente rovesciata nell'area avversaria; si è giocato ad una sola porta (nel senso letterale del termine) con paurose mischie davanti all'anziano difensore ospite. Gli atalantini hanno retto però bene l'urto — al contrario dei primi 25 minuti della partita, quanto la difesa era apparsa un pò frastornata — e sono riusciti a difendere il pareggio.

La cronaca è ricca di spunti. Già al 4', come si è detto, la Juventus passa: Causio effettua un cross in area, Mei respinge di testa proprio sui piedi di Benetti appostato al limite dell'area; tiro forte e preciso di quest'ultimo, sul quale Pizzaballa non può fare nulla.. Al 6' ed al 12' due interventi - capolavoro del portiere atalantino, che rapprima respinge un secco tiro di Bettega, sbagliato da pochi passi, e poi neutralizza un secondo bolide di Benetti, calciato da una dozzina di metri dalla porta.

Al 28' il pareggio descritto con i giocatori bianconeri che protestano per l'intervento di Libera, a loro giudizio irregolare. Il primo tempo si conclude con l'espulsione di Mastropasqua, che era stato ammonito al 38' per un fallo su Benetti.

La Juve preme con ancor più vigore nella ripresa. Al 58' Marchetti salva sulla linea e sulla sua respinta Gentile «spara» tra le braccia di Pizzaballa. Il difensore bianconero si ripete al 72', dopo aver ricevuto un buon pallone da Tardelli. L'incontro si fa caotico, dopo che al 77' l'arbitro espelle anche Vavassori, il quale se la prende con un guardalinee reo di non aver visto un intervento falloso di un difensore bianconero. All' 82' terza e ultima prodezza di Pizzaballa (autore anche di alcune ottime uscite di pugno) che devia una «schiacciata» di testa di Tardelli.

SAVOLDI SCATENATO E IL NAPOLI PASSA SICURO

Pesa sul Perugia il ricordo di Curi

Napoli - Perugia 3-2 (3-1)

MARCATORI: 16', 31' e 35' Savoldi, 41' Amenta su rigore, 86' Bagni.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Valente; Restelli, Ferrario, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Chiarugi. Favaro, Massa, Capone.

PERUGIA: Grassi; Nappi, Matteoni; Frosio, Zecchini, Amenta; Bagni (86' Scarpa), Goretti, Novellino, Vannini, Speggiorin, Malizia, Sabatini.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: giornata bella, terreno in buone condizioni; il Perugia ha giocato con il lutto al braccio. All'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Renato Curi. La folla ha scandito il nome del giocatore (Renato) applaudendo. Bagni si è infortunato nell'occasione del gol ed è stato sostituito da Scarpa. Spettatori 65 mila.

NAPOLI — Un Perugia ancora smarrito per la tragedia di sette giorni fa perde al San Paolo di minima misura. Castagner sa adesso che non può illudersi. La morte di Curi, il generoso «cursore» che era stato alla base del grande Perugia dello scorso anno, ha lasciato il segno nell'intelaiatura della squadra, pur se si può presumere che ieri il fattore psicologico, prima ancora che quello tattico, possa avere disorientato la squadra.

Il caloroso tributo dato dalla folla napoletana alla memoria di Curi — che ne ha scandito a gran voce il nome durante il minuto di raccoglimento — forse avrà involontariamente contribuito a far pesare ancor più sull'incontro il ricordo dei tragici avvenimenti di domenica scorsa. La maglia di Curi è toccata ad un giovane delle «minori» perugine, Mario Goretti, classe '58: un'eredità troppo grande per il pur volonteroso esordiente. Oltretutto il Napoli ha ritrovato proprio ieri il miglior Savoldi dell'anno: tre gol ha segnato il centravanti, a conferma di una felice condizione, definitivamente ritrovata. Savoldi ha segnato al 16', al 31' e al 35', dando l'impressione di poter andare ancora a rete. Per fortuna del Perugia, un'incredibile ingenuità di un difensore azzurro ha «spezzato» la marcia inesorabile del Napoli, inducendo gli azzurri ad una maggiore prudenza e dando impreviste speranze al Perugia.

Castagner ha le sue colpe nell'iniziale tracollo perugino. Il tecnico umbro, che divide con Di Marzio l'etichetta dei più giovani allenatori della massima serie, ha tentato la carta dell'assalto, anziché optare per una manovra d'attesa. La «carta» si è rivelata fasulla e rischiosa. E la cattiva giornata di Zecchini, opposto a Savoldi, ha fatto il resto. Savoldi è diventato imprendibile. Sfuggiva a Zecchini da tutte le parti e solo per una questione di centimetri il centravanti napoletano non è andato a segno cinque volte, anziché tre nel tempo in cui ha messo a segno la tripletta.

PAREGGIO FRA DISPERATI

Roma - Fiorentina 2-2

MARCATORI: 2' Bruno Conti, 15' Antognoni su rigore; 57' autogol di Di Bartolomei, 73' Bruno Conti.

ROMA: Paolo Conti; Peccenini (62' Scarnecchia), Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Casaroli, Maggiora, Sperotto. Tancredi, Piacenti.

FIORENTINA: Carmignani; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Di Gennaro, Gola, Prati, Antognoni (62' Caso), Desolati. Galli, Sacchetti.

ARBITRO: Prati.

NOTE: Giornata di sola, terreno in ottime condizioni,; spettatori 55 mila. Al 65' espulso Galdiolo per doppia ammonizione. l'ultima per fallo su Bruno Conti. Ammoniti Tendi per scorrettezze, Bruno Conti e Santarini per proteste, Casaroli per simulazione.

ROMA — Pareggio della rinascita o della sopravvivenza? Il quesito è paradossalmente proposto dal 2-2 dell'Olimpico dove Roma e Fiorentina si scambiano colpi da k.o. Rimanendo alla fine in piedi, sia pure un po' stordite. Per entrambe può essere di punto della risalita, essendo reduci da allarmanti sconfitte consecutive (due per la squadra giallorossa, quattro per quella viola). E' invece soltanto il punto della speranza, se si considera che il risultato scaturisce tra molti errori da ambo le parti. Ne commette in maggiore misura la Roma che, tuttavia, dà più vivaci segni di vita; ne compie alcuni la Fiorentina, non riuscendo però a riscattarli pienamente. Difese un po' troppo allegre, settori di centrocampo mobili, ma a corto di inventiva, attacchi privi di autentica consistenza offensiva se si escludono le ali Bruno Conti da parte giallorossa e Desolati da parte viola.

Sono questi i connotati espressi dalle due squadre. Il film della partita, peraltro, rispecchia abbastanza fedelmente pregi e difetti delle protagoniste di ieri all'Olimpico. La Roma che va in vantaggio a freddo dopo due minuti, invita gli avversari alla reazione chiudendosi a difesa del risultato. Paga la scelta con il pareggio subito su rigore 13 minuti più tardi. Quindi Roma e Fiorentina tornano a «studiarsi» a metà campo.

Nella ripresa giallorossi smarriti, messi alle corde da una Fiorentina vivace persino in Prati e Della Martira che in un raro sganciamento colpisce la traversa. Tale è lo stordimento dei locali che Di Bartolomei sigla un autogol nel tentativo di anticipare di testa un intervento di Di Gennaro. E' poi la Fiorentina ad attendere il colpo degli avversari che, facilitati da superiorità numerica per l'espulsione di Galdiolo (ammonito due volte), ottengono il pareggio ancora con Bruno Conti, autore della doppietta e senza dubbio il migliore in campo. C'è anche un palo per la Roma, colto da Boni poco prima del pareggio.

Nessuna delle due squadre in sostanza appare meritevole del successo pieno e, secondo giustizia sportiva, il pareggio sancisce i valori espressi. Nella Roma il rientro di Di Bartolomei e di Bruno Conti, soprattutto del secondo, si mostra salutare.

Marcatori serie «A»:

5 reti: Graziani (Torino) e Savoldi (Napoli);

4 reti: Damiani (Genoa), Maldera (Milan), Rossi (L. Vicenza), Garlaschelli (Lazio), Amenta (Perugia), e Mascetti (Verona);

3 reti: Di Bartolomei e Ugolotti (Roma), Pruzzo (Genoa), Luppi (Verona), Boninsegna (Juventus), Altobelli (Inter), Giordano (Lazio), Pin (Napoli), Pecci (Torino), De Ponti (Bologna) e Rivera (Milan).

2 reti: Beretti e Bettega (Juventus), Vannini (Perugia), Guidetti (L. Vicenza), D'Amico (Lazio), Pulici (Torino), Zucchini (Pescara), Libera, Tavola e Rocca (Atalanta), Scanziani (Inter), Capello e Buriani (Milan), Antognoni e Caso (Fiorentina), Bertarelli (Pescara), e B. Conti (Roma).

SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA SITUAZIONE DEI ROSSOBLÙ

GRANATA IN RIPRESA (MA IL BOLOGNA BALBETTA)

Torino - Bologna 3-1 (1-0)

MARCATORI: 22' Graziani su rigore, 51' Pecci, 55' De Ponti, 70' Graziani.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi (17' Garuti), Maselli; Chiodi, Paris, De Ponti, Massimelli, Colomba. Adani, Mastalli.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Garritano. Terraneo, Santin, Butti.

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: cielo sereno e leggera foschia, terreno in ottime condizioni. Angoli 7-6 per il Torino. Ammoniti Danova, Roversi, Colomba e Cereser per scorrettezze, Claudio Sala e Pecci per proteste. Infortunato Bellugi al 17' per un strappo all'inguine. Spettatori 40 mila.

BOLOGNA — Un Torino notevole, coordinato in tutti i reparti e dal gioco vivace e veloce, ha imposto a Bologna i diritti della sua classe, portandosi via i due punti in palio. Il Bologna, che può recriminare su un rigore negato quando i granata erano in vantaggio di una rete realizzata da Graziani su calcio dagli undici metri, ha lottato energicamente senza mai cedere le armi, ma ha commesso errori in fase conclusiva facilitando così il compito degli avversari. E' accaduto, infatti, che sul 2-1, quando De Ponti aveva dimezzato le distanze, Massimelli ha avuto sul piede il pallone utile per raggiungere gli avversari offertogli da Chiodi, ma non ha saputo sfruttare l'occasione. Un minuto dopo (70') i ragazzi di Radice hanno trafitto una terza volta Mancini, grazie anche ad un errore dello stesso portiere.

In parte l'incontro ha rispecchiato quanto era accaduto quindici giorni prima, quando al Comunale era sceso il Perugia. Venti minuti piacevoli giocati con brio e buona tecnica da entrambe le squadre, con una occasione per parte (Paris che salva sulla linea di porta al 5' su tiro di Garritano e Castellini che un minuto dopo devia in angolo una stangata di De Ponti). Poi la concessione del rigore, ripetuto da Graziani, e il Torino una volta in vantaggio ha saputo mantenerlo validamente.

Il Bologna però, diversamente da quanto è accaduto con il Perugia, non si è gettato scriteriatamente in avanti, lasciando così vuoti in difesa, ma ha giocato giudiziosamente rispondendo, forse con qualche presunzione, al gioco degli avversari. Sono così sorte le occasioni anche per i rossoblù e proprio su una di queste, al 38' su un ottimo centro di Maselli, Massimelli si è gettato sulla palla al centro dell'area, ma dietro di lui Patrizio Sala gli ha dato un forte spintone facendogli fallire l'ottima occasione avuta. Tutti attendevano che Lattanzi indicasse il dischetto del rigore, ma il direttore di gara non ha ravveduto gli estremi della massima punizione, facendo proseguire il gioco. E' stato forse l'unico neo che si può attribuire all'arbitro in tutta la partita, perché ha saputo dirigere con fermezza, distribuendo sei ammonizioni ma evitando che gli scontri avessero dei seguiti.

Si ferma domenica il massimo campionato

La serie A si fermerà nuovamente domenica per lasciare il passo alla nazionale azzurra che mercoledì 16 novembre scenderà in campo a Wembley in una partita che forse si rivelerà decisiva per le qualificazioni mondiali. All'Italia, che nei confronti dei tradizionali avversari inglesi ha disputato una partita in meno, basterà non perdere contro l'Inghilterra per assicurarsi il biglietto per l'Argentina.

Il commissario tecnico Enzo Bearzot diramerà oggi le convocazioni.

GRIFONI A SECCO

Genoa - Foggia 0-0

GENOA: Girardi, Ogliari, Silipo; Onofri, Ferrari, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Mendoza, Rizzo (75' Di Giovanni). Motta, Maggioni.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Gentile, Scala; Ripa (72' Jorio), Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Nicoli, Benevelli, Bruschini.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: Cielo nuvoloso con pioggia a tratti, terreno in buone condizioni. Spettatori 35.000. Angoli 16-4 per il Genoa.

GENOVA — Una partita dalle scarsissime emozioni, un Genoa nullo a centrocampo e poco consistente in attacco, un Foggia più ordinato ma incerto nelle conclusioni: lo 0-0 finale tra i rossoblù e la squadra pugliese è, insomma, il risultato più giusto.

Il Genoa, che sembra aver definitivamente perso lo smalto delle prime giornate e nei giro di quindici giorni è passato dal primo al terzo posto in classifica, ha disputato la sua peggiore partita dall'inizio del campionato.

Gli uomini di Simoni diventano pericolosi solo quando aggrediscono in continuazione l'avversario, senza dargli tempo di organizzarsi e cercando continuamente ora Pruzzo ora Damiani. In questo modo, il gran lavoro del collettivo rimedia alle carenze tecniche dell'uno o dell'altro giocatore. Ieri, invece, i rossoblù hanno corso al piccolo trotto, e i difetti si sono visti tutti: a centrocampo il solo Mendoza ha cercato in qualche modo, senza riuscirci, di arginare lo strapotere di Del Neri e Scala; gli attaccanti sono stati serviti poco e male, ma non hanno certo dimostrato — soprattutto Pruzzo — di essere in gran forma. Solo la difesa, tranne l'incertissimo Silipo, va assolta in blocco.

RECORD NAZIONALE

362 milioni di incasso a S. Siro

MILANO — Record nazionale degli incassi in occasione dell'odierno derby Inter-Milan. I 68 mila 621 spettatori che hanno acquistato il biglietto hanno infatti portato nelle casse 330 milioni e 608 mila lire, cui vanno aggiunti i 32 milioni della quota dei 10 mila 199 abbonamenti. Ne risulta un incasso complessivo di 362 milioni e 608 mila lire che supera il precedente record nazionale per le partite di campionato stabilito, sempre a San Siro, lo scorso anno in occasione di Inter-Juventus, quando furono incassati complessivamente 324

STRANO PAREGGIO CON SEGNATURE IMPENSATE

Il Verona trova un punto anche in casa del Pescara

Pescara - Verona 2-2 (0-0)

MARCATORI: 63' Bertarelli, 67' Nobili su rigore, 68' Luppi, 79' Mascetti su rigore.

PESCARA: Piloni; Motta, De Biasi; Zucchini, Andreuzza, Mancin; Cinquetti, Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli (77' La Rosa). Pinotti, Santucci.

VERONA: Superchi; Logozzo (64' Maddè), Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Mascetti, Gori, Esposito, Luppi, Pozzani. Spinozzi, Maddè.

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: ammoniti Negrisolo per gioco falloso, Cinquetti per simulazione, Bertarelli per gioco scorretto. Angoli 10-2 per il Pescara. Lieve infortunio a Luppi al 55' in uno scontro con Motta. Spettatori undici mila.

PESCARA — Equo pareggio tra Pescara e Verona, al termine di una strana partita nel corso della quale i gol sono venuti proprio nei periodi più impensati. E' finita 2-2, un risultato che comunque lascia l'amaro in bocca ai pescaresi, se non altro perché si sono visti rimontare, in soli undici minuti, due gol di vantaggio, che avevano messo a segno nella prima metà della ripresa di gioco.

Le marcature, dunque, sono venute tutte nel secondo tempo. La prima al 18', autore Bertarelli che, in tuffo di testa, ha corretto un cross da sinistra di Cinquetti. Una rete che ha schiodato la gara avviata sul binario del classico 0-0, che ha subito dopo cui pensavano Piloni e Andreuzza, che hanno pasticciato su un pallone alto, consentendo a Luppi di sospingere nella rete sguarnita. Il pareggio al 79', Anche in questa occasione c'è stato un rigore per un fallo in area di Andreucci. Lo ha battuto Mascetti, che ha spiazzato Piloni ed ha infilato la rete.

Altri brividi prima della fine al 37' e al 44'. Il Pescara è andato al terzo gol: Superchi ha deviato contro la traversa un tiro da fuori area di Nobili e poi Zucchini solo, a porta sguarnita, ha sciupato alzando sopra la traversa.

Il «mondiale» rally alla Fiat 131 Abarth

Patrese vittorioso in Giappone

SUZUCA — Riccardo Patrese, che sta salendo a grandi passi verso le alte sfere dell'automobilismo italiano e internazionale, ha colto in Giappone una splendida vittoria aggiudicandosi il gran premio Suzuka valido per il camponato mondiale di Formula Due. Patrese ha dominato la corsa al volante di una Chevron B-24 e la sua vittoria è stata colta con estrema autorità con una condotta di gara accorta e nello stesso tempo decisa, Patrese ha sovvertito il pronostico della vigilia, dato che nelle prove ufficiali egli non era riuscito a fare meglio del quarto tempo.

Nella borsa di Patrese sono no finiti i due milioni di yen (sei milioni e mezzo di lire) del primo premio e il suo successo viene a confermare l'ottima prova del campionato mondiale conduttori di Formula Uno, in cui si classificò sesto. Nella gara di ieri secondo si è classificato il giapponese Kazuyoshi Hoshino, su una BMW, partito al palo grazie al miglior tempo ottenuto in prova. Ciò non gli è però servito a impedire l'attacco che Patrese ha portato subito fin dalle prime battute. Al terzo posto si è inserito un altro giapponese, Kunimitsu Takahashi, su Sta. K-E, in 1.19'4"21. Venti i partenti, di cui 14 giapponesi e sei stranieri.

Data la supremazia dimostrata da un Patrese scatenato, la gara non ha avuto molti spunti agonistici. L'italiano, schizzato in testa a un terzo del primo giro, cioè dopo due soli chilometri di gara, non ha mollato o rallentato il ritmo e alle sue spalle le cose si sono svolte nella maniera più regolare.

Zanon a Las Vegas battuto da Quarry

LAS VEGAS — Nella riunione di Las Vegas vittoria ai punti di strettissima misura dello statunitense Ken Norton nei confronti del suo connazionale Jimmy Young nella virtuale semifinale per il campionato del mondo dei pesi massimi e sconfitta a sorpresa del peso massimo italiano Lorenzo Zanon messo k.o. al nono round dallo statunitense Jerry Quarry. Zanon al momento del k.o. era nettamente in vantaggio.

La decisione nei confronti di Norton non è stata unanime. Due giudici hanno accordato la vittoria a Norton e il terzo a Young. E' la prima volta nella storia moderna dei pesi massimi che una virtuale semifinale per il campionato del mondo è stata disputata in quindici riprese. Norton, dopo questa affermazione, diventa il principale candidato ad affrontare Muhammad Alì, titolo mondiale in palio.

Incredibile e inaspettata la sconfitta dell'italiano Lorenzo Zanon nei confronti dello statunitense Jerry Quarry. Zanon, dopo essere stato nettamente in vantaggio ai punti, è stato messo k.o. alla nona ripresa. Quarry fino a quel momento assai apatico, è riuscito a piazzare una serie di colpi al corpo e alla mascella di Zanon. L'italiano è andato al tappeto, ma si è rialzato dopo essere stato contato fino a otto. Quarry lo ha di nuovo aggredito e in seguito ad un gancio sinistro, Zanon è andato un'altra volta al tappeto. Coraggiosamente Zanon si è rialzato subendo però una serie di colpi che lo hanno messo definitivamente k.o.

Rugby serie «A»:

A Roma: Algida batte Sanson 38-13.

A Treviso: Metalcrom batte Danilor 63-12.

A Parma: Fiamme Ore batte Parma 12-9.

A Padova: Petrarca batte Aquila 22-7.

A Reggio Calabria: Reggio Calabria batte Ambrosetti 33-3.

A Casale sul Sile: Casale batte Brescia 32-13 (giocata sabato).

A Catania: Intercontinentale batte Amatori Catania 9-0.

Classifica: Algida 11 punti; Petrarca e Metalcrom 10; Sanson 9; Aquila 8; Intercontinentale 7; Parma e Fiamme Oro 6; Amatori Catania e Reggio Calabria 4; Casale 3; Brescia e Ambrosetti 2; Danilor 0.

Brescia e Casale un punto di penalizzazione.

IL PILOTA FRANCESE CONQUISTA I PUNTI DECISIVI PER LA CASA ITALIANA

DARNICHE TRIONFA IN CORSICA

Grande successo per le Fiat e le Lancia Stratos - Bacchelli quarto quasi in volata

AJACCIO — Le Fiat 131 Abarth e le Lancia Stratos «Alitalia» hanno dominato il Giro di Corsica piazzando sette vetture nei primi otto posti. Ha vinto la 131 Abarth dell'equipaggio francese campione d'Europa Darniche - Mahè e per la Fiat è stata la certezza matematica del suo primo titolo mondiale.

Eliminate la Lancia Stratos di Munari (messa fuori gara da teppisti) e le due Ford Escort RS, alla Fiat sarebbe stato sufficiente un secondo posto per aggiudicarsi in anticipo il campionato marche, che dal 1972 è stato vinto quattro volte dalla Lancia. Fuori a tre quarti di gara la Escort RS di Nicolas - Laverne (perdita di olio), la 131 Abarth di Darniche, già seconda dopo la Lancia battistrada di Pinto - Bernacchini, si è trovata via libera nel finale per un successo tuttavia meritato, il terzo consecutivo della Fiat nel campionato mondiale, dopo i rallies del Quebec e di Sanremo.

Lele Pinto, sfortunatissimo, si è visto compromessa definitivamente la sospirata vittoria da una foratura in prova speciale. Alla fine, quindi, prima la 131 Abarth di Darniche e seconda la Stratos di Pinto. Per il terzo posto conclusione allo sprint in favore della Stratos di Carello - Perissinot davanti alla 131 Abarth di Bacchelli - Scabrini, certo non favoriti dalla sorte. Poi ancora tre 131 Abarth, quelle di Vincent, di Verini e della Mouton (quest' ultima vincitrice della coppa delle dame), rispettivamente in classifica al quinto, settimo e ottavo posto.

Il prossimo rally in calendario è il RAC, in Inghilterra, dal 18 al 23 novembre. Anche se la Ford dovesse vincere, non potrà più raggiungere il punteggio che ha laureato la Fiat campione del mondo.

Ordine d'arrivo

1) Darniche - Mahe, Fiat Abarth 131.

2) Pinto - Bernacchini, Lancia Stratos.

3) Carello - Peri Sinot, Stratos.

4) Bacchelli - Scabini, Fiat Abarth 131; 5) Vincent - Calvier, Fiat Abarth 131; 6) Almeras «Tilbert», Porsche Carrera; 7) Verini - Russo, Fiat Abarth 131; 8) Mouton - Condoni, Fiat Abarth 131; 9) Swaton - Cordesse, Porsche Carrera; 10) Culcherch-Syer, Triumph TR 7.

Il Mondiale

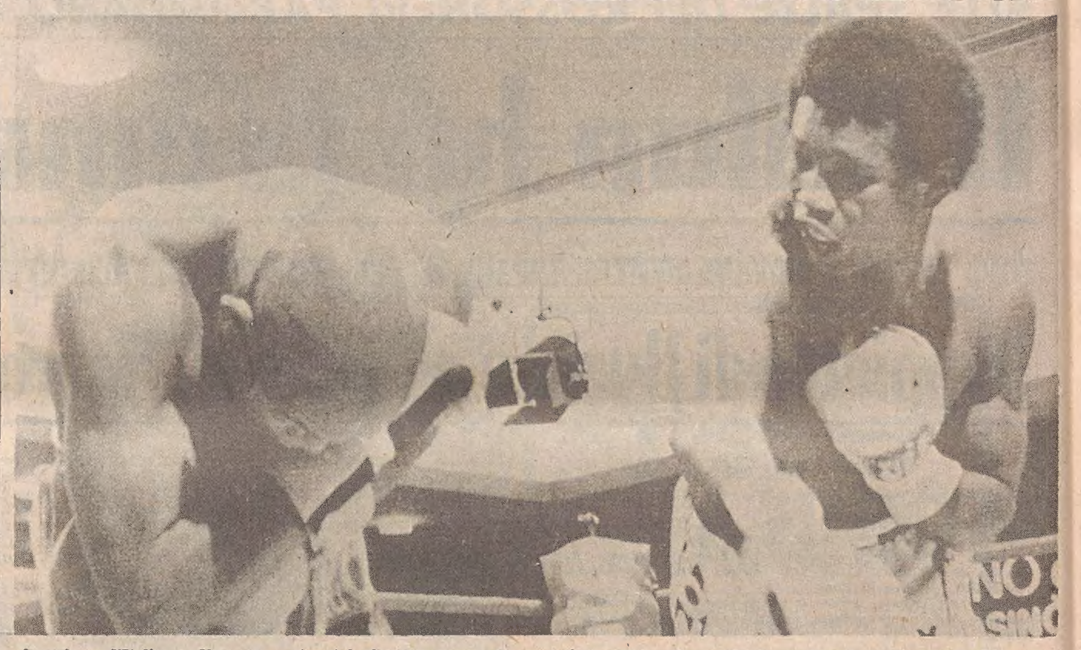
1) Fiat punti 136; 2) Ford 124; 3) Opel 64; 4) Lancia 60; 5) Toyoto 42; 6) Datsun 40; 7) Porsche 35; 8) Saab 28; 9) Chrysler 24; 10) Mitsubishi 22.

Indoor a Parigi: vince Barazzutti

PARIGI — L'italiano Corrado Barazzutti (testa di serie n. 4) ha vinto il Torneo internazionale indoor di tennis di Parigi battendo in finale lo statunitense Brian Gottfried in cinque sets con il punteggio di 7-6, 7-6, 6-7, 3-6, 6,4. L'incontro è durato quattro ore e mezzo. E' stata sopratutto una battaglia di nervi. Barazzutti ha introitato l'assegno di 8.750 dollari riservato al vincitore. Con la vittoria di ieri, l'italiano ha confermato che la sua vittoria sullo stesso Gottfried due mesi fa a Forest Hills negli «open» americani non fu occasionale.

Dopo essersi assicurato i primi due sets al tie-break, Barazzutti aveva dato l'impressione di potersi aggiudicare anche il terzo set. Invece Gottfried è riuscito ad andare al tie-break e a vincere la frazione e anche il quarto set.

Il nuovo «sovrano» dei medi



Campione d'Italia — Una scena che si è ripetuta spesso durante l'incontro che ha scelto il successore di Monzon sul trono mondiale dei pesi medi: Valdez, nuovo campione, centra un Briscoe piuttosto rassegnato (Telefoto AP)

SECONDO PFENNING NEL «CENTRO» DI IERI A MONTEBELLO

Vince con sicurezza l'ospite Quinacrina

Ben riuscito il pomeriggio intitolato all'Allevamento Ausa di Cervignano. A tutti i vincitori del convegno sono spettati dei riconoscimenti d'onore consegnati con simpatica cerimonia nel tondino delle premiazioni al termine di ogni corsa. I cavalli locali sono stati beffati dall'ospite Quinacrina nel centrale Premio Elisabetta riservato ai 4 anni, che vedeva Pfenning nel ruolo di gran favorito. Questa Quinacrina, una bella saurina dotata di forte scatto, ha potuto insediarsi con lancio sicuro al comando subito allo stacco dell'autostart, mentre Pfenning, partendo con il numero più alto, rimaneva nelle posizioni retrostanti regalando prezioso terreno alla battistrada. Poi Pfenning si è industriato con la solita leonina volontà all'esterno, ma non è riuscito a raggiungere la salda Quinacrina che in arrivo si è sottratta agevolmente al favorito, questi alle prese con Canaria d'Ausa sin dal paletto dei 200 finali.

Il duello fra Canaria d'Ausa e Pfenning non è stato un modello di correttezza poiché, mentre «Canaria», che dal via aveva seguito come un'ombra Quinacrina, cercava di spostarsi verso il centro pista appunto per anticipare Pfenning, questi poggiava a sua volta leggermente verso l'interno per non farsi sfuggire la femmina. I due, appaiati, percorrevano l'intera dirittura, con Pfenning, che era comunque riuscito a mettere il muso davanti all'avversaria, in grado di mantenere il misurato vantaggio sin sul palo ottenendo in tal modo il posto d'onore dietro all'intangibile Quinacrina, questa capace di trottare su terreno allentato all'ottima media di 1.20.4. Quarto posto per Notoire, fuori quadro invece Maganoce, che non avendo trovato posizione aveva dovuto sorbirsi l'intero percorso al largo di Quinacrina, e fallosi Chlorella e Tennessee. La prestazione a tutta birra dell'ottima Quinacrina ha consentito a Pfenning (1.20.6), Canaria d'Ausa (1.20.6) e Notoire (1.21.4) di migliorare il loro limite assoluto.

* * *

Convincente vittoria di Parceque, con Francesco Prioglio, in gentlemen. Con un'ottima progressione, Parceque soggiogava negli ultimi metri il fuggitivo Crescente, mentre Aiaccio finiva terzo vicino. Fra gli anziani, Vobarno ha fatto dimenticare l'ultima negativa prestazione riapparendo in migliori condizioni e riuscendo a piegare di forza Brindisina, che era andata in testa dopo mezzo giro, Barzache, rimasto di fuori, non riusciva a inserirsi nella lotta, mentre Poldo di Caorle, in ripresa, piegava di spunto Brindisina negli ultimi metri.

Nella prova dei 2 anni, Nabelia è riuscita a cogliere un segnale perfetto andando in testa per staccarsi poi gradatamente dagli avversari. Vinceva per distacco la puledra di Zeugna, mentre Perpetua d'Ausa finiva seconda su Fraghe. Con padronanza assoluta, Davis ha fatto il vuoto alla distanza in una corsa tirata via a perdifiato da Umenia apparsa in bolletta già ai 600 finali. Dopo che Nettuno passava in vantaggio, interveniva Davis che spaziava in 1.21.4 nelle mani di Benito Destro, con Safdy che negli ultimi metri riusciva anch'esso a piegare Nettuno.

Prima vittoria in carriera di Focherello, che Walter Martignoni è riuscito con pazienza a riassestare e a proporre in una nitida condotta in avanti nell'handicap.

Mario Germani

PREMIO «CABOCANI» (L. 1.200.000 m 2060): 1) Parceque (F. Prioglio), 2) Crescente, 3) Aiaccio. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 73; 19, 43, 21 (200). PREMIO «FIORI D'OMBRA» (L. 1.200.000 m 1660): 1) Vobarno (C. Morselli), 2) Poldo di Caorle. 5 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 15; 14, 20 (72) 68. PREMIO «ALLEVAMENTO AUSA» (L. 1.100.000 m 1660): 1) Nabelia (G. Zeugna), 2) Perpetua d'Ausa, 3) Fraghe. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 174; 33, 20, 15 (1221) 286. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): non vinta. PREMIO «SCUDERIA VERSO IL MARE» (L. 1.500.000 m 2100): 1) Davis (Be. Destro), 2) Safdy. 5 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 16; 14, 16 (35) 167. PREMIO «SAN MARCO» (L. 1.000.000 m 1660): 1) Focherello (W. Martignoni), 2) Panna, 3) Lupow. 12 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 40; 19, 17, 19 (129) 47. PREMIO «ELISABETTA» (L. 2.625.000 m 1660): 1) Quinacrina (C. Camisotti), 2) Pfenning. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 39; 19, 18 (57) 250. PREMIO «AZZURRO» (L. 1.100.000 m 1660): 1) Quallaba (G. Zeugna), 2) Vita, 3) Camillania. 11 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 19; 11, 12, 14 (27) 84. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.360 per 250 lire. PREMIO «VALCHIRIO'» (L. 1.200.000 m 1680): 1) Elicriso (C. Cossar), 2) Casaregis, 3) Tomaso d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 16; 12, 12, 15 (46) 23.

PALLAMANO: DECISIVI DUE ARBITRI «INCERTI» E IL PORTIERE BOLOGNESE

Solo all'inizio la Duina all'altezza della sua fama

Mercury Bologna - Duina 18-14 (9-6)

MERCURY: Magelli, Salvatori, Betti 1, Toselli 1, Mattioli 3, Cortelli 1, Natali, Carnevali 2, Tibaldi, Gugnoli, Anderlini 6, Rosaspina 4.
DUINA: Manzin, Savini 1, Pisaresi, Pellegrini, Andreasic 6, Tessarolo. Lo Duca, Calcina, Gerelizza 3, Brandolini, Scopetta 3, Girio 1.
ARBITRI: Boscetto e Borracino di Roma.

CASTELMAGGIORE — *I campioni della Duina hanno perduto la loro imbattibilità stagionale contro la Mercury, forza emergente del campionato. L'incontro è stato tirato e non sono mancate le decisioni arbitrali che hanno creato un clima teso e agitato: Andreasic è stato addirittura espulso definitivamente a 5' dalla fine ed anche Pellegrini ha avuto il suo daffare con gli arbitri.*

Al di là delle «indecisioni» arbitrali, va detto che la Duina si è trovata in chiara difficoltà a controllare le manovre di una Mercury estremamente vivace e aggressiva. I bolognesi hanno avuto i loro punti di forza negli attaccanti Anderlini e Rosapina, ma il maggior protagonista è stato il portiere Magelli che ha parato ben quattro rigori e compiuto interventi provvidenziali. I triestini sono apparsi eccessivamente nervosi e piuttosto lenti nell'impostare le manovre offensive: Andreasic, Gerebizza e Scropetta si sono battuti bene sul piano individuale, ma la squadra, dopo un avvio abbastanza sicuro, alla distanza è notevolmente calata.

Nella prima fase la Duina ha avuto buon gioco ed ha messo in difficoltà la Mercury, peraltro molto imprecisa. Sul 4-1, i giuliani hanno ralleniato il ritmo ed è emersa la squadra petroniana che, sospinta dal pubblico, dopo aver raggiunto il pareggio sul 5-5 (rete di Cortelli), si è poi portata in avanti con un rigore trasformato da Anderlini e non è stata più raggiunta.

All'inizio della ripresa, dopo aver concluso il primo tempo in svantaggio (6-9), la Duina ha tentato di capovolgere la situazione e, con Scropetta e Gerebizza, si è portata ad un solo punto dagli emiliani (8-9). A questo punto, però, gli arbitri hanno cominciato a sbagliare più del lecito e la Mercury ha preso nuovamente il largo con Anderlini e Rosaspina pronti a sfruttare le indecisioni della retroguardia giuliana.

Sull'altro fronte Magelli ha compiuto interventi portentosi e così la Duina, sempre più sfiduciata, non è stata in grado di agguantare i bolognesi, peraltro meritevoli del successo.

Silvano Stella

Risultati

A Bolzano: Loacker Bolzano - Royal Belge Roma 12-16.

A Roma: Forze Armate - Acciaierie Tasca 15-12.

A Roma: Firs Assicurazioni - Fernet Branca 19-12.

A Rovereto: Volani Rovereto - Fippi Rimini 24-13.

A Rimini: Rapida Rimini - Forst Bressanone 21-15.

A Bologna: Mercury Bologna - Duina Trieste 18-14.

A Firenze: Moka Firenze - Campo del Re Teramo 12-12.

CLASSIFICA

Volani punti 14; Mercury 13; Duina 11; Royal Belge 10; Tasca 9; Rapida 8; Bressanone 7; Firs e Fippi Rimini 6; Forze Armate 4; Teramo, Firenze e Bolzano 3; Fernet Branca 1.

SERIE C

Inter Aurisina - Pesaro 18-16

INTER AURISINA: Leghissa I, Leghissa II, Sanna (2), Bortolotti (6), Turch (1), Zvech, Laurini (3), Bogatec, Maglica (5), Morgera (1), Callegaris.
PESARO: Bozzicchere, Cecchini (2), Sinisi (1), Grenwood (1), Tombini (6), Toccaciell, Trina (3), Leonardi 3).
ARBITRO: Cavalletti di Ferrara.

L'Inter Aurisina ha costretto per la prima volta alla resa l'imbattuta capolista del girone settentrionale della serie C, quel Pesaro che sembrava destinato a fare il vuoto alle proprie spalle. La compagine dell'altipiano, protagonista di una grossa prova, ha vinto con pieno merito a conclusione di una partita tiratissima, come del resto lo conferma ampiamente il risultato finale.

EVERT NEI «MASTERS»

La statunitense Chris Evert si è aggiudicata a Rancho Mirage la prima edizione del «masters» femminile battendo in finale la propria connazionale Billie Jean King per 6-2, 6-2.

Totocalcio

BOLOGNA - TORINO	(1-3) 2
GENOA - FOGGIA	(0-0) X
INTER - MILAN	(1-3) 2
JUVENTUS - ATALANTA	(1-1) X
L. R. VICENZA - LAZIO	(2-1) 1
NAPOLI - PERUGIA	(3-2) 1
PESCARA - VERONA	(2-2) X
ROMA - FIORENTINA	(2-2) X
BRESCIA - CATANZARO	(1-1) X
CAGLIARI - SAMPDORIA	(5-1) 1
TERNANA - AVELLINO	(2-0) 1
FORLI' - PARMA	(0-1) 2
BRINDISI - CATANIA	(0-1) 2

Il montepremi del concorso di ieri è stato di due miliardi, novanta milioni 645.088 lire.

LA SCHEDINA di domenica prossima

ASCOLI - PISTOIESE
AVELLINO - COMO
BARI - VARESE
CATANZARO - CAGLIARI
CREMONESE - BRESCIA
MODENA - CESENA
MONZA - SAMBENEDET.
PALERMO - TARANTO
RIMINI - TERNANA
SAMPDORIA - LECCE
BOLZANO - UDINESE
GIULIANOVA - REGGIANA
CROTONE - REGGINA

totip

1.a CORSA:	1) Serena da Rio	X
	2) Marcrest	1
2.a CORSA:	1) Solferino	1
	2) Strazza Giovanna	X
3.a CORSA:	1) Affia	2
	2) Matrino	1
4.a CORSA:	1) King	2
	2) Ceggia Pra	1
5.a CORSA:	1) Delfin	1
	2) Pezgo	1
6.a CORSA:	1) Bonverò	2
	2) Agrate	1

Nella zona: nessun dodici, 7 undici e 91 dieci. Vincite con punti undici si sono avute all'Agenzia ATEC, al bar Santese di Trieste, al bar Centrale di Monfalcone e al Totobar di Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 17, a Gorizia e Udine tre. In tutta Italia 3 dodici, 68 undici e 776 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 5.908.369, a quelli con punti undici lire 256.800, a quelli con punti dieci lire 22.200.

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Catanzaro	1-1
*Cagliari - Sampdoria	5-1
Ascoli - *Como	2-1
*Lecce - Bari	1-0
*Pistoiese - Cremonese	0-0
*Rimini - Modena	1-0
*Sambenedettese - Palermo	2-1
*Taranto - Cesena	1-0
*Ternana - Avellino	2-0
Monza - *Varese	2-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	9	7	2	0	15	5	16
Taranto	9	4	4	1	11	6	12
Avellino	9	5	2	2	8	5	12
Catanzaro	9	4	3	2	11	8	11
Lecce	9	5	1	3	7	4	11
Cagliari	9	3	4	2	12	9	10
Sambenedett.	9	3	4	2	8	6	10
Ternana	9	3	4	2	6	5	10
Sampdoria	9	3	4	2	7	8	10
Bari	9	3	3	3	8	5	9
Rimini	9	2	5	2	8	9	9
Palermo	9	2	4	3	8	8	8
Monza	9	3	2	4	7	8	8
Varese	9	2	3	4	6	8	7
Cesena	9	2	3	4	3	5	7
Cremonese	9	2	3	4	5	9	7
Modena	9	1	4	4	6	9	6
Brescia	9	1	4	4	5	10	6
Como	9	1	4	4	3	8	6
Pistoiese	9	1	3	5	3	8	5

LE PARTITE DEL 13.11.77

Ascoli - Pistoiese
Avellino - Como
Bari - Varese
Catanzaro - Cagliari
Cremonese - Brescia
Modena - Cesena
Monza - Sambenedettese
Palermo - Taranto
Rimini - Ternana
Sampdoria - Lecce

BJORN BORG A COLONIA

Battendo il polacco Wojtek Fibak 2-6, 7-5, 6-3, lo svedese Bjorn Borg si è aggiudicato il torneo di Colonia qualificandosi matematicamente per la finale del «masters» in programma a New York il prossimo gennaio. Per lo svedese si è trattato del 22.o successo consecutivo in un torneo internazionale.

MENTRE CMM SAN MICHELE E PRO TOLMEZZO PAREGGIANO UN RUVIDO DERBY

SERIE «D»

Monfalcone: occasione mancata

DOPPIETTA DI PERESSIN

C.M.M. - Pro Tolmezzo 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 30' Dilena, al 41' Peressin, al 6' s.t. Dilena, al 16' s.t. Peressin.
CMM. S. MICHELE: Grigolo, Tricarico, Neri; Gerin, Zelesnich, Marini; (al 33' p.t. Lenarduzzi); Gregori, Piotto, Peressin, Bosdaves, Acquavita. Quattrocchi.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Zearo, Jesse; Fanutti, Beltrame (al 29 s.t. Donda), Menegon; Dilena, D'Orlando, Campana, Giorgiutti, Braida. Hiede.
ARBITRO: Mento di Vercelli.

MONFALCONE — Un CMM S. Michele formato infermeria, è riuscito, pur rimaneggiando, per un grave infortunio capitato a Peressin, ad impattare con il complesso carnico che, specie nell'ultima parte della gara ha premuto in forze, approfittando anche del vantaggio numerico. I neroverdi, tuttavia in questa frazione hanno incredibilmente mancato un gol quasi fatto, che avrebbe potuto dare maggior ossigeno alla classifica dei ragazzi di Nardin. I monfalconesi, che mancavano di Ravalicco, Degli Innocenti e Collauzzo infortunati, devono lamentare, in questo derby regionale, anche per il gioco talora rude dei rossi di Clozza, un nutrito numero di infortuni.

Già alla mezz'ora del primo tempo, deve lasciare il campo Marini, sostituito da Lenarduzzi, il quale fa l'esordio tra i semi-pro. Il triestino, anche se ancora a corto nella preparazione, è stato in grado di compiere diversi buoni scambi. Nella ripresa, Peressin, già acciacato, si infortuna mentre realizza la seconda rete. L'ex alabardato, calciando di sinistro, si appoggia sul destro, che non regge lo sforzo. Il centravanti, che forse lamenta la rottura del menisco, esce dal campo trasportato a braccia.

Nel finale, vengono più volte pesantemente «caricati» sia Tricarico che Piotto. Non è stata certamente una bella partita; bisogna però dire che i locali si sono dimostrati in progresso rispetto alle precedenti esibizioni ed hanno dato a tratti l'impressione di poter far propria l'intera posta in palio.

Dopo solo mezzo minuto, passa la Pro Tolmezzo con Dilena il quale, al volo, trasforma da pochi passi un preciso cross di Braida. Dopo un'azione pericolosa di Fanutti, alla mezz'ora, deviata sulla traversa di Grigolo, i neroverdi pareggiano con Peressin. Bella l'azione del gol: Bosdaves dal fondo fa partire un lancio per Peressin il quale aggira un avversario e insacca al volo a mezz'altezza. Stessa la musica nella ripresa: vanno per primi in vantaggio gli ospiti, sempre con Dilena, servito dalla punizione di Giorgiutti, conclude da venti metri sulla sinistra di Grigolo, quindi, dieci minuti dopo, secondo pareggio dei neroverdi, con Peressin.

Il centravanti aveva ricevuto da Lenarduzzi che aveva fatto spiovere di precisione la palla sottoporta. Alla mezz'ora infine, il gol mancato da Gregori che, lanciato in contropiede, si fa precedere in tuffo dal portiere.

Roberto La Rosa

LE PARTITE DEL 13.11.77

Adriese - Conegliano
Mira - Dolo
Monselice - Belluno
Montebelluna - Legnago
Pordenone - Abano Terme
Pro Tolmezzo - Monfalcone
San Donà - Montello
CMM. S. Michele - Mestrina
Venezia - Clodiasott.

DISTRAZIONE DECISIVA

Montello Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: Pecci al 43' p.t.
MONTELLO: Vendramini; Semenzin, Merlo; Sartor, Campagnola, Pecci; Rugolo, Bilotto, Brunetta, Marchi, Bressan (Speggiorin dal 28' s.t.). Riserve: Mazzobel e Pietrobon.
MONFALCONE: Magris; Kuk, De Pellegrini (Soldo dal 33' s.t.); Riva, Fabris, Fogar; Bertogna, D'Alessi, Botta, Lazzarini, Cicilitra. Riserve: Comelli e Perissinotto.
ARBITRO: Russo di Pisa.
NOTE: Tempo e terreno buoni; calci d'angolo: 2 per il Montello e 8 per il Monfalcone: Ammoniti Brunetta, D'Alessi, Campagnola e Rugolo.

VOLPAGO DEL MONTELLO — Non è andata per il giusto verso, ieri al Monfalcone sul campo del Montello. Sottovalutazione dell'avversario, e non pronto adeguamento alla situazione-campo, sono considerati i principali fattori della sua sconfitta. Gli azzurri di Degrassi abituati a spaziare in più vaste aree, sono apparsi a disagio fra le ristrette mura montelliane.

Sono sembrati poi quasi sorpresi quando si sono visti i padroni di casa partire subito con grinta e determinazione di gioco.

Il terzino Semenzin al 17' da posizione favorevole concludeva alto e il regista Marchi al 40' si esibiva in una applaudito «a solo» e concludeva mancando di poco il bersaglio con un diagonale spiazzante. Niente da dire quindi allorché al 43' il Montello riusciva a passare in vantaggio con un tiro a mezza altezza di Pecci su passaggio di Rugolo.

Imparata la lezione il Monfalcone, nella ripresa, si adeguava. Abbandonava quel gioco ragionato e manovrato con pazienza da dietro a cui è uso e giostrava in prevalenza con lanci lunghi mettendo più spesso in movimento la linea d'attacco. Con questo riusciva a costringere i padroni di casa nella loro metà campo e insidiava spesso e volentieri la loro area collezionando ben sette calci d'angolo.

Alessandro De Paoli

I RISULTATI

*Abano Terme - Monselice	1-0
*Belluno - Montebelluna	1-1
*Clodiasott. - Conegliano	1-1
*Dolo - San Donà	1-1
Venezia - *Legnago	2-1
*Mestrina - Mira	2-1
*Montello - Monfalcone	1-0
*Pordenone - Adriese	3-0
*CMM. S. Mich. - P. Tolmezzo	2-2

LA CLASSIFICA

Mestrina	8	4	3	1	13	8	11
Dolo	8	4	3	1	9	5	11
Monfalcone	8	3	4	1	14	9	10
Mira	8	3	4	1	8	5	10
Monselice	8	4	1	3	8	5	9
Montebelluna	8	3	3	2	8	6	9
San Donà	8	3	3	2	8	6	9
Abano Terme	8	3	3	2	7	6	9
Belluno	8	2	4	2	13	8	8
Conegliano	8	1	6	1	9	8	8
Adriese	8	3	2	3	7	8	8
Pro Tolmezzo	8	2	4	2	5	7	8
Venezia	8	2	3	3	9	11	7
Pordenone	8	2	2	4	8	11	6
Legnago	8	1	4	3	7	12	6
Montello	8	2	2	4	5	12	6
CMM. S. Mich.	8	2	1	5	7	14	5
Clodiasott.	8	1	2	5	5	9	4

IL PUNTEGGIO VA OLTRE I MERITI DEI LOCALI

Forse a Pordenone sintomi di riscossa

Pordenone - Adriese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Rizzuto; nel s.t. al 13' su rigore Girol, al 17' Girol.
PORDENONE: Da Pieve; Canti, Del Frate; Fiora, Tomasini, Rizzuto (37' Gerin); Mantellato, Antognazzi, Girol, Dreolini, Muiesan.
ADRIESE: Franceschi; Garbin, Rosighiero; Crivellaro, Marchetti, Pasetti; Manservigi, Montagnoli, Ballarin, Paesanti, De Martin (s.t. Campi).
ARBITRO: Calafiore di Brescia.

FONTANAFREDDA — Pordenone sta reagendo alla serie nera? E' una domanda che sorge spontanea dopo la netta affermazione contro l'Adries sul campo di Fontanafredda. La squadra di Flaborea ha giocato forse con maggiore grinta del solito. I tifosi pordenonesi hanno potuto vedere in azione i nuovi arrivi Muiesan e Del Frate, le due speranze per la riscossa neroverde e bisogna dire che i due non sentano ancora pienamente il gioco di squadra.

E veniamo alla cronaca di una partita che dal risultato sembra essere stata dominata interamente dai padroni di casa, ma che invece almeno nel primo tempo ha visto anche del bel gioco degli ospiti. Certamente essa è stata piacevole; le due squadre non si sono mai chiuse in difesa, ma anzi hanno cercato di creare azioni per realizzare. Una certa superiorità tecnica e una certa dose di fortuna hanno però concesso che ciò avvenisse solo per i neroverdi.

Il Pordenone è andato in vantaggio al 33' del primo tempo con un tiro da fuori area. Nella ripresa Girol ha segnato al 13' su rigore: rigore in verità che forse l'arbitro poteva evitare di concedere; al 19' ancora Girol metteva in rete.

Nico Nanni

VITTORIA IN SICUREZZA DEI TRIESTINI NELLA SERIE «C» DI RUGBY

La Fiamma dilaga nel pantano

Fiamma - Mestre 6-0 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Scarel c.p., al 37' Brigante c.p.
FIAMMA: Brigante; Bertozzi (dal 13' del s.t. Medeossi), Bursich, Rasmini, Geromet; Pocusta, Ferentin; Scarel, R. Costantini, Teghini; Ogrisi, L. Costantini; Latin, Dopudi, Schettino.
MESTRE: Pavan; Dal Fabbro, Paluello, Favaro, Ceccato; Monaro, Milossevich; Flebus, Bertocco, Spresian; Dogà, Missulan (dal 35' del p.t. Dotti); Polelli, Zanon, Boccassini.
ARBITRO: Cappellozza di Rovigo.

La Fiamma è riuscita a superare il Mestre nel corso di una partita molto combattuta ma abbastanza povera di gioco. E' doveroso tuttavia ricordare che le condizioni del campo hanno frenato notevolmente gli slanci delle squadre in quanto le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno trasformato il terreno nel solito pantano. Quello del campo di San Luigi è uno spinoso problema per le società rugbistiche triestine che non possono disporre di nessun altro terreno per partite e allenamenti e che si trovano spesso a giocare in condizioni impensabili su quell'argilla sulla quale a ogni pioggerellina gli aggettivi potrebbero sprecarsi.

Comunque anche in condizioni da addestramento del battaglione San Marco, la Fiamma è uscita vittoriosa, forte anche di qualche rientro importante, come quello di Livio Costantini, e del debutto della quindicenne ala Bursich, che ha svolto un ottimo lavoro lasciando presagire di poter dare in futuro grandi soddisfazioni alla formazione rossonera. La vittoria è venuta però da parte di due «vecchie guardie» della Fiamma, ovvero Scarel e Brigante.

Giorgio G. Miani

Clipper Paese - Romana 28-10 (4-7)

CLIPPER PAESE: Campeol, Rossetto, Boschero, Zanetti I, Cargnel, (s. t. Maren), Mosetto, Marangon, Cendron (s. t. Favaretto), Budrovich, Mazzarollo, Bergamini, Masato, Rufolini, Zanetti II, Ruffo.
ROMANA MONFALCONE: Polan, Clagnan, Padovan (al 18' s. t. Casasola), Tognan, Giuliuzzi, Jare, Scocchi, Spolaor, Mazzo, Gaiardo, Biasiol, Bernetich, Sanzin, Pecorari, Sicilia. Pascolato.
ARBITRO: Dal Vecchio di Rovigo.

MONFALCONE — Seconda sconfitta casalinga per il quindici della Romana che, dopo quattro turni, si trova ancora con zero punti in classifica. Il «match» con il Clipper di Paese è stato, a dire il vero, piuttosto sfortunato per i ragazzi di Miani, che hanno validamente tenuto testa ai più titolati avversari per tre quarti di partita dato che, a venti minuti dal fischio finale i trevigiani erano sotto di tre lunghezze. Purtroppo, quando i due punti sembravano a portata di mano per i locali, si è verificato il crollo di qualche pedina-chiave sì che la Romana ha dovuto ammainare bandiera nei confronti dei titolari avversari che costituiscono un complesso sul quale si articola sull'ossatura di numerosi «ex» del Metalcrom Treviso.

R. L. R.

CUS Trieste - Lib. Oderzo 12-9

Il CUS Trieste è riuscito ad espugnare il campo dell'Oderzo per merito di due mete di Ursini trasformate da Carrara. I veneti hanno replicato con una meta di Dal Ben e con un calcio piazzato.

SERIE «C»

MENTRE L'UDINESE CONTINUA LA SUA MARCIA, TALLONATA SEMPRE DAL PIACENZA

TRIESTINA: PRIMO K. O. ESTERNO

ADDIRITTURA CI SI E' PERMESSI DI SPRECARE UN TIRO DAGLI UNDICI METRI

Friulani generosi e con tanta volontà ma riescono a passare grazie a un'autorete

Udinese - Padova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 31' De Petri (autorete).
UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva, De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri.
PADOVA: Gandolfi; Fontani, Di Mario; Rossi M., Lesca, De Petri; Facchini, Pilion, Scarpa, Sanguin, Mouzani (Rossi A.).
ARBITRO: Lanzasame di Taranto.
NOTE: terreno leggermente allentato; spettatori 14.000; incasso 50 milioni di lire. Lievi infortuni a Gustinetti e Di Mario. Sono stati ammoniti dall'arbitro per scorrettezze Bencina e Pilion. Calci d'angolo 14-3 per l'Udinese (7-0 nel primo tempo).

UDINE — I due gol segnati in Coppa Italia alla Triestina potevano costituire le premesse per dare il titolo di salvatore della patria udinese ad Ulivieri, cioè l'uomo che poteva rimettere in sesto l'attacco bianconero reduce da tre pareggi consecutivi. Invece l'esordio di Ulivieri è stato fatto in sordina, e poco è mancato che l'Udinese non inciampasse ancora una volta in un pareggio. Difatti la prima linea bianconera è ancora sul banco degli imputati. Ma nessuno ha avuto l'intenzione di processare gli attaccanti friulani, perché la squadra si è espressa in un gioco concitato e brioso, che nel secondo tempo della partita si è fatto arrembante e spettacolare.

La prima parte della gara era iniziata con alcuni assoli di Gustinetti e di De Bernardi e con un modulo che rispecchiava la monotonia di altre gare interne. All'11' pareva che il risultato potesse sbloccarsi in favore dell'Udinese, in quanto un atterramento di Gustinetti in area patavina da parte di Sanguin era stato punito dall'arbitro con un calcio di rigore. Bencina, che aveva realizzato dal dischetto contro il Seregno, ha tirato nello stesso modo, ricercando l'effetto con un tiro debole a mezz'altezza sulla destra del portiere: Gandolfi però non ha avuto troppa difficoltà a respingerlo. E con questo calcio di rigore mancato l'Udinese ha dato l'impressione di perdere in mordente, in quanto, pur mantenendo la superiorità nel gioco, non è riuscita a dare troppi fastidi al portiere patavino, se non con una serie di calci d'angolo e alcune impennate di Fanesi e di Riva.

Nella ripresa, con Gustinetti a tratti anche zoppicante, l'Udinese è stata invece entusiasmante, per la determinazione con cui i propri uomini sono entrati in campo. Si è trattato di un continuo assalto alla roccaforte patavina, che ha avuto soltanto il torto di venir preparato con una manovra elaborata nelle retrovie bianconere, oosicché per il Padova, ricco di difensori e di centrocampisti, è stato spesso facile rinserrare le file e impedire agli attaccanti bianconeri di sgusciare in rete. Le occasioni da gol per l'Udinese sono venute ogniqualvolta l'azione si è sviluppata nella zona d'ala e con i cross laterali convergenti al centro. Se Ulivieri ha sempre avuto Lesca più pronto nell'anticipo non così De Bernardi e Pellegrini, che da pochi passi hanno mancato di testa il bersaglio. In questa manovra d'assalto si sono messi in luce Riva e Fanesi; il secondo è addirittura da considerarsi l'eroe della giornata, perché oltre a trovarsi a due passi dal portiere avversario nel tentativo di segnare, doveva più tardi salvare la rete dell'Udinese, togliendo dal sacco un pallone partito da Pillon. Batti e ribatti di bianconeri che nel loro assalto nel secondo tempo hanno conquistato anche il pubblico preso da un vero e proprio patema d'animo, giacché i pietì dei giocatori friulani andavano a sbattere ora su una schiena, ora su uno stinco di un difensore avversario, e per solo qualche attimo di ritardo Pellegrini e De Bernardi perdevano l'appuntamento nel tiro finale.

Al 31', quando la porta del Padova sembrava stregata, è avvenuto quello che può considerarsi un miracolo: su un cross dalla destra di Riva il libero De Petri si è gettato in tuffo per mandarlo in calcio d'angolo; invece di testa il padovano ha colpito il pallone, deviandolo nell'angolino della sua porta.

Il classico autogol ha fatto sparire dallo stadio udinese l'incubo del pareggio ed ha fatto esplodere l'entusiasmo della folla che riconosceva in questa autorete il premio alla generosità dei propri giocatori. Nell'ultimo quarto d'ora la partita non mancava di tenere ancora sospeso il fiato del pubblico e dei giocatori: infatti il Padova trovava il modo di preoccupare la difesa friulana, obbligando tra l'altro Fanesi ad alzare in salvataggio sulla linea della porta bianconera per una distrazione del portiere Della Corna.

Con l'alabardato Politti abbiamo seguito dalla tribuna tutte le fasi della partita. Politti ha sottolineato il perfetto stato di forma dell'intera squadra bianconera, considerando a parte la bravura di Gustinetti e soprattutto la grossa partita disputata da Fanesi. Questi è un giocatore condizionato solo dal ruolo (terzino sinistro invece che terzino destro); per il resto deve considerarsi l'atleta che ha dato il ritmo all'azione collettiva. Politti è stato ricco di elogi per l'Udinese e l'ha considerata anche sfortunata per non aver avuto la possibilità di arricchire il risultato con dei bei gol. L'esordiente Ulivieri si è trovato a disagio con gli schemi della sua nuova squadra. Doveva ammettere più tardi che c'è una forte differenza tra la serie A e la serie C, perché in terza serie si corre molto di più di quanto si corra in serie A, ove si fa invece viaggiare di più il pallone. Il nuovo venuto, preoccupato a seguire le azioni di Pellegrini e De Bernardi, ha macinato molti chilometri a vuoto, e purtroppo non si è mai trovato in zona gol. E' solo questione di ambientamento, assicurava l'allenatore Giacomini. Per far posto a Ulivieri l'Udinese ha lasciato in panchina Palese, mentre in qualità di punta è stato confermato De Bernardi, che peraltro ha tentato di essere pericoloso con tiri da lontano, mentre a distanza ravvicinata è mancato più volte nella conclusione. Tra le punte si è districato a metà campo Pellegrini, anche lui impegnato a cercare da solo la via del gol dalla media distanza, facendosi luce però con un'unica azione combinata in velocità con Ulivieri. C'è stato, specie nel primo tempo, un certo balbettio dei centrocampisti: poco appariscente Leonarduzzi, scoordinato il giovane Bencina, dopo aver mancato l'occasione del calcio di rigore. Bencina doveva rifarsi nell'opera di intercettamento delle azioni avversarie. Hanno vivacizzato il centrocampo gli inserimenti di Riva e di Gustinetti, e naturalmente quelli di Fanesi.

Per quanto riguarda il pacchetto difensivo, alle volte esso è sembrato addirittura avulso dal ritmo vertiginoso dei compagni, per la preoccupazione di Apostoli e di Bonora di mantenere la zona e per la falsa sicurezza del portiere Della Corna.

Però, che fatica per l'Udinese vincere in casa propria! Anche per questo l'incontro di ritorno con la Triestina verrà disputato mercoledì a Fontanafredda: chissà che questa volta non riesca così a far suo il derby regionale in Coppa Italia...

Luciano Provini

LE PARTITE DEL 13.11.77

Biellese - Novara
Bolzano - Udinese
Juniorcasale - Pro Vercelli
Lecco - Audace
Mantova - Pergocrema
Omegna - Seregno
Padova - Alessandria
Pro Patria - Piacenza
S. Angelo Lod. - Trento
Triestina - Treviso

Questo gol vale tutta una partita



Da un minuto è trascorsa la mezz'ora della ripresa, quando il libero del Padova, De Petri (fuori quadro), devia nella propria rete un traversone ravvicinato di Leonarduzzi: è la rete che fa esplodere lo stadio di Udine (Foto Gazzino)

MOLTO IMPEGNATA LA DIFESA DALLE PUNTE BIANCONERE

Opposti a una Biellese rafforzata gli alabardati devono soccombere

Schillirò ha fatto il diavolo a quattro pur di mettere in difficoltà gli ospiti

Biellese - Triestina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 24' Schillirò, al 35' Dioni (su rigore).
BIELLESE: Reali; Francisetti, Fossati; Capon, Capozucca, Borghi; Schillirò, Conforto, Bercellino, Jacolino, Dioni, Calligaris, Dionisio, Marola.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi (al 23' s.t. Dri), Zanutel; Mitri, Salvadori, Fontana; Marcolini, Marcato, Trainini, Franca, Andreis Valsecchi, Clemente.
ARBITRO: Cerofolini di Arezzo.
NOTE: calci d'angolo 5-4 per la Biellese. Ammoniti: Marcolini (gioco scorretto), Andreis (proteste), Francisetti (proteste) e Capozucca (gioco scorretto).

BIELLA — *Un tiro impreciso dell'ala sinistra biellese Dioni al 24' della ripresa ha fatto saltare i piani di Tagliavini che, costretto a mandare in campo una squadra priva di ben quattro titolari e quindi incerta soprattutto in difesa, aveva puntato tutto sul centrocampo, sperando di addormentare la partita e portare a casa un altro pareggio. Fino a quel momento il tecnico triestino aveva avuto ragione perché la Biellese, pur mettendo sovente in difficoltà la difesa si è rivelata molto indovinata perché l'apporto del n. 14 in avanti è stato piuttosto modesto, mentre la difesa ha sofferto moltissimo il contropiede bianconero. La bestia nera dei difensori rossoalabardati è stata ieri Schillirò. L'attaccante, che alterna giornate di gran vena ad altre di sonnacchiosa mediocrità, ha forse disputato la miglior partita da quando gioca per la Biellese. Scatti irresistibili, scambi precisi con i compagni, dribbling stretti e sempre vincenti hanno più volte fatto ballare la giovane difesa triestina. All'inizio Schiraldi ha cercato di anticiparlo, ma la severità dell'arbitro che puniva ogni minimo contatto fisico lo ha costretto a dare maggior spazio all'avversario, e per Schillirò tutto è diventato più facile.*

Le fughe dell'ala destra biellese sono diventate ancora più pericolose nell'ultima parte dell'incontro, quando la Triestina era sbilanciata in avanti alla ricerca del pareggio. E' stata proprio una di queste fughe a determinare il rigore che ha consentito ai biellesi di raddoppiare e chiudere in pratica la partita. I giocatori triestini hanno protestato un po' per la massima punizione, ma va detto che qualche responsabilità dell'episodio spetta anche al portiere Bartolini che, uscito bene su Conforto, ha poi compromesso tutto falciando la giovane mezzala biellese che difficilmente avrebbe fatto in tempo a raggiungere la palla.

Anche sullo 0-2 la Triestina ha comunque insistito nel gioco d'attacco, ben guidata da Marcato, Trainini e dal giovane Franca che è stato uno dei migliori. Gli assalti non hanno tuttavia prodotto risultati per la sterilità delle punte. Il solo Andreis è riuscito a rendersi pericoloso in un paio di occasioni, imitato da Fontana. Nei venti minuti che è rimasto in campo, Dri non è invece riuscito a combinare nulla di buono.

La Triestina ha avuto ieri la sfortuna di trovarsi con la squadra rabberciata alla meglio contro un'avversaria che al contrario si presentava rafforzata da due nuovi acquisti, il portiere Reali e il centrocampista Jacolino. Quest'ultimo, pur non essendo al meglio della condizione, ha contribuito con i suoi lanci lunghi e precisi a rendere più veloce tutta la manovra biancorossa e a sfruttare meglio le doti di velocista di Schillirò.

Mario Pozzo

I RISULTATI

*Alessandria - S. Angelo L.	0-0
*Audace - Pro Vercelli	2-0
*Biellese - Triestina	2-0
*Novara - Lecco	3-2
*Pergocrema - Pro Patria	1-0
*Piacenza - Bolzano	2-1
Juniorcasale - *Seregno	3-0
*Trento - Mantova	1-0
*Treviso - Omegna	0-0
*Udinese - Padova	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	9	5	4	0	12	13 14 =
Piacenza	9	5	3	1	14	6 13 —1
Juniorcasale	9	4	3	2	15	8 11 —2
S. Angelo L.	9	3	5	1	11	7 11 —3
Novara	9	4	3	2	12	9 11 —2
Mantova	9	3	4	2	10	6 10 —4
Padova	9	3	4	2	11	8 10 —4
Pergocrema	9	2	6	1	6	5 10 —4
Biellese	9	4	2	3	13	14 10 —4
Alessandria	9	3	3	3	6	5 9 —5
Trento	9	4	1	4	8	8 9 —4
Bolzano	9	2	5	2	7	7 9 —4
Lecco	9	3	2	4	11	12 8 —5
Treviso	9	2	4	3	8	9 8 —5
Triestina	9	1	6	2	8	9 8 —5
Pro Patria	9	1	5	3	5	7 7 —6
Pro Vercelli	9	1	5	3	5	8 7 —6
Omegna	9	2	3	4	8	12 7 —6
Seregno	9	1	3	5	3	16 5 —9
Audace	9	1	1	7	5	16 3 —8

COPPA ITALIA

Udinese - Triestina già dopodomani a Fontanafredda

E' stato anticipato a mercoledì l'incontro di ritorno per i sedicesimi di finale della Coppa Italia semiprofessionisti fra l'Udinese e la Triestina, che avrebbe dovuto svolgersi il 16 novembre. L'anticipo è stato suggerito per evitare la concomitanza con la telecronaca diretta di Inghilterra - Italia. La partita verrà giocata in notturna, con inizio alle ore 20, a Fontanafredda. In caso di parità, al termine dei 90' verranno giocati due tempi supplementari e quindi, se l'equilibrio persisterà, verranno eseguiti i calci di rigore.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Giulianova	2-1
*Empoli - Chieti	3-0
Parma - *Forlì	1-0
*Livorno - Grosseto	4-0
*Massese - Lucchese	1-1
*Olbia - Pisa	1-0
*Prato - Riccione	0-0
*Reggiana - Spal	1-0
*Siena - Fano Alma	4-0
*Teramo - Spezia	0-0

LA CLASSIFICA

Parma e Lucchese punti 13; Spal e Spezia 12; Chieti, Pisa ed Arezzo 11; Empoli, Riccione e Reggiana 10; Grosseto e Teramo 9; Livorno e Siena 8; Giulianova e Fano 7; Forlì 6; Olbia 5; Massese e Prato 4.

GIRONE «C»

I RISULTATI

Catania - *Brindisi	1-0
*Crotone - Ragusa	1-1
Barletta - *Latina	2-1
*Paganese - Pro Cavese	2-2
*Reggina - Campobasso	1-1
*Salernitana - Marsala	3-0
*Siracusa - Pro Vasto	1-1
*Sorrento - Nocerina	0-0
*Trapani - Matera	1-1
*Turris - Benevento	2-0

LA CLASSIFICA

Catania, Campobasso e Nocerina punti 12; Turris, Benevento e Pro Cavese 11; Reggina, Crotone e Sorrento 10; Salernitana e Barletta 9; Trapani, Paganese e Siracusa 8; Ragusa, Pro Vasto e Matera 7; Latina, Marsala e Brindisi 6.

LA CRONACA DEI 90 MINUTI

Non basta l'animosità dell'«ex» ci voleva anche il rigore...

BIELLA — Si apre subito con un'occasione per la Triestina. Dopo 40 secondi, su punizione dal limite dell'area, Trainini tocca per Franca che tira fortissimo, cercando l'angolo non protetto dalla barriera. Reali risponde con un ottimo intervento in due tempi. Poi è la Biellese a farsi pericolosa con lunghe fughe sulle fasce laterali da parte del giovane Conforto, del terzino Francisetti e di Schillirò. Prima Mitri e poi Trainini sono costretti a salvarsi con deviazioni in angolo.

Al 10' ha un'occasione Andreis, favorito da un rimpallo. Il n. 11 triestino è pronto a girarsi e tirare, ma la palla passa un paio di metri alla sinistra della porta. Poi la partita si addormenta, con sporadici tentativi su entrambi i fronti. L'unica emozione viene al 31' quando Schillirò crossa per Fossati e Zanutel, per anticiparlo, tira verso la propria porta, costringendo Bartolini a una difficile parata.

La partita si ravviva nella ripresa. Nei primi dieci minuti Dioni ha due occasioni per mandare in vantaggio la Biellese. La prima, di testa su cross di Schillirò, sfuma perché il tiro troppo centrale; la seconda, su lancio smarcante di Jacolino, è sventata da Bartolini che si allunga e riesce a deviare con la punta delle dita il tiro diagonale e molto insidioso. Al 16' l'occasione migliore per la Triestina: la crea Fontana che fa tutto da solo: beffa il libero biellese Borghi, aggira Bercellino, entra in area e lascia partire un gran tiro. Ancora una volta l'esordiente Reali dice di no.

Al 24' il primo gol. L'azione parte da Conforto che crea un bel corridoio in area per Dioni. L'attaccante tenta un tiro diagonale, sbaglia, ma consente a Schillirò di mettere definitivamente fuori causa il portiere e andare a rete.

E' ancora Schillirò a creare un pericolo al 27': l'ala se ne va sulla destra nonostante il tentativo di placcaggio di Zanutel ma, invece di tentare il tiro, cerca un triangolo con Fossati che viene anticipato da Fontana. Poi, mentre la Triestina si spinge in avanti senza creare grossi pericoli, arriva il secondo gol.

Batte un calcio d'angolo Marcato, la respinta dei difensori bianconeri arriva sui piedi di Schillirò che si allunga la palla e attraversa tutto il campo affiancato da Conforto, invano inseguito da Zanutel. Al limite dell'area la mezz'ala riceve e tenta di superare Bartolini. Il portiere in uscita tocca la palla, ma poi, temendo che l'attaccante la raggiunga, lo mette giù. L'arbitro concede il rigore e Dioni, per la quarta volta consecutiva in questo campionato, realizza con un tiro centrale ma fortissimo.

Prima della fine c'è ancora una pericolosa mischia in area biellese, un'ennesima fuga di Schillirò che costringe la difesa triestina a salvarsi in angolo e un clamoroso errore di Dri. In una mischia il n. 14 si trova sui piedi un pallone facilissimo ma calcia incredibilmente l'aria e la sfera viene allontanata dai difensori. Il fischio dell'arbitro, forse troppo rigoroso ma abbastanza preciso, viene dopo una bella rovesciata di Andreis che sfiora il montante.

M. P.

Tre gare internazionali per la Nazionale semipro

FIRENZE — Si è riunito a Firenze il consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio. Ai lavori, presieduti da Cestani, ha preso parte anche il presidente della Federcalcio Carraro. Cestani ha ricordato come la serie C stia avviandosi verso la ristrutturazione nel prossimo campionato, che come noto prevede per il 1978-79 due gironi di C-1 e quattro gironi di C-2 con il conseguente ridimensionamento delle società di serie D. A tale proposito Cestani ha ribadito che le società di quarta serie dovranno deprofessionalizzarsi tornando sempre più ad un orientamento dilettantistico».

Per quanto riguarda l'attività internazionale del settore, confermato come allenatore Giovannini, è stato precisato che per marzo 1978 sono programmati in Italia due incontri: uno con l'Irlanda (il ritorno di Dublino dove gli azzurri persero 2-0) e uno con la Germania Federale, ambedue in località da stabilire. Una terza partita verrà giocata in Libia.

RUGBY SERIE «B»

Vite d'Oro - Bisleri 9-6 (0-6)

BISLERI: Cozzaglio, Spangaro, Curioni, Vastonesi, Franceschi, Impellitteri, Dodds, Bellati, Micheloni, Morisi, Scorsetti, Cannella, Pavesi, Amore, Previtali.
VITE D'ORO: Toso, Deganitti, Fenaroli, Fancello, Villi, Franzil, Romanello, Roiatto, Michelutti A., Labano, Pallico, Michelutti G., Russi, Rogo, Copetti.
ARBITRO: Fabrini di Livorno.

MILANO — A un anno di distanza, quando si imposero in esordio dello scorso campionato per 18 a 8, i bianconeri friulani si ripresentano di fronte ai milanesi del Bisleri, he subiscono per buona parte della gara la supremazia, poi rovesciano sorprendentemente le sorti in loro favore, aggiudicandosi un prezioso successo esterno che li risolleva da un bugiarda posizione di classifica.

Dopo un primo tempo chiusosi in vantaggio per il Bisleri, grazie a due calci piazzati realizzati da Micheloni al 10' e al 37', che fissava il punteggio sul 6 a 0, i friulani davano vita a una sorprendente rimonta, di cui Michelutti e Fancello si rendevano protagonisti.

Rinaldo Arpisella

CRUYFF INVOCATO

Ventimila tifosi olandesi hanno firmato una petizione per tentare di persuadere Johan Cruyff, che attualmente milita nel Barcellona, a partecipare con la nazionale olandese alla fase finale dei campionati del mondo in Argentina.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

Tagliavini: «Nessuno ci può giudicare»

BIELLA — Negli spogliatoi Tagliavini commenta la prima sconfitta esterna della squadra con molta serenità: «Avevo una formazione di emergenza, ho cercato di infoltire il centrocampo per addormentare il gioco. Ci siamo riusciti fino a metà della ripresa, poi è venuto quello strano gol, e tutto è diventato più difficile».

La scorsa primavera la Triestina era riuscita a strappare allo stadio «Lamarmora» di Biella un pareggio, con un rigore concesso all'ultimo minuto. Era successo il finimondo, con assedlamento dell'arbitro, fuga in divisa da pollizotto e con conseguente squalifica per tre domeniche del campo biellese. Si temeva oggi che le due squadre risentissero dell'episodio e che vi fosse un certo nervosismo in campo. Tutto questo non è avvenuto, e la partita è stata sostanzialmente corretta.

— Che differenza riscontra Tagliavini nelle due squadre?

«La Biellese mi è parsa più forte dell'ultima volta. E' senz'altro più squadra. La Triestina non può invece essere giudicata oggi, con quattro giocatori infortunati. Ho mandato in campo ragazzi giovanissimi e, pur non avendo giocato male, non potevano certo dare la sicurezza dei titolari».

La partita di giovedì con l'Udinese si è fatta sentire sia per i presenti che per gli assenti. Tagliavini accenna al problema del campo triestino, con il suo fondo dissestato che ha già fatto saltare le caviglie a tre giocatori.

«Per domenica prossima — prosegue Tagliavini — spero di ricuperarne qualcuno, ma il problema rimane».

Pur con la formazione rimaneggiata, la Triestina ha invece fatto buona impressione all'allenatore bianconero Roberto Gori: «A un certo momento — dice — ho avuto un po' di paura. Quando all'inizio della ripresa abbiamo sbagliato due occasioni, ho temuto che la Triestina riuscisse a prendere il sopravvento, e noi fossimo addirittura costretti a soccombere. Invece è andata bene. Con un Schillirò come quello di oggi penso che la Triestina avrebbe penato in difesa anche essendo al completo».

M. P.

Ulivieri: mai un attimo lasciato solo



Ulivieri si è visto poco, anche perché la difesa patavina gli ha riservato un trattamento particolare. Qui l'ex foggiano è anticipato di testa dal suo angelo custode Lesca, che gli ha concesso ben pochi palloni (Foto Gazzino)

INTUITO E PRONTEZZA DI RIFLESSI



E' il 10' del primo tempo: calcio di rigore per l'Udinese a seguito dell'atterramento di Gustinetti, colpevole De Petri. Calcia angolato ma debolmente Bencina, e Gandolfi para (Foto Gazzino)

Promozione

APPROFITTANDO DEL RISULTATO IN BIANCO DEGLI AVVERSARI SUL TERRENO DI TARCENTO

La Pro Gorizia si aggancia al Fontanafredda

NOVANTA MINUTI DI GIOCO AVVINCENTE CON UN CALCIO DI PRIM'ORDINE

Controllato dal San Giovanni l'assalto di un buon Maniago

MANIAGO — Una rapida disamina delle note di cronaca ci porta subito a questi risultati. Nel primo tempo, dopo un «assaggio» veramente avvincente dei rossoneri e un ritorno qualificante dei locali, si registrano tre occasioni per la squadra di casa, che non riesce a passare complici la sfortuna e un attento portiere, e un'occasione per i ragazzi di Samez. Andando al secondo tempo, le occasioni maturate sono ancora tre a due per la squadra di casa.

A questo punto, come nel pugilato, la vittoria doveva arridere agli uomini di Olivetto, ma qui va fatto un piccolo inciso: il San Giovanni, con anni di esperienza della categoria, ha saputo brillantemente salvarsi: non per niente la formazione triestina calza il secondo posto in classifica e vede allineati, oltre ai vecchi volponi, anche giovani di sicuro avvenire. Il «macht» è stato avvincente e ha sciorinato un calcio di prim'ordine: è abbastanza fasullo pensare che i triestini siano stati solamente spettatori, è più giusto considerare che di fronte ad un Maniago come quello di ieri siano riusciti a mantenere la calma che li ha portati al pareggio.

Vi sono riusciti con loro gran merito ed è anche la conferma della felice giornata dei locali. Non ha stonato in mezzo a tanta correttezza il signor Segatti di Manzano, che ha condotto l'incontro con bella sufficienza.

Le occasioni: al 6' azioni Roveredo - De Fol - Mazzoli e stangata messa in calcio d'angolo da Venier; al 13' «liscio» della difesa locale al quale Lebani, ultimo in corsa, mette la mano mandando fuori. Al 13' una punizione di seconda e una stoccata mette Masutti in condizione di abbordare una palla a spiovere, che il bravo Malinverno fa sua. Al 26' il «thrilling»: prolungata azione De Pol - Pitton, con fiondata di quest'ultimo, che si stampa all'incrocio dei pali.

Secondo tempo. Al 21' un rasoterra di D'Andrea si perde di poco sul fondo. Al 23' un cross per La Vecchia, colpito bene di testa, trova pronto Geremia allà parata. Al 26' è il portiere ospite che sfoggia bravura, sventando un pericoloso rasoterra di Mazzoli; al 26' una volta ancora la difesa rossonera si salva due volte, ribattendo palle - gol quasi sicure. Ultimo sprazzo: ancora La Vecchia, che avanza e viene fermato in extremis da Marcolin. E' il 90' di una partita che il cartellone assegnava alla promozione e che invece poteva ben figurare in termini di gioco a una categoria superiore.

Renzo Rosa

Maniago - San Giovanni 0-0

MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Dänelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Masutti, Muzzin (all'88' Gregorin), Pitton, Mazzoli.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, Pian, Marchiò; Ramani, Quaia, La Vecchia, Lebani (al 35' s.t. De Denaro), Coronica.

ARBITRO: Segatti di Manzano.

Arbitri in sciopero nel Ragusano

RAGUSA — Per uno sciopero degli arbitri che non si sono presentati sui campi di gioco, non sono stati disputati gli incontri di calcio del campionato di terza categoria, del campionato allievi e del torneo dei giovanissimi, in programma nella provincia di Ragusa. Sono così saltate diciassette gare. La manifestazione di sciopero degli arbitri ragusani è stata adottata per solidarietà con il loro presidente provinciale dott. Cicciarella che ha rassegnato le dimissioni dalla carica che ricopriva da quindici anni.

Il dott. Cicciarella, secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti calcistici, sarebbe stato invitato a dimettersi dagli organi federali centrali in seguito a presunte irregolarità avvenute durante la gara Libertas Monterosso-Spaccaforno nella scorsa stagione calcistica e conclusasi con la vittoria per 1-0 della prima squadra.

I RISULTATI

*Palmanova - Sangiorgina	5-2
Pro Gorizia - *Torviscosa	1-0
*Tarcentina - Fontanafredda	0-0
*Sacilese - Brugnera	0-0
*Isonzo T. - Gradese	1-0
*Cormonese - Medea	2-0
*Pro Cervignano - Lignano	0-0
*Maniago - San Giovanni	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	8	4	4	0	9	3	12
Fontanafredda	8	5	2	1	7	3	12
San Giovanni	8	4	3	1	7	4	11
Cormonese	8	4	2	2	6	3	10
Sacilese	8	3	3	2	10	5	9
Pro Cervignano	8	3	2	3	9	6	8
Brugnera	8	2	4	2	6	5	8
Isonzo T.	8	2	4	2	5	5	8
Medea	8	3	2	3	9	9	8
Sangiorgina	8	3	2	3	7	9	8
Palmanova	8	2	3	3	11	11	7
Lignano	8	1	5	2	2	3	7
Maniago	8	1	4	3	3	5	6
Gradese	8	2	2	4	7	13	6
Tarcentina	8	1	3	4	5	11	5
Torviscosa	8	0	3	5	1	7	3

LE PARTITE DEL 13.11.77

Palmanova - Tarcentina
Pro Gorizia - Fontanafredda
Sacilese - Torviscosa
Isonzo T. - Cormonese
Sangiorgina - Brugnera
Lignano - Gradese
Medea - San Giovanni
Maniago - Pro Cervignano

DALLA BLASONATA COMPAGINE ISONTINA CI SI ATTENDEVA QUALCOSA DI PIÙ

Basta una rete ai goriziani contro un Torviscosa in crisi

Pro Gorizia - Torviscosa 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 21' Bertogna.

TORVISCOSA: Battiston II; Scaini, Regeni; Malisan, Zaina (Moretto), Filipputti; Finatti, Cesutti, Zemolin, Battiston I, Cimenti.

PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Zanetti (Ranocchi), Chiarvesio, Bertogna, Blasig, Omizzolo.

ARBITRO: Frisana di Mereto di Tomba.

TORVISCOSA — Il Torviscosa ha continuato a fare acqua; ha perso due pedine ed è naufragato. Ha vinto la Pro Gorizia, ma non ce la sentiamo di avallare la sua prestazione. Dalla blasonata compagine goriziana ci si aspettava qualcosa di più; non ha deluso, ma di certo non ha onorato il posto che occupa in classifica. Ha segnato una rete in maniera alquanto fortunosa su un'azione non certo irresistibile, e anche se ha mancato due grosse occasioni nella fase finale dell'incontro non la si può di certo riabilitare per il gioco poco produttivo svolto dall'intera compagine.

Numericamente superiore per l'espulsione di due giocatori locali, la Pro Gorizia non ha saputo sfruttare la situazione: anzi, in più di qualche occasione, è stata contratta nella propria area. Il Torviscosa, l'abbiamo già detto, sta attraversando un periodo di crisi e l'aver preteso qualcosa di più significava chiedere l'impossibile. Tuttavia non ci sentiamo di addebitare agli atleti l'odierna sconfitta, perché tutti si sono prodigati oltre i limiti; un pareggio avrebbe certamente premiato la loro prestazione e, a onore del vero, sarebbe stato il risultato più eloquente.

Il Torviscosa ha poi trovato sulla propria strada, sulla strada della sfortuna, un direttore di gara che con una direzione alquanto discutibile ha reso impossibile, dopo la rete subita, ogni possibilità di rimonta. Ha espulso prima capitan Battistoni I, reo di aver reclamato una giusta punizione a favore della propria squadra, e poi Zemolin, non si sa per quale motivo.

Mutilato nel numero, il Torviscosa ha cercato di reagire alla cattiva sorte, ma lo ha fatto senza alcuna lucidità e con atleti ormai deconcentrati e psicologicamente menomati. Bisogna dire che l'inizio era stato favorevole per i padroni di casa, che, nei primi 10' di gioco, hanno mancato due buone occasioni da rete. Poi il gioco si è equilibrato e la Pro Gorizia, giocando di rimessa, ha sfruttato l'occasione buona per andare a rete. Nella ripresa il Torviscosa ha cercato di ricuperare lo svantaggio, ma l'arbitro Frisana, con le sue espulsioni, ha tolto loro ogni possibilità.

Tommaso Ciccolo

Sacilese - Brugnera 0-0

SACILESE: Canese; Da Re, Borin; Pignat, Sonego, Palù; Netto, Basso, Zoffrea, Migotto (Marzocchi), Buttignol. Cigana.

BRUGNERA: Marocci; Basso, Peressutti; Bran, Furlan, Bortolin; Zucchet (Battilana), Bortolussi, Maccan, Del Ben, Francescutto. Stradiotto.

ARBITRO: Bertini di Forlì.

SACILE — Una Sacilese forse un po' troppo nervosa, si è fatta imbrigliare da un Brugnera che è uscito dal polisportivo comunale con un punto insperato. Certo i biancorossi locali avrebbero meritato qualche cosa di più, se non altro per la migliore impostazione di gioco, per l'impegno profuso durante tutto l'arco dei 90'. Purtroppo l'importanza della posta in palio ha innervosito le due squadre, che così hanno reso meno delle loro possibilità. Tanto nervosismo si è accentuato nella ripresa, al punto che l'attento direttore di gara è stato costretto ad espellere Buttignon della Sacilese e Battistuta del Brugnera.

L'inizio della partita vede una leggera prevalenza dei biancorossi, i quali, con un gioco continuo e molto incisivo, mettono subito in difficoltà la difesa avversaria, che però si salva con calma e tempestività. Il Brugnera non si limita a difendersi e replica con efficaci contropiedi, che però si infrangono sull'attenta difesa sacilese. Entrambe le squadre dimostrano però troppa paura di perdere e tentano soltanto a tratti di attaccare in massa, si affrontano per lo più a centrocampo.

Nella ripresa la Sacilese parte con maggiore decisione, imprime alla gara un ritmo che il Brugnera dimostra di soffrire, tanto che si chiude sempre di più nella propria metà campo, mostrando di accontentarsi del pari. I biancorossi non approfittano però di ciò, e continuano ad attaccare con troppa confusione, tanto da non riuscirne a sorprendere la difesa avversaria.

Sono proprio i mobilieri, invece, che sfiorano al 40' il gol della vittoria: la palla, calciata da Marocci, attraversa tutto lo specchio della porta di Canese e si perde sul fondo, senza che nessuno dei suoi compagni riesca a sospingerlo in fondo alla rete. Su questa emozione si chiude la partita.

Memo Scarabellotto

UNO STADIO IMPERFETTO

Il «Weststadion» di Vienna, inaugurato nel maggio scorso e capace di 20 mila spettatori, è stato dichiarato inagibile. Un sopralluogo ha constatato «gravi danni» a un pilone in cemento armato che serve da sostegno alla tribuna Nord.

TRA PRO CERVIGNANO E LIGNANO

Bello lo spettacolo anche senza le reti

Pro Cervignano - Lignano 0-0

PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Morlacco, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Comisso (al 6' s.t. Ulian), Belviso, Zanette.

LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarutti; Bivi II, Maran, D'Antoni; Splendore, Buran, Mason (al 24' s.t. Battistella), Troja, Bivi I.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

CERVIGNANO — Risultato in bianco nell'atteso incontro tra la Pro Cervignano e il Lignano che si è disputato in un'atmosfera densa di agonismo, offrendo al pubblico un bello spettacolo di gioco, anche se da parte dei locali la tanto attesa rete non è giunta. Una gara che ha avuto tutte le prerogative di un derby, anche se non lo era, e che ha visto gli undici di Medeot sgobbare generosamente per tutti i 90' di gioco, intenti a creare varie occasioni da gol che purtroppo non hanno avuto esito positivo.

Dal lato tecnico, i cervignanesi, privi di Tarlao e Michelutti, hanno operato bene in difesa e a centrocampo, lasciando però alquanto a desiderare all'attacco, dove è mancata tempestività e decisione. Ciononostante, sono da rilevare nel primo tempo le puntate a rete di Belviso, al 2', di Zanette al 12', con un bel tiro di testa, e lo scampato autogol al 37' di Buran su cross di Zanette.

Nella ripresa è ancora la Pro che al 25' con Simonetti, su passaggio di Medeot, può segnare, ma la palla sfiora la traversa. Gli ospiti, dal canto loro, si sono limitati a difendersi facendo alcune sporadiche puntate nell'area locale con i vari Bivi II, Splendore e Mason, ma hanno trovato però ostacolo nell'impenetrabile difesa coordinata da Del Piccolo.

Gli ultimi 15' di gara sono stati frizzanti ed hanno visto da una parte i cervignanesi decisi a tutti i costi ad arrivare al gol, mentre gli ospiti si opponevano; ciò ha creato un certo nervosismo con duri corpo a corpo, che però non hanno cambiato le sorti della gara.

Franco Petean

LE SQUADRE HANNO DATO VITA A UN INCONTRO SCIALBO E POVERO DI SPUNTI

VITTORIA CHE NON CONVINCE DELL'ISONZO SULLA GRADESE

Isonzo Turriaco - Gradese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Villalta al 43' del p.t.

TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascarin (Trentin), Passon; Biondin, Bergamasco, Blason, Feresin, Villalta.

GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Ulian; Moro (Patruno), Soldat, Merluzzi; Cracovia, Cossar, Vadori, Clemente, Bernabei.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

TURRIACO — *Preziosa anche se poco convincente la vittoria degli isontini contro la Gradese, scesa al Comunale di Turriaco con l'intento di strappare almeno un pareggio. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro scialbo e privo di azioni penetranti in attacco, offrendo al solito numeroso pubblico uno spettacolo che, se dal punto di vista agonistico è stato accettabile, non ha dimostrato grossi spunti tecnici.*

Il Turriaco, reduce dall'immeritata sconfitta con il S. Giovanni, ha giocato nel primo tempo piuttosto contratto, forse timoroso di qualche rovescio improvviso. Anche la Gradese badava soprattutto a difendersi e le sue azioni di contropiede non erano mai pericolose.

La cronaca della partita è quindi scarna di occasioni da gol. Nel primo tempo da segnalare solo la rete della vittoria, opera di Villalta, che con un gran colpo di testa infila la palla all'incrocio dei pali della porta dell'incolpevole Cappelletto.

Nella ripresa la Gradese si buttava all'attacco alla ricerca del pareggio, ma così facendo offriva il fianco al contropiede dei padroni di casa, che fallivano però banalmente varie occasioni.

Da segnalare per il Turriaco le prestazioni di Villalta, Blason e Bon; per la Gradese quella di Cappelletto e Merluzzi. Insufficiente l'arbitraggio.

G. M.

Cormonese - Medea 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 21' Tabai, al 39' Bregant.

CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Federicis (Cattarin dal 3' del s.t.), Milotti, Sgubin; Sachet, Spessot, Bregant, Furlani, Tabai.

MEDEA: Politti; Perusin, Margherita (Bonello dal 5' del s.t.); Cavazza, Cristin, Kaus; Francescon, Sciauzero, Gallas, Zambon, Baccillieri.

ARBITRO: Berluzzi di Vicenza.

CORMONESE — La Cormonese ha vinto il derby con il Medea, che nel primo tempo ha tenuto validamente testa alla compagine grigiorossa. La gara, molto sentita dal lato agonistico, ha registrato un doppio infortunio che ha mandato all'ospedale di Cormons i giocatori Federicis della Cormonese e Margherita del Medea, in quanto, al 5' della ripresa, nell'intento di contendersi una palla spiovente, si sono scontrati pesantemente di testa, restando a terra sanguinanti. All'ospedale è finito anche lo spettatore Giorgio Gallas, presidente della Pro Loco di Medea che, alla vista del sangue, ha perso i sensi.

L'apprensione dei dirigenti, dei giocatori e del pubblico è durata sin dopo il termine della partita. Poi si è avuta notizia che Raimondo Federicis, 20 anni, abitante a Perteole, è stato accolto in corsia per una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto e alla regione frontale e trauma cranico: ne avrà per 10 giorni. Anche Roberto Margherita, 24 anni ,abitante a Lucinicco, è stato ricoverato per trauma cranico e per ferite lacero contuse al cuoio capelluto e alla regione frontale; guarirà in 8 giorni. Dal canto suo, lo spettatore Giorgio Gallas è stato rianimato e dimesso.

Per quanto riguarda la partita, dopo un primo tempo equilibrato, in cui è stata rilevata una sola azione pericolosa condotta dal Medea (Zambon, di testa, ha indirizzato a rete da breve distanza e il portiere Medeot ha respinto di intuito), nella ripresa al 21' la Cormonese ha trovato lo spiraglio buono quando Furlani ha effettuato un traversone dalla sinistra: la sfera è pervenuta a Zabai, solo al centro dell'area, il quale con un dosato colpo di testa ha lasciato di stucco Politti.

Un'altra occasione si è presentata alla Cormonese, quando Cattarin ha messo oltre la traversa. In «zona Cesarini», infine, il raddoppio dei grigiorossi: Bregant è fuggito tutto solo sulla sinistra; giunto a pochi passi dal portiere ha insaccato tra il palo e l'estremo difensore, il quale non ha potuto nemmeno abbozzare un tentativo di parata.

Franco Piccardi

Bertiolo - Percoto 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 7' Ramoaldini.

PERCOTO: Filigot; Garzitto, Doardo; Sgravetti, Pinzini, Tami; Squillace, Novello, Kravanja, Buttazzoni al 38' s.t. Ceplie), Chiarandini.

BERTIOLO: Schif; Rossi, Nicoleia; Morelli, Zanchetta, Franzolini (al 13' s.t. Molinari); Rambaldini, Samucco, Meneguzzi, Pavan, Puzzoli.

ARBITRO: Partenio di Porcia.

PERCOTO — Dopo 30' di gioco spezzettato dalle trame fragili e incerte, sembrava che le due squadre avessero cambiato marcia e al 33' Chiarandini concludeva di testa, Meneguzzi si vedeva parare da Filigoi un bel tiro, Tani sparava a lato e Novellini mandava sopra la traversa.

Questa maggiore vivacità, però, si appiattiva nel secondo tempo e il rigore trasformato da Rambaldini portava in vantaggio gli ospiti. La dignità del gioco non sarebbe andata al di là dello 0-0, dato il livello tecnico dimostrato nel corso dei 90.

Ferruccio Tassin

Buiese - Spilimbergo 4-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Simonutti, al 34' Lancini, al 36' Siega; nel s.t. al 6' Bassani, al 15' Ursella e al 45' Morocutti.

BUIESE: Duca; Milocco, Frassinetti; Copetti, Turri, Rodaro; Siega, Ursella, Morocutti, Crivellini, Lancini.

SPILIMBERGO: Cimarosti I (Colussi); Chieu, Cimarosti II; Londero, Filippuzzi, Zuliani, Rossi, Basso, Bassani, Tosoni, Simonutti.

ARBITRO: Spangaro di Monfalcone

BUIA — Emozioni a non finire, calcio di ottima fattura e giocato a gran ritmo: queste sono le componenti della partita tra Buiese e Spilimbergo, che si sono affrontate a viso aperto con l'intento di conquistare entrambe l'intera posta.

Hanno vinto i locali, che hanno avuto il merito di concretizzare tutte le occasioni da rete avute. Lo Spilimbergo, dal canto suo, si è trovato di fronte un portiere, Duca, che ha sventato da campione almeno tre tiri ravvicinati degli attaccanti ospiti, salvando in tal modo il risultato.

Flumignano - Palazzolo 0-0

FLUMIGNANO: Chiu; Baron, Sgrazzutti I; Malisan, Sgrazzutti II, Mazzon; De Paolis (De Gregorio), Schiani, Barbarino, Bulfon, Cumin.

PALAZZOLO: Rosso; Bornacin, Gazzola; Pincoletto, Buffon, Mason; Fagotto, Ostanel, Triban (Piccoli), Ostan, Dri.

ARBITRO: Franzin di Maniago.

FLUMIGNANO — Un Palazzolo dal gioco autoritario ha imposto il pari tra le mura amiche ad un Flumignano che non riesce ancora ad esprimersi su livelli accettabili.

Privi di mordente e della necessaria grinta, i rossoblù anche ieri non hanno saputo svolgere un gioco lineare per fasce esterne, tale da aggirare la difesa ospite, per cui è stato facile bloccare ogni loro iniziativa.

Deanna Giobatta

Azzanese - Casarsa 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' e al 38' Perez; nel s.t. al 13' Zanotto, al 42' Gollino.

AZZANESE: Furlanis; Canton, Belluz; Giacomin, Della Bianca, Buffa, Boni, Geremia, Mazzon, Perez, Zanotto.

CASARSA: Comand; Colussi Vito, Colussi Ettore; Colussi Sisto, Sciancelli, Morello; Palmiero, Re, Gollino, Pertoldi, Serafini.

ARBITRO: Boschin di Latisana.

AZZANO DECIMO — Vittoria indiscussa quella dei locali, che hanno disposto a piacimento di un rinunciatario Casarsa, sceso in campo deconcentrato e senza la necessaria determinazione.

I locali, sospinti da un ottimo centrocampo, hanno subito messo alle corde la difesa del Casarsa, che ha resistito per circa mezz'ora per poi cedere di schianto alle bordate di Perez (autore di una doppietta) e compagni.

G. G.

Union Nog. - Sanvitese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Squizzato su rigore, al 44' D'Odorico II; nel s.t. al 24' Mazzolo su rigore.

UNION: Tullio; Bernava, Leita; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico I, Buttazzi, Martina, Dreussi (nel s.t. Cuttini), D'Odorico II.

SANVITESE: Sedran; Cesco, Venturoso; Infanti, Toneguzzo, Driusso; Dal Molin, Giau, Mazzolo, Colussi, Tesolat.

ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

NOGAREDO — Partita a senso unico, quella condotta dall'Union Nogaredo, anche se il risultato è stato sbloccato solo da un calcio di rigore. Ma del resto anche gli ospiti che, pur non riuscendo mai a impensierire i padroni di casa non si sono mai rassegnati alla sconfitta, hanno dimezzato le distanze solo con un calcio di rigore, quando ormai si trovavano sul punteggio di 0-2 e senza eccessive speranze di poter conquistare un risultato utile.

La Sanvitese è riuscita inoltre a contenere la sconfitta in termini più che onorevoli, grazie al proprio portiere che ha salvato la rete in almeno tre occasioni «impossibili».

V. G.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

La Cordenonese finisce k.o. a Gemona

Gemonese - Cordenonese 1-0 (1-0)

MARCATORI: al 23' Di Gallo I.

GEMONESE: Canci; Baldassi, Capbellaro; Da Pit, Venturini, Dordolo; Di Gallo I, Straulino, Baldassi, Nacimbeni, Di Gallo II.

CORDENONESE: Martin; Bidinotto, Sartori; Marinutti, Bottosso, Marson; Della Bella, D'Andrea, De Roia, Fracas, Frison.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

OSOPPO — Disputando un'ottima prova, la Gemonese è riuscita ad avere ragione della capolista, e il particolare che l'unica rete sia stata segnata su calcio di rigore nulla toglie al merito di questa vittoria.

La Cordenonese, particolarmente temuta alla vigilia, non ha deluso, ma ha avuto soprattutto le punte con le polveri un po' bruciate, per cui i padroni di casa, dopo essere passati in vantaggio a metà del primo tempo, non hanno dovuto fare eccessiva fatica per contenere l'azione offensiva degli avversari.

G. V.

Basiliano - Trivignano 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Pinos; nel s.t. al 10' Toppano, al 25' autogol di Petrello.

BASILIANO: Sotgiu; Nicoletti, Benedetti; Polo, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto, Toppano, Albini, Bearzi, Rognoni.

TRIVIGNANO: Carrozza; Buttazzoni, Moretti; Lucchetta, Petrello, Pastorutti; Stabile, Cettolo, Nadalutti, Moras, Pinos.

BASILIANO — Vittoria di misura quella ottenuta dal Basiliano, ma estremamente meritata, se non altro per il gran volume di gioco messo in mostra. Il Trivignano, per contro, ha fatto quello che ha potuto, ha adottato una tattica rinunciataria.

Aviano - Vivai Rauscedo 0-0

PRO AVIANO: De Luca; Di Biasio, Zigagna; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Vatta, Bortolin, Boni (s.t. Polla), Zorzetto.

VIVAI RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier I; Fornasier II, D'Andrea II, D'Andrea I; Concato, Pellegrin, Lenarduzzi, Leon, Franceschina.

ARBITRO: Toniutti di Udine.

SETTE RETI VIVACIZZANO UN INCONTRO DI BUONA QUALITA'

Cinquina del Palmanova alla mediocre Sangiorgina

Palmanova - Sangiorgina 5-2 (1-0)

MARCATORI: al 34' Di Blas; nella ripresa al 4' Mattiussi, al 10' Di Blas, al 12' Nali, al 20' Di Blas, al 33' Maran, al 42' Minin.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo (dal 18' del p.t. Marangon), Furlani; Milocco, Lirussi, Minin; Snidero, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas.

SANGIORGINA. Cecconi; Del Frate, Rosso; Zabeo, Favalessa, Nali; Tornasso, Piccolo, Maran, Sangiun (Visentin), Beltrame.

ARBITRO: Battala di Provesano di Pordenone.

PALMANOVA — Franca vittoria del Palmanova, che ha dimostrato al suo pubblico le qualità di gioco che sa esprimere. Per contro, la Sangiorgina ha adottato per tutto il primo tempo una tattica inspiegabilmente rinunciataria, né a smuoverla è servita la rete messa a segno dai locali. Nella ripresa ha osato qualcosa di più, ma ormai il suo passivo era diventato incolmabile ed i palmarini avevano saldamente in mano le redini dell'incontro.

Per meglio illustrare la prova fornita dai nogaresi, basterà ricordare che nella prima parte della gara essi si sono fatti pericolosi solamente al 45' con Piccolo, che ha sparato addosso al portiere da distanza ravvicinata, e che i loro due gol sono sortiti da un calcio di punizione e da un rigore: troppo poco per acciuffare il pareggio. In campo palmarino, le cose sono andate ben diversamente, e alla continua, pressante serie di azioni offensive, ha fatto riscontro questa volta un'abbondante messe di reti.

C'è ancora qualcosa da registrare in difesa, dove il gioco dovrebbe essere più spiccativo, ma va anche detto che, dei due terzini titolari, Tortolo si è infortunato al quarto d'ora e ha dovuto lasciare il campo, sostituito peraltro degnamente da Marangon e Mansutti era squalificato. Malgrado queste piccole sfasature, sta di fatto che la squadra c'è e capitan Milocco non poteva festeggiare più degnamente il suo matrimonio con la signorina Oriana, avvenuto proprio sabato scorso.

La cronaca. Al 34' contropiede di Mattiussi, con un appoggio per Di Blas che infilava il portiere in uscita. Al 4' del secondo tempo un tiro da trenta metri di Mattiussi si insacca nell'angolino basso; ottimo lancio al 10' di Zoff per di Blas che, di testa, non perdona; accorciano le distanze i cremisi, due minuti dopo, con un tiro su punizione trasformato da Nali, che entra all'incrocio dei pali. Al 20' Marangon crossa di precisione per Di Blas, che porta a tre il suo bottino personale; al 33' Maran realizza un rigore concesso per fallo di Milocco. Infine Minin, al 42' chiude la serie delle marcature con un tiro potente e preciso dal limite dell'area.

Mauro Mazzilli

I marcatori

5 reti: Di Blas (Palmanova).
4 reti: Cencig (Medea).
3 reti: Comisso (Cervignano), Del Ben (Brugnera), Ulcigrai (Fontanafredda), Maran (Gradese), Bartussi (Pro Gorizia), Baccilieri (Medea), Maran (Sangiorgina).

È INGIUSTA LA CLASSIFICA VERSO I PADRONI DI CASA

UNA TARCENTINA IN PALLA FRENA IL FONTANAFREDDA

Tarcentina - Fontanafredda 0-0

TARCENTINA: Tosatto; Picco (dal 35' p.t. Vuanello), Missera; Bernardis, Patat, Mansutti; Moro, Bartle, Frucco, Comuzzi, Piasentin.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Dolcetti, Vendramin, Moro; Poles (dal 10' s.t. Fornasier), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

MAGNANO IN RIVIERA — Il Fontanafredda ha le carte in regola per continuare il campionato nelle primissime posizioni, ma la Tarcentina, relegata agli ultimi posti, ha, nella partita di ieri, chiaramente dimostrato quanto la sua classifica sia ingiusta. Gli uomini di Borelli, infatti, sono stati in grado di contrastare sia sul piano della tecnica che su quello del ritmo di gioco avversario, creando le premesse anche per una affermazione clamorosa, quando alla mezz'ora del secondo tempo, c'è voluta tutta la bravura di Visentin per deviare in angolo un violento ed improvviso tiro di Piasentin.

Il pareggio è giusto e accontenta tutti, come tutti sono stati soddisfatti dello spettacolo offerto dalle due squadre. Non c'è stato un attimo di pausa. Oltre all'occasione già descritta, la Tarcentina è andata vicina vicina alla realizzazione al 2' con Piasentin (colpo di testa), al 40' sempre con l'ala sinistra (che però ha calciato debolmente da pochi passi) e al 44' con Comuzzi, il cui tiro violento è passato a fil di traversa.

I rossoneri di Piva possono recriminare su un'occasione irripetibile presentatasi proprio a capitan Ulcigrai allo scadere del primo tempo, fallita per un soffio, e sono ancora andati vicini al successo al 62', con un tiro a fil di palo di Castellarin. Per il resto, fasi alterne con periodi di predominio dell'una e dell'altra squadra, che ha tenuto col fiato sospeso pubblico e rispettivi allenatori. I migliori della Tarcentina: Piasentin, Bernardis e Mansutti; del Fontanafredda: Dolcetti, Turchet e Castellarin.

Aldo Degano

I RISULTATI

Bertiolo - *Percoto	1-0
*Buiese - Spilimbergo	4-2
*Azzanese - Casarsa	3-1
*Basiliano - Trivignano	2-1
*Pro Aviano - V. Rauscedo	0-0
*U. Nogaredo - Sanvitese	2-1
*Flumignano - Palazzolo	0-0
*Gemonese - Cordenonese	1-0

LA CLASSIFICA

Cordenonese	8	5	1	2	11	6	11
Pro Aviano	8	3	4	1	8	3	10
Azzanese	8	4	2	2	13	9	10
Bertiolo	8	5	0	3	8	8	10
U. Nogaredo	8	3	3	2	10	8	9
Gemonese	8	3	3	2	7	5	9
Palazzolo	8	4	1	3	5	7	9
Percoto	8	3	2	3	8	8	8
Flumignano	8	3	2	3	5	5	8
Buiese	8	3	2	3	8	10	8
V. Rauscedo	8	1	5	2	6	6	7
Spilimbergo	8	2	3	3	11	13	7
Sanvitese	8	1	4	3	6	8	6
Basiliano	8	2	2	4	9	12	6
Casarsa	8	1	4	3	8	11	6
Trivignano	8	1	2	5	5	10	4

LE PARTITE DEL 13.11.77

Percoto - Azzanese
Spilimbergo - Casarsa
Basiliano - Buiese
Pro Aviano - Union Nogaredo
Bertiolo - Trivignano
Palazzolo - V. Rauscedo
Sanvitese - Cordenonese
Gemonese - Flumignano

Claudio Cecchini
COPPE - MEDAGLIE - TROFEI
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040 755509

INTERSPORT tommasini SPORT
VIA MAZZINI 37/39
OFFERTA STRAORDINARIA INIZIO STAGIONE
SCI MAXEL MG 166: completi di attacchi Tirolya 150 mis. 175 - 205 . . . L. 79.500
SCI ROSSIGNOL: completi di attacchi doppia sicurezza Tirolya 120 mis. 175 - 200 . . . L. 75.000
SCI DINAMIC 337: completi di attacchi doppia sicurezza Salomon 222 mis. 187 - 194 - 204 . . . L. 65.000
SCI VITTOR TUA «CX4»: lo sci facile per tutti, completi di attacchi Tirolya 120 mis. 175 - 200 . . . L. 63.000
SCI DINAMIC 447: completi di attacchi doppia sicurezza Tirolya 150 mis. 194 - 200 - 204 . . . L. 54.000
SCI VITTOR TUA «TRIAL» BIANCO: lo sci COMPACT per perfezionare il Vostro stile completi di attacchi doppia sicurezza Tirolya 120 mis. 170 - 180 . . . L. 49.500
SCI VITTOR TUA «TRIAL» NERO: lo sci COMPACT per lo sciatore più esigente completo di attacchi Tirolya 150 mis. 150 - 170 . . . L. 79.500
SCARPONI SUPER CONFORT «SPORTINIA»: scarpetta interna estraibile, gambale snodato, chiusura rapida tre ganci a cavetto mis. 37 - 47 . . . L. 24.500
OCCASIONI IN MISURE SINGOLE
SCI LAMBORGHINI FAST L. 48.000
SCI DINAMIC 337 L. 45.000
SCI HART RIDER L. 65.000
SCI ATTENHOFER GS L. 31.000
SCI RED HILL L. 3.000

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

CLAMOROSA VITTORIA IN CASA DELLA CAPOLISTA MANZANESE - IL PONZIANA TRA LE CINQUE INSEGUITRICI

Tutti i riflettori puntati sul Corno

DOPO 541' IL PORTIERE RUFFINI HA VISTO SFUMARE IL SUO RECORD

Corno-Manzanese 1-0

MARCATORE: al 2' Costantini.

CORNO: Tomat I; Tomat II, Bon; Zilio, Lucchetta, Zuanella; Bernardis, Zucco, Costantini, Giuorgiutti, Cossutti.

MANZANESE: Ruffini; Ceccotti, Grazzolo; Gratton, Clocchiatti, Fabbro; Pussi (Biasoni), Passone, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.

ARBITRO: Bertolin di Pordenone.

MANZANO — La Manzanese ha conosciuto per la prima volta in questo campionato l'amaro della sconfitta e il portiere Ruffini ha dovuto arrendersi dopo 541'. La squadra di casa, comunque, mantiene ancora lo scettro del comando e non sarà certo la prima battuta d'arresto a scalfire quanto di buono i «seggiolai» avevano fatto in sette giornate. Un passo falso può capitare a tutti, anche alle formazioni più titolate: l'importante è saper trovare la forza di reagire, qualità, questa, che non ha fatto difetto neppure oggi ai padroni di casa. L'undici di Manzano è stato trafitto a freddo, dopo due soli minuti di gioco. Il centravanti Costantini, uno degli elementi di spicco della formazione ospite, ha azzeccato il tiro buono sorprendendo il pur bravo Ruffini.

Poi, come accade quando una squadra si porta in vantaggio e si trova in trasferta, ha fatto le barricate. Il Corno, comunque, non ha demeritato, anche se l'operato del direttore di gara è stato più volte contestato dai tifosi locali che hanno visto la squadra del cuore gravemente danneggiata. Gli ospiti, aiutati in alcune occasioni anche dalla dea bendata, hanno saputo arginare con sufficiente autorità le folate di Pellizzari e compagni, che si sono vanamente impegnati alla ricerca perlomeno del pareggio.

Si sa a cosa si va incontro in questi casi: la squadra che attacca perde, con il passare dei minuti, la lucidità necessaria e anche le cose più semplici diventano le più complicate. Chi si difende, per contro, trova la calma necessaria e la forza di volontà per tenere a bada gli avversari. La Manzanese le sue occasioni le ha avute ma il portiere Tomat e la recciosa retroguardia ospite sono riusciti sempre a cavarsela. Un colpo non previsto e quindi difficile da «assorbire», per quanto la Manzanese sembra possedere le doti necessarie per riprendersi in fretta e proseguire nella marcia verso la meta ambita.

Si allena a Trieste la rappr. dilettanti

Primo allenamento, giovedì prossimo a Trieste, della rappresentativa regionale dilettanti di calcio che quest'anno è stata affidata a Giancarlo Bassi. Il selezionatore friulano ha convocato per le ore 19 sul campo di viale Sanzio i seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

MANZANESE: Ruffini; PRO ROMANS: Postir; TORVISCOSA: Scaini; CORMONESE: Milotti; FLUMIGNANO: Malisan; PRO GORIZIA: Bartussi; SAN GIOVANNI: Ramani; MUGGESANA: Chelleri e Mendella; PORTUALE: Lenardon; PALMANOVA: Zucco e Snidero; ISONZO TURRIACO: Lepre; PRO CERVIGNANO: Pettarin; TRIVIGNANO: Petrello; GRADESE: Cossar F.

I RISULTATI

S. Canzian - *Ronchi	2-0
Torriana - *Mossa	3-1
Ponziana - *Muggesana	3-1
*Primorje - Pro Romans	2-1
*Stock - Aquileia	0-0
Corno - *Manzanese	1-0
*Pieris - Fortitudo	1-1
*Buttrio - Portuale	2-2

LA CLASSIFICA

Manzanese	8	6	1	1	10	2	13
Aquileia	8	4	2	2	9	7	10
S. Canzian	8	4	2	2	9	4	10
Ponziana	8	3	4	1	9	5	10
Stock	8	4	2	2	8	4	10
Pieris	8	3	4	1	10	10	10
Primorje	8	3	3	2	8	7	9
Muggesana	8	4	0	4	10	6	8
Buttrio	8	1	6	1	6	6	8
Portuale	8	2	3	3	11	7	7
Torriana	8	1	4	3	6	7	6
Ronchi	8	1	4	3	6	8	6
Corno	8	2	2	4	4	6	6
Fortitudo	8	2	2	4	6	10	6
Mossa	8	3	0	5	7	16	6
Pro Romans	8	0	1	7	7	18	1

LE PARTITE DEL 13.11.77

Ronchi - Muggesana
Torriana - Ponziana
Primorje - Mossa
Stock - Manzanese
S. Canzian - Pro Romans
Fortitudo - Aquileia
Corno - Portuale
Buttrio - Pieris

CON UN FINALE IN CRESCENDO

Primorje-Pro Romans 2-1

MARCATORI: Al 22' Todescato; al 29 del p.t. ed al 37' della ripresa Peri.

PRIMORJE: Stocca; Suligoi, Husu (dal 30 del s.t. Vascotto); Angileri, Race, Homizza; Franch, Valente, Montenesi, Bortolotti, Peri. Sabadin, Blazina.

PRO ROMANS: Postir; Marbellos, Bolzan; Zorzin, Boga, Todescato; Minut, Zanolla, Antonelli, Sersale, Clemente. Bessabo.

ARBITRO: Mosangini di Fiumignano.

Il Primorje è riuscito a concludere vittoriosamente l'incontro con l'ospite Pro Romans, in virtù di un finale di gara generoso, nel quale si son viste le cose più belle e ordinate di tutta la partita. Era successo, verso la metà del primo tempo, che i rossoneri riuscissero a violare sorprendentemente la rete di Stocca, grazie ad un guizzo improvviso di Todescato, scatenando la rabbiosa reazione dei ragazzi di Giovannini, conclusasi, dopo qualche minuto, con il pareggio dell'opportunista Peri.

La ripresa delle ostilità vedeva al 6' l'episodio chiave dell'incontro con l'espulsione di Todescato, il migliore degli ospiti, reo di gioco falloso e precedentemente ammonito dall'ottimo direttore di gara per lo stesso motivo. Ma sono stati quasi gli ospiti a trarre vantaggio dalla loro situazione di inferiorità numerica, in quanto al Primorje s'annebbiavano le idee per l'involontario affollamento del proprio centrocampo e per l'oggettiva necessità di dover assolutamente sbloccare il risultato.

Fino alla mezz'ora si è quindi assistito al «pressing» di un Primorje alquanto pasticcione, sia in fase offensiva, sia nelle retrovie (bravo è stato Stocca a sbrogliare un paio di situazioni pericolose, nelle sporadiche azioni di contropiede degli ospiti), finché Giovannini non ha tentato di giocare la carta Vascotto. Ed è stata la mossa vincente, in quanto proprio dal piede del rinforzo novembrino sono partiti gli inviti sia per Peri nell'occasione della rete vincente, sia per Montenesi e Franch, in un paio di occasioni, nel finale di gara, sfumate di un soffio.

Luciano Zudini

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE «F»

Guizza in vetta la Libertas

ALLO SCADERE

Libertas	1
Edera	0

MARCATORE: nel s.t. al 45' L. Denich (autorete).

LIBERTAS: Ulcigrai; Mottica, Lacota; Francolla, Delise, Cadelli; Stefanich (dal 10' del s.t. Cozman), Coslovich, Daloja, Jurincich, Cocetti. 12 Visnoviz, 14 Basile.

EDERA: Pintarelli; Bacci, Mongardini; De Marchi, Gardel, L. Denich; Bones, Oldani, Vattovani, W. Denich, Zacchigna (dal 19' del s.t. Petagna). 14 Starace.

ARBITRO: Terpin di Gorizia.

Libertas ed Edera hanno dato vita a un derby veramente combattuto e che sarebbe risultato senz'altro più avvincente dal lato tecnico se il terreno pesantissimo non avesse obbligato i giocatori a dei veri esercizi di equilibrio. La Libertas ha pressato quasi costantemente nella metà campo avversaria creando anche seri pericoli, specialmente nel primo tempo, per la porta di Pintarelli. L'Edera, dal canto suo, ha lottato per tutti i novanta minuti di gara, difendendosi con molta grinta e ha subito la rete decisiva quando ormai sperava di avercela fatta. Per i ragazzi di Cernivani si tratta di due punti d'oro (considerando anche il mezzo passo falso del Campanelle); per l'Edera la sconfitta risulta amara da digerire. C'è comunque da prevedere un futuro non privo di soddisfazioni anche perché la cura Ive sembra stia facendo effetto.

L'ASSENZA DI ZULICH

Campanelle	1
Breg	1

MARCATORE: nel p.t. all'8' Krizman; nel s.t. al 42' Zorzut.

CAMPANELLE: Ferluga; Ribaric, Grassi; Castellano, Fanigluolo, Del Piano; Babuder, Bon, Vascotto, Zorzut, Zulich (dal 40' p.t. Rota).

BREG: Chermaz; Rodella, Crevatin; Sovich, Dagri, Melon; Samec, Krizman (nel s.t. Bonazza), Coloni, Micussi, Sterni. 12 Ghersinis.

ARBITRO: Moroni di Monfalcone.

Gran partita fra la capolista Campanelle e il Breg. Gli ospiti hanno dimostrato di attraversare effettivamente un ottimo periodo di forma combattendo alla pari con una squadra che si presentava come una delle più forti del campionato (e il campo lo ha ampiamente confermato), facendosi raggiungere a soli tre minuti dalla conclusione da una rete che ha sollevato parecchie discussioni. Il Campanelle ha attaccato per tutto il secondo tempo per pareggiare la rete siglata su punizione con un bel tiro di Krizman, ma ha sofferto per l'assenza del regista Zulich, bloccato dal riacutizzarsi del malanno al piede. La spartizione della posta sembra comunque il risultato più giusto.

TRA CENERENTOLE

Zaule	2
Flaminio	0

MARCATORI: nel s.t. al 4' Savron, al 43' Codagnone.

ZAULE: Paniconi; Orfanò, Legovich; Chirsich, Budicin, Righer; Fonda, Savron, Bologna, Babich (dal 30' del s.t. Codagnone). Cafueri.

FLAMINIO: Parovel; Gladrossi, Di Pasquale; Pangher, Schergat, Bisel; Terpin (dal 25' del s.t. Ambrosi), Gallinotti P., Selatti, Biti, Roncade.

Si è conclusa con la vittoria dello Zaule la gara che vedeva opposte le due ultime della classe. Si è trattato di una partita combattuta e affrontata dalle due compagini con la convinzione che la perdente si sarebbe trovata in una situazione di graduatoria molto difficile; lo Zaule ha trovato il gol per primo e ha saputo difendersi con un certo ordine (anche se il tiro di Gallinotti terminato sul palo avrebbe impresso alla gara una direzione diversa), raddoppiando quasi in chiusura con una rete di Codagnone entrato alla mezzora.

A RANGHI INCOMPLETI

Costalunga	1
Gaja	0

MARCATORE: nel p.t. al 35' Bussi.

COSTALUNGA: Settimi; Druzina, Chiodini; Bartole, Tulliani, Sciarrone; Bussi, Sirotich, Raseni, Milceinich, Carcangiu.

GAJA: Olivieri; Olenik, Botti; Germeij, Vizintin, Viviani; Gregori, Calzi, Boicich, Grgic, Zuzich.

ARBITRO: Abetini.

Due squadre incomplete hanno dato vita sul terreno di Padriciano a un incontro agonisticamente valido e tecnicamente a tratti pregevole. L'equilibrio dei valori era rotto al 35' dalla rete di Bussi, dopo la quale le redini dell'incontro sono passate decisamente nelle mani dei padroni di casa. Nonostante ciò il risultato non è cambiato e vani sono stati i tentativi dei vari Gregori, Bolcich e di Vizintin.

DERBY DELL'ALTIPIANO

Opicina	1
Op. Supercaffè	1

MARCATORI: nel p.t. al 33' Pin; nel s.t. al 35' Privileggi.

OPICINA: Papandrea; Paolich, Coloni; Gaeta, Dandri, Distasio; Rozmann, Valenti-Clari, Privileggi, Pestrin (s.t. Tuntar), Stradi.

OPICINA SUPERCAFFE': Ferfoglia; Giorgesi, Mafrici; Maranzana, Mezzalira, Macchi; Pin, Bretti, Carta, Porro, Aversa.

ARBITRO: Vosa di Trieste.

Il derby di Opicina è finito salomonicamente in parità, anche se a versare calde lacrime per il mancato successo sono proprio i «caffettieri», in vantaggio già al 33' di gioco grazie a una bella rete di Pin. La reazione degli uomini di Zanon non si è fatta attendere, ma ancora le migliori occasioni per aumentare il bottino sono capitate ai rossoneri. E' stato lo stesso Pin a fallire due occasioni proprio di fronte a Papandrea e proprio dal rilancio della difesa biancoazzurra è scaturita l'azione che ha permesso al centravanti Privileggi di siglare al 35' della ripresa la rete del pareggio.

INCONTRO SPIGOLOSO

Zarja	1
Aurisina	0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Grgic D.

ZARJA: Puzzer; Grgic I, Cuccari; Metlika, Zagar, Samese; Iacopino, Tercon, Grgic D., Vidussi, Raseni.

AURISINA: Tortolo; Furlan, Perisutti; Andreini, Marzari, Braico; Ulcigrai, Madalen, Zaccaria, Casagrande, Figurin (Pertot).

ARBITRO: Degan di Trieste.

Con una rete di Grigic al 25' del primo tempo, lo Zarja è riuscito a espugnare il non certo facile campo di Aurisina. La partita è stata spigolosa, anche se agonisticamente combattuta. L'Aurisina, subita la rete, ha pressato con insistenza, scoprendosi alquanto ai tentativi di contropiede degli avversari. Difficile pertanto è stato il compito dell'arbitro, che nel concitato finale ha espulso il terzino Cuccari dello Zarja e Madalen dell'Aurisina.

INFORTUNATO CERNIVANI

San Marco	2
Edile Adr.	1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Pison, al 20' Saule (su rigore), al 25' Florio.

SAN MARCO DUINO: Montanelli; Candusso, Pacor; Minca, Stradi (nel s.t. Spech), Lanza; Zollia, Pison, Saule, Visintin, Savi.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Leghissa, Cernivani (dal 20' del p.t. Panarella); Zucca, Zacchigna, Paoli; Modesti, Vascotto, Villini, Florio, Smrekar. 12 Fronda, 14 Ribezzo.

ARBITRO: Napoli di Trieste.

Inattesa battuta d'arresto dell'Edile Adriatica. I ragazzi di Florio, favoriti dai pronostici della vigilia, sono incappati in una giornata negativa e hanno perso il contatto con le prime. Il San Marco Duino ha fatto sua la partita usando l'arma del contropiede in maniera molto efficace e difendendosi molto bene una volta ottenuto il doppio vantaggio. L'Edile Adriatica ha sofferto per l'infortunio di Cernivani costretto a uscire dal campo dopo soltanto una ventina di minuti.

MEGLIO IL PAREGGIO

Primorec	1
Rosandra	0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Carli F.

PRIMOREC: Maglica; Husu, Stoka; Ciuk, Carli M. II, Milkovich; Kralj, Mozina, Denich, Carli P., Carli M. I.

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Vegla; Taddeo, Legovich, Hlaca; Perangeli, Colavecchia, Grahonja, Grezar, Sodomaco.

ARBITRO: Faganel di Monfalcone.

Il Primorec, non solo è riuscito a uscire indenne dall'insidiosa trasferta in quel di San Dorligo, ma grazie alla rete di Paolo Carli, ottenuta nella prima parte della gara, ha conquistato l'intero bottino, recuperando così quanto gli era sfuggito la settimana scorsa sul proprio campo, in modo per lo meno rocambolesco. Il Rosandra, dal canto suo, ha sfoderato una ripresa veemente, costringendo gli ospiti entro la loro area, cogliendo una traversa e mancando le occasioni più favorevoli. E' mancato, in definitiva, alla formazione di Frigeri, quel pizzico di fortuna necessario per raggiungere un pareggio, che meglio avrebbe rispecchiato l'andamento della gara.

Girone «D»

I RISULTATI

*Tisana - Ronchis	1-0
Lib. Variano - *Campoformido	3-0
*Castionese - Gonars	1-0
Pocenia - *Marter	3-0
*Codroipo - Sedegliano	0-0
*Maranese - Rivolto	1-0
*Rivignano - Mortegliano	2-2
*Muzzanese - Romans	2-2

LA CLASSIFICA

Rivignano	8	3	5	0	7	4	11
Maranese	8	5	1	2	8	6	11
Lib. Variano	8	4	2	2	10	5	10
Codroipo	8	3	4	1	4	2	10
Pocenia	8	2	5	1	8	4	9
Sedegliano	8	3	3	2	7	4	9
Muzzanese	8	1	7	0	6	5	9
Mortegliano	8	3	3	2	5	4	9
Castionese	8	4	1	3	7	7	9
Ronchis	8	2	4	2	7	7	8
Romans V.	8	1	5	2	5	5	7
Gonars	8	2	2	4	9	11	6
Tisana	8	2	2	4	8	6	6
Marter	8	1	4	3	3	10	6
Rivolto	8	1	2	5	3	8	4
Campoformido	8	1	0	5	5	12	4

LE PARTITE DEL 13.11.77

Muzzanese - Campoformido
Ronchis - Lib. Variano
Castionese - Tisana
Marter - Codroipo
Romans V. - Gonars
Rivolto - Pocenia
Sedegliano - Mortegliano
Rivignano - Maranese

Girone «E»

I RISULTATI

*Terzo - Villesse	1-0
*Itala - S. Marco Gr.	1-0
*Lucinico - Sagrado	2-1
Moraro - *Juventina	1-0
*Staranzano - Ruda	2-1
*Torre Tap. - Isonzo	3-1
Mariano - *Aiello	2-1
Malisana - *Pro Fiumicello	1-0

LA CLASSIFICA

Staranzano	8	5	3	0	10	2	13
Terzo	8	6	0	2	13	7	12
Itala	8	4	3	1	10	3	11
Torre Tap.	8	5	1	2	13	9	11
Lucinico	8	4	3	1	7	4	11
Malisana	8	4	2	2	10	5	10
Fiumicello	8	3	3	2	7	3	9
S. Marco Gr.	8	2	4	2	5	5	8
Isonzo	8	2	2	4	10	12	6
Ruda	8	1	4	3	6	8	6
Aiello	8	1	4	3	5	8	6
Villesse	8	2	2	4	3	9	6
Juventina	8	1	3	4	5	11	5
Moraro	8	2	1	5	5	11	5
Mariano	8	1	3	4	3	10	5
Sagrado	8	1	2	5	5	10	4

LE PARTITE DEL 13.11.77

Terzo - Lucinico
S. Marco Gr. - Sagrado
Juventina - Itala
Staranzano - Pro Fiumicello
Villesse - Moraro
Isonzo - Ruda
Malisana - Mariano
Aiello - Torre Tap.

Girone «F»

I RISULTATI

*Campanelle - Breg	1-1
*Opicina - Opicina Sup.	1-1
Costalunga - *Gaja	1-0
Zaule - *Flaminio	2-0
S. Marco - *Edile Adriatica	2-1
*Libertas - Edera	1-0
Primorec - *Rosandra	1-0
Zarja - *Aurisina	1-0

LA CLASSIFICA

Libertas	8	6	2	0	15	5	14
Campanelle	8	5	3	0	16	5	13
Aurisina	8	3	4	1	10	7	10
Ed. Adriatica	8	3	4	1	11	9	10
S. Marco	8	4	2	2	14	12	10
Opicina	8	3	3	2	9	6	9
Costalunga	8	2	5	1	6	4	9
Breg	8	3	3	2	10	8	9
Opicina Sup.	8	2	4	2	10	9	8
Gaja	8	2	3	3	8	10	7
Primorec	8	2	2	4	10	11	6
Rosandra	8	2	2	4	7	10	6
Zarja	8	2	1	5	5	11	5
Zaule	8	1	3	4	7	13	5
Edera	8	1	2	5	5	11	4
Flaminio	8	1	1	6	3	15	3

LE PARTITE DEL 13.11.77

Campanelle - Gaja
Opicina Sup. - Costalunga
Flaminio - Opicina
Edile Adriatica - Libertas
Breg - Zaule
Primorec - S. Marco
Edera - Zarja
Aurisina - Rosandra

UNA SQUADRA GIOCA E SEGNA, L'ALTRA GIOCA MÀ NON CONCLUDE

Ponziana-Muggesana 3-1

MARCATORI: Vivoda al 21' p.t., Starc al 38' p.t., Mendella al 23' s.t., Rigoni al 29' s.t.

MUGGESANA: Ravasini; Varin, Ogilosi (Dana al 33' s.t.); Viti, Poli, Coslovich; Verbich, Busatto, Mendella, Borroni, Chelleri.

PONZIANA: Coronica; Bembo, Rigoni; Cattonar, Coclancich, Gerin; La Fata (Depase al 33' s.t.), Maranzina, Starc, Sulcich, Vivoda.

ARBITRO: Coppo di Udine.

Ecco un «match» che incide profondamente sulla pelle di due squadre: il Ponziana naviga con il vento in poppa e la Muggesana è nuovamente sconfitta. D'altra parte il risultato, scaturito dalle vicende più contraddittorie è l'esatta istantanea del «match», è la sentenza che privilegia il gioco del Ponziana e che castiga la Muggesana di ieri. Il Ponziana è andato in vantaggio quando la Muggesana stava producendo le cose migliori; la Muggesana ha accorciato le distanze e ha sfiorato il pareggio nel giro di due minuti, quando i triestini pallleggiavano con due lunghezze di vantaggio. Che cosa è accaduto? E' difficile rispondere: c'è una sola logica nelle conclusioni: il Ponziana gioca e segna; la Muggesana gioca e non segna.

Vediamo cosa è successo punto per punto. La squadra di Stulle parte benone. Gli uomini deputati a creare buone opportunità per le punte si battono alacramente. Il Ponziana naviga costantemente in copertura, e già al 13' Chelleri su allungo di Busatto era sul punto di segnare, se Rigoni non avesse respinto sulla linea di porta con Coronica fuori causa. E al 15' sia Chelleri che Mendella non sanno approfittare di un traversone effettuato dalla destra da Baroni. Molinari sistema un po' le cose a centrocampo e nel frattempo la Muggesana offre una favolosa confezione - regalo.

Siamo al 21': scende sulla destra, si mangia il suo diretto avversario Busatto, serve Maranzina, il quale lascia di stucco Borroni e dal limite crossa al centro dove quattro difensori verdeamaro si guardano a vicenda e tranquillamente depone alle spalle di Ravasini. E' qui che la Muggesana barcolla. Il Ponziana comincia a distendersi con tanta sapienza tanto che al 38' con Starz raddoppia. Angolo battuto da Gerin, il centravanti triestino ben appostato al centro dell'area raccoglie e di piatto spedisce in rete. Due a zero e si va al riposo.

Nella ripresa i padroni di casa si presentano al 5' con un gran colpo di testa di Mendella su centro di Busatto che Coronica para a terra. E' un'altra Muggesana. Spunti di Chelleri sulla fascia sinistra e qualche avanzata di Poli, qualche sgroppata di Coslovich e si assiste ad un vero e proprio arrembaggio nell'area triestina finché Mendella fa gol alla maniera antica. Dribbla sulla fascia sinistra, entra in area evita Bembo e poi molla il tiro con il sinistro sapiente in diagonale. E' gol: 2-1. La Muggesana stringe i denti e due minuti più tardi sfiora il pareggio con Chelleri, di testa su angolo battuto da Verbich. Al 28' Borroni si fa largo, entra in area di rigore tira da buonissima posizione e la palla va fuori di poco.

A questo punto sembra che il pareggio sia a portata di mano degli uomini di Stulle ma, come una mazzata, arriva il 3 - 1 ad opera di Rigoni, che trova il sette della porta di Ravasini da fuori area. Conclusioni: il Ponziana gioca un calcio intelligente, con tutti gli uomini al posto giusto da Coronica a Vivoda e in panchina c'è un tecnico che sa il fatto suo, mentre della Muggesana che altro dobbiamo dire? Non si può certo imprecare alla sfortuna, quando si hanno due uomini del calibro di Chelleri e Mendella che non si sanno sfruttare adeguatamente. Il tempo porterà Stulle a rivedere qualcosa nel suo giocattolo, che s'è inceppato da due domeniche.

Livio Carboni

GIOCATA IN PRESSING

Torriana	3
Mossa	1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Zollia II, al 42' Travan; nel s.t. al 21' Vidos e al 43' Zollia II.

MOSSA: Chiaresio; Zamar, Marega; Vidos, Blason, Bevilacqua; Berloso, Bressan, Di Lena, Olivier, Crasnich.

TORRIANA: Valente; Chizzo, Rotta; Visintin, Tessari, Giraldi; Zollia II, Mazzucchin, Zollia I, Sabot, Travan.

ARBITRO: Pivetta di Latisana.

MOSSA — Sonora vittoria della Torriana che con una condotta di gara da «pressing» è riuscita a superare un Mossa per l'ennesima volta pronosticato vincitore. Un bagaglio tecnico limitato rispetto agli avversari, ma una gran voglia di fare un marcamento aggressivo sull'uomo sono state le cose determinanti in tale impresa. Il Mossa, rinforzato dall'arrivo del centrocampista Olivier (che ha ben impressionato) ancora una volta si è data la classica zappa sui piedi non impegnandosi a dovere, rifugiandosi in quella svogliatezza preoccupante di taluni elementi che logicamente hanno portato a rotoli l'intero complesso, eppure nonostante ciò la sconfitta è immeritata da un punto di vista del gioco e delle occasioni; ma forse è il castigo necessario quando l'anticipo e il movimento si fanno desiderare.

Una prodezza di Valente su tiro di Crasnich all'8', sembrava il campanello d'allarme, ma al 9' una grossa ingenuità di Vidos consentiva a Zollia II di involarsi a rete. Cinicischiamento generale e al 42' Travan tirava basso per il 2-0. La ripresa offriva un Mossa via via sempre più baldanzoso e al 21' Vidos accorciava le distanze con un colpo di testa su cross di Di Lena. Dieci minuti di belle azioni prodotte dal Mossa facendo traballare la difesa ospite ma la scarsa incisività non correggeva in gol. Assopito nel suo «forcing» il Mossa veniva infilato ancora una volta da Zollia II che, partito in contropiede al 43' del secondo tempo, siglava la terza ed ultima rete.

F. F.

I marcatori

6 reti: Novel (Portuale).
5 reti: Chelleri (Muggesana).
4 reti: Starc (Ponziana), Polo (Aquileia).
3 reti: Vivoda (Ponziana), Trombone (Pieris), Crasnich (Mossa), Fabris (Ronchi), Pellizzari (Manzanese), Jannuzzi (Fortitudo), Peri (Primorje), Stabile (S. Canzian), Mendella (Muggesana).

ADDESTRAMENTO NUOTO

La Direzione del Centro Addestramento al Nuoto FIN informa che contrariamente a quanto pubblicato in precedenza le lezioni alla piscina Da Vinci avranno inizio a partire da oggi secondo gli orari a suo tempo concordati.

COMBATTIMENTO PER 90 MINUTI

Buttrio-Portuale 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 21' Di Lena; nel s.t. all'8' su rigore Novel, al 20' Puntin, al 34' Novel.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni II, Pontoni; De Bernardo (40' s.t. Caisutti), Colsutti, Bibalo; Puntin, Lavaroni I, Persoglia, Sabot, Di Lena.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilicai, Penco, Dilica II (s.t. Debernardi); Di Benedetto, Gloria, Pobega, Lenardon, Novel.

ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

BUTTRIO — Ottima partita quella vista al comunale di Buttrio tra due squadre volonterose e combattive che non hanno risparmiato energie fino al fischio finale. E' partito il Portuale, che ha cominciato a sciorinare azioni su azioni contrastato in area dai tenaci difensori buttriesi che, anche se in formazione rimaneggiata, riuscivano a neutralizzare gli attacchi e a rilanciare i propri avanti in micidiali contropiede. Infatti, dopo aver contenuto le sfuriate iniziali dei triestini, il Buttrio riusciva ad impostare a sua volta pregevoli azioni e imporre la propria egemonia che si concretizzava al 21' con una splendida rete di Di Lena servito a dovere da Puntin su lancio di Persoglia.

Nel secondo tempo il Portuale rinforzava ulteriormente il proprio attacco mandando in campo Debernardi, che subito si metteva in mostra giocando come punta avanzata. Questi già al 2' riusciva a impegnare l'ottimo Tami e all'8 traeva in inganno il direttore di gara che su inesistente fallo decretava rigore, trasformato poi dal bravo Novel. Dopo minuti di stasi ha segnato ancora Puntin.

Il Buttrio ha continuato ad imporre il suo gioco ed al 29' si è visto negare anche un possibile calcio di rigore. Poi di nuovo il Portuale si è svegliato e prima Pobega, poi Gloria hanno sbagliato di poco il bersaglio. Le offensive del Portuale non sono diminuite ed infatti colgono il frutto del loro impegno al 34' con Novel che di esterno sinistro e da posizione angolata ha riportato in parità il risultato.

L. D.

ORDINATA SUPREMAZIA

San Canzian	2
Ronchi	0

MARCATORI: nel p.t. al 27' Ferro (rigore); nella ripresa al 32' Coghetto.

SAN CANZIAN: Masin; Viltor, Del Zotto; Busut, Zorzenon, Minin; Coghetto, Ferro, Flaborea, Trevisan, Cellia.

RONCHI: Pin; Novelli, Demelo; Furlan, Monassi, Melloni (Sfiligoi); Longo, Ghermi, Fabris, Potasso, Sufigoi.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

RONCHI — Dopo un promettente avvio, il Ronchi è andato lentamente ma inesorabilmente alla deriva fino al punto di subire passivamente l'ordinata supremazia degli ospiti ottimamente inquadrati attorno a Ferro, il migliore in campo per visione di gioco e dinamismo.

Il San Canzian, dopo aver verificato che ce la poteva fare, ha premuto l'acceleratore e con una rete per tempo si è aggiudicato questo derby isontino. Il primo gol è venuto su calcio di rigore al 27' del primo tempo: Furlan ferma d'istinto con il braccio dentro l'area e l'arbitro concede il penalty, trasformato da Ferro. Nella ripresa, dopo che Flaborea (sempre indisponente il suo comportamento) aveva mancato una facile occasione, viene la seconda rete del meritato successo messa a segno da Coghetto, stupendamente liberato sulla destra.

Giovanni Girardo

IL CENTROCAMPO, UN DESERTO DI INTENZIONI

Stock - Aquileia 0-0



Naldi a pochi passi dalla porta di Berti attende il pallone: il tiro sarà respinto (Italfoto)

Tanta fatica per uno zero a zero: così potrebbe sintetizzarsi la partita della Stock che non è stata capace di superare una giudiziosa e ordinata Aquileia. La squadra di Del Bianco è ancora alla ricerca di se stessa: gli uomini per fare grandi cose ci sono, ma finora gioco e risultati non arrivano per un motivo o per l'altro. Per quanto visto ieri, uno dei grossi «nei» sta nel centrocampo; tanto per usare un luogo comune va detto che i «cursori» hanno rispettato di gran lunga il limite di velocità: potevano viaggiare a «cinquanta» ma si sono accontentati di andare a «venti», cosicché i friulani hanno controllato le manovre avversarie senza dannarsi l'anima.

Nulla da dire sulla difesa della Stock quando (e ciò si è verificato raramente) è stata chiamata in causa: Dambrosi si è trovato prontissimo su di alcune palle «traditrici», Tremul ha spezzato e spazzato, Muiesan e Savron hanno fatto buona guardia a Polo e Tarlao che pure ci sanno fare. Davanti, Naldi e Punis Edy hanno invocato palloni giocabili ma la loro voce si è persa in quel deserto di intenzioni che risultava il centrocampo. Qualche suggerimento utile è venuto ad Claudio Punis il quale, in alcuni frangenti, ha lasciato da parte estro e fantasia per dei lanci sbrigativi e allora le due «punte» hanno mostrato buoni numeri ma gli altri hanno deluso.

La coppia dei piccoletti, vale a dire quella formata da Manzon e Gordini, ha ballato un valzer lentissimo, ha cercato il dialogo stretto neppure si giocasse su di un campo «a sette», ha portato troppo la palla con la logica conclusione che gli attaccanti a correre a vuoto e la difesa dei friulani ad aspettare un pallone che immancabilmente capitava sui loro piedi. Non ha fatto male Puntar ma il suo ruolo è quello di interditore (efficacissimo) e non di costruttore, ma ancor meglio si è comportato Podgornik che dopo alcuni minuti nel ruolo di libero si è improvvisato propulsore abbastanza incisivo, dato che il suo diretto avversario, Gon, giocava piuttosto arretrato. Pur con questi difetti la Stock il suo golletto lo avrebbe meritato, senza nulla togliere ai meriti di questa onesta formazione allenata da Lulich che, priva degli squalificati Montico e Anzanel, ha impostato una gara difensiva, senza la minima cattiveria.

Davanti al portiere Berti, che ha scambiato spesso il pallone per un punching-ball, tanto da respingere di pugno anche palloni innocui, ha stazionato Stabile (ex CMM) il quale, a dispetto dei suoi capelli brizzolati, logica conseguenza di una milizia calcistica ultraventennale, si è rivelato libero impeccabile. Carbone, Sandrigo e soprattutto Grigolo si sono rivelati buoni cerberi e a centrocampo Pinatti e Benvenuto hanno fatto un discreto lavoro.

La Stock ha avuto le sue brave occasioni per passare già nel primo tempo: con Gordini al 15' ma Berti ha «pizzicato» la sfera sulla sua destra, con Claudio Punis e Manzon al 35' (anche in queste due azioni l'estremo difensore dell'Aquileia ha respinto) e ancora con Manzon al 43' ma il numero sette ha sbucciato maldamente dopo un bellissimo tiro di Naldi

Festa per la Pagnossin (in casa) e l'Hurlingham (in trasferta)

LO SCARTO DI SOLO OTTO PUNTI NON RISPECCHIA LA DIFFERENZA DEI VALORI

Franco successo dei goriziani su un'Alco piuttosto sbiadita

Pagnossin - Alco 82-74 (45-37)

PAGNOSSINK: Savio 15, Garrett 25, Ardessi 6, Laing 23, Bruni 9, Soro, Flebus 2, Fortunato 2, Antonucci; n.e. Puntin.
ALCO: Orlandi, Cummings 28, Biondi 10, Raffaelli 18, Polesello 12, Benelli 4, Valenti, Arrigoni 2; n.e. Ferro e Parchi.
ARBITRI: Ciampaglia e Basso di Napoli.
Note: tiri liberi realizzati 6 su 10 dalla Pagnossin, 12 su 16 dall'Alco. Uscito per cinque falli Polesello al 13'48" (57-70) del secondo tempo. Spettatori 4200.

GORIZIA — La Pagnossin non manca al suo appuntamento, issando sul nuovissimo Palazzo dello Sport che sa ancora di vernice, oltre al fiocco azzurro, anche il vessillo della vittoria. Il successo è franco anche se alla fine forse troppo contenuto rispetto ai valori effettivamente espressi i ncampo. Si scende a soli otto punti di differenza perché nel finale l'Alco sfodera il suo consueto temperamento, che però non è sufficiente per togliere la Pagnossin dallo stallo del vincitore sul quale è saldamente insediata fin dall'inizio. McMillen stavolta non può neppure fare il suo solito pianto greco sull'arbitraggio che, tutto sommato, non è neanche stato malvagio.

Il boccone per la squadra rivelazione dello scorso campionato è amaro. Il confronto con la passata stagione è d'obbligo, senza il suo Leonard che spazzava via tutto dai tabelloni, intimorendo Garrett con il solo sguardo, l'Alco appare notevolmente sbiadita. Nel cambio con il filiforme Cummings il quintetto petroniano, ex bestia nera dei tricolori, non ha di certo guadagnato. Lo si vede fin dalle prime battute di gioco.

La Pagnossin, che parte con il quintetto più veloce, fa assaggiare subito il suo pane ai denti della formazione ospite. Laing, 11 su 17, e Garrett, 11 su 23, oggi mastodontici sotto le plance (12 rimbalzi il primo e 16 il secondo) dettano la loro legge, facendo immediatamente allungare il passo alla squadra di casa. Entrambe le squadre difendono a uomo, con Garrett su Polesello, Bruni su Raffaelli, Laing su Cummings, Ardessi su Biondi e Savio su Orlandi. L'Alco non può fare altro che tenersi a debita distanza. Tra i petroniani il tiro sembra andare al solo Raffaelli (6 su 19) mentre Commings, costretto a girare al largo dall'abile guardia di Laing, appare decisamente fuori misura. Fa un buon lavoro viceversa il grintoso e positivo Polesello, mentre anche Biondi si fa vedere ogni tanto.

Dopo una serie di botte e risposte che lasciano invariato il punteggio per una mezza dozzina di minuti, la Pagnossin trova lo sprint per superare la barriera dei dieci punti di vantaggio, per cercare di imbavagliare un po' la superiorità dei goriziani sotto i tabelloni, l'Alco tenta anche la carta della zona ma i risultati non sono affatto apprezzabili.

La Pagnossin ha un altro scatto in avanti all'inizio della ripresa (51-39), mentre con una lunga serie di errori nel tiro (Cummings ne commette addirittura quattro di seguito), l'Alco si autodistanzia. Si viaggia adesso sui 15 punti di margine e la Pagnossin vi si mantiene fino al 14' (72-57) quando l'Alco, ripassata a uomo, deve rinunciare a Polesello per raggiunto limite di falli. Da parte sua Benvenuti deve richiamare in panchina Laing e in una manciata di secondi si vede affibbiare il terzo e quarto fallo. Con Cummings (12 su 23 finalmente americano) l'Alco si fa più aggressiva e con il pressing tenta addirittura la strada della rimonta, facendo salti di gioia quando anche Garrett si vede addebitato del suo quarto fallo.

Benvenuti chiama a questo punto a raccolta le sue guardie e sul 72-66 rimanda in campo Laing. E' però il graffiante Bruni (3 su 4) a imprimere la giusta marcia alla Pagnossin che si scuote e chiude in bellezza per la gioia dei 4000 la meritata vittoria.

Giancarlo Bulfoni

Basket Promozione

Il campionato di promozione maschile di pallacanestro, che inizierà il 20 novembre, vedrà al via dodici squadre di cui sette triestine: Inter 1904, CUS Trieste, Libertas Barcolana, Scoglietto, Ferroviario, Bor, CGI Muggia, POM Monfalcone, Itala Gradisca, Arte Gorizia, Edera Gorizia, Lib. Villesse.

Quasi tutte le compagini, si sono notevolmente rinforzate rispetto allo scorso campionato, con l'innesto di nuovi giocatori; quelle che sulla carta sembrano avere maggiori possibilità di successo sono l'Inter 1904, l'Itala e il Cus Trieste.

Basket «A-1»

I RISULTATI

*Brill - Perugina Jeans	81-72
*Fernet Tonic - Mobilgirgi	88-86
*Gabetti - Emerson	103-77
*Pagnossin - Alco	82-74
*Sinudyne - Canon	85-70
*Xerox - Cinzano	87-86

LA CLASSIFICA

Sinudyne	3	3	0	262	228	6
Mobilgirgi	3	2	1	277	252	4
Gabetti	3	2	1	279	258	4
Pagnossin	3	2	1	271	266	4
Xerox	3	2	1	279	277	4
Fernet Tonic	3	2	1	278	279	4
Canon	3	2	1	229	240	4
Cinzano	3	1	2	261	251	2
Brill	3	1	2	239	246	2
Perugina Jeans	3	1	2	243	251	2
Alco	3	0	3	239	253	0
Emerson	3	0	3	244	290	0

LE PARTITE DEL 13.11.77
Alco - Fernet Tonic
Canon - Gabetti
Emerson - Brill
Perugina Jeans - Pagnossin
Mobilgirgi - Cinzano
Xerox - Sinudyne

Basket «A-2»

I RISULTATI

*Jolly - Mecap	101-89
Hurlingham - *Eldorado (t.s.)	99-98
Althea - *Pintinox	85-76
*Sapori - Mobiam	101-95
Chinamartini - *Scavolini	83-78
*Vidal - Gis Partenope	82-60

LA CLASSIFICA

Jolly	3	3	0	304	239	6
Sapori	3	3	0	308	251	6
Althea	3	3	0	282	247	6
Mecap	3	2	1	289	261	4
Hurlingham	3	2	1	252	261	4
Pintinox	3	1	2	241	249	2
Eldorado	3	1	2	268	276	2
Mobiam	3	1	2	259	281	2
Chinamartini	3	1	2	248	253	2
Vidal	3	1	2	238	251	2
Scavolini	3	0	3	221	249	0
Gis Partenope	3	0	3	193	285	0

LE PARTITE DEL 13.11.77
Althea - Vidal
Gis Partenope - Eldorado
Hurlingham - Chinamartini
Mecap - Sapori
Pintinox - Jolly
Mobiam - Scavolini

SOLAMENTE NEI TEMPI SUPPLEMENTARI I TRIESTINI RIESCONO A PIEGARE L'ELDORADO

I biancoverdi emergono all'ultimo a conclusione di una dura battaglia

Hurlingham - Eldorado 99-98 (92-92; 48-52)

ELDORADO: Antonelli 2, Elmore 31, Tassi 14, Menichetti, Cole 38, Bandiera n.e., Manzotti 25, Vitali, Sforza 8, La Guardia. All. Asteo.
HURLINGHAM: Ritossa n.e., Rella n.e., Paterno 26, Scolini 2, Oeser 10, Baiguera 13, Meneghel 13, Iacuzzo, De Vries 23, Zorzenon 10. Allenatore Petazzi.
ARBITRI: Bottari e Giuliano di Messina.
NOTE: primo tempo 52-48; secondo tempo 92-92. Usciti per 5 falli: Baiguera al 18' s.t., Oeser al 3' t. suppl., Cole al 5' t. suppl.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'Eldorado è partita sfavorita nella sfida con l'Hurlingham ed ha cercato di sopperire all'handicap del pronostico con l'aiuto del tifo infernale dei suoi fans. La partita è sempre stata combattuta fin dal primo minuto. L'Eldorado ha condotto la gara anche se con un piccolo margine di vantaggio; poi, dal 15' del secondo tempo, l'Hurlingham si è fatta sotto, raggiungendo prima e superando poi la squadra di casa.

Ma l'Eldorado, per nulla intimorito dalla rimonta degli ospiti, riusciva, con una bella serie di canestri, ad avere la possibilità di giocarsi la partita nei supplementari. Quando già i ragazzi di Petazzi credevano di aver portato a casa la vittoria, i romani, spinti da un tifo calcistico che sottolineava con urla, fischi e battimani le azioni delle due squadre, li raggiungevano, per soccombere poi solo nei tempi supplementari.

Il primo tempo dei romani è stato senz'altro positivo, con cambi azzeccati e con i ragazzi, in testa i due stranieri di colore, che si dimostravano ben disposti. Dall'altra parte la squadra triestina non riusciva a far gioco, imbrigliata sì dalla bella prova degli avversari ma soprattutto dagli appannamenti di Paterno e Meneghel, dimostrati dai punti da loro realizzati fino a quel momento, rispettivamente 6 e 3. In questo primo scorcio della gara si mettevano in mostra Sforza, Cole, Oeser e De Vries. Inspiegabilmente Asteo lasciava, in seguito, fuori Sforza che aveva avuto una buona percentuale al tiro.

Nella ripresa, nelle file della squadra triestina, al solito (sembra ormai diventata ordinaria amministrazione) si è distinto, trascinando i compagni, Paterno insieme ancora al lungo De Vries. I quattro stranieri non hanno mai abbandonato il parquet, lottando caparbiamente su ogni pallone e facendo divertire il pubblico con qualche numero della loro scuola. Il solo Cole, all'ultimo, era costretto a lasciare il terreno di gioco per aver raggiunto il limite dei cinque falli.

Nell'Eldorado, Tassi ha rilevato Melillo che ha dovuto far posto ai due stranieri; il giovane play-maker si è dimostrato ancora acerbo ma senza dubbio in grado di migliorarsi notevolmente. Lo abbiamo visto verso la fine dell'incontro stremato ma ancora capace di dettare gioco. Probabilmente Asteo avrebbe dovuto concedergli qualche minuto di riposo.

Petazzi, per suo conto, ha saputo destreggiarsi bene con i cambi dando, inoltre, la giusta carica ai suoi uomini. Insieme a Paterno, nella ripresa, è uscito Meneghel che ha arrotondato il suo bottino andando a segno altre cinque volte.

Bene, come detto, le squadre hanno concluso i tempi regolamentari con pari punteggio. A questo punto i romani credevano di aver risolto la gara ma i triestini, pronti ed attenti, rubavano la palla decisiva che faceva loro vincere l'incontro. Tutto sommato, l'Hurlingham ha ben meritato la posta in palio con una gara puntigliosa che ha messo in evidenza le doti di carattere dell'intera squadra.

Antonella Pirrottina

C MASCHILE

Diadora - Mobilenarduzzi 68-65 (33-36)

D. LIDO VENEZIA: Guadagnino 6, Costa 17, Ballarin 18, Furlan, Cossano 5, Friso 6, Lovanna 6, Constantini 10.
SPILIMBERGO: Passodetti, Masson 6, Ermanno 18, Mareschi, Canova, Pozzer 6, Serena 11, Zanon 10, De Stefano 10, Cecconi 4.
ARBITRI: Ranica di Cantù e Gussoni di Busto Arsizio.
NOTE: Tiri liberi: Venezia 14 su 19; Spilimbergo 11 su 18. Usciti per cinque falli Cecconi e Costantini.

SPILIMBERGO — Solvolone interno della Mobilenarduzzi ad opera del Diadora di Venezia. I lagunari si sono presentati al Palasport di via Mazzini con la ferma intenzione di porter via i due punti e sono riusciti nell'impresa negli ultimi minuti di gioco, dopo aver annullato uno svantaggio di cinque punti degli spilimberghesi. I ragazzi dello Spilimbergo, privi di un giocatore fondamentale come Rasa, hanno contrastato fino all'ultimo validamente i veneziani, ma alcune imprecisioni nel tiro e alcune palle perse nei momenti topici della gara, non hanno permesso alla Mobilenarduzzi la vittoria che l'avrebbe lanciata nelle zone alte della classifica. Da segnalare il positivo rientro del play-maker Serena, anche se i postumi dell'incidente ne hanno limitato il grande dinamismo di gioco.

Umberto Sarcinelli

Classifica marcatori

A - 1: Hayes 83, Elliit 82, Jura 82, Roche 81, Ward 78, Garrett 77, Morse 75, Sorenson 69, Hansen 67, Moore 62, Laurinski 61.
A - 2: Bucci 98, Grochowalski 93, Cole 85, Solman 80, Paterno 76, Mitchell 75, Males 73, Hanson 71, Meely 71, Fabris 61,

MOTOCICLISMO

Nono il M. C. Duino a Giavera del Montello

Si è svolta ieri a Giavera del Montello una interessante manifestazione motociclistica a coppie valida per il trofeo «Marca Trevigiana». La gara, che ha visto impegnate novantasette coppie, era riservata alla classe 125. I due rappresentanti triestini in gara, Roberto Mrvic e Vinicio Spani del Moto Club Duino, sono stati autori di una grossa prestazione terminando al nono posto assoluto.

UDINESI COMBATTIVI MA UN PO' INCERTI IN DIFESA

Il Sapori con fatica s'impone sulla Mobiam

Sapori Siena - Mobiam 101-95 (52-50)

SAPORI SIENA: Quercia 24, Giustarini 12, Bucci 33, Dolsi, Fernstein 14, Ceccherini 12; n.e.: Daveddi, Manneschi, Bacci, Ranuzzi.
MOBIAM UDINE: Andreani 17, Savio 6, Giomo 16, Milani 8, Cagnazzo 3, Hanson 27, Wilkins 18, Bettarini; n.e.: Luzziconti e Fuss.
ARBITRI: Paronelli e Casamassima di Milano.

SIENA — George Bucci, uno dei due americani della Sapori, ha portato alla vittoria la squadra senese che contro la Mobiam ha dovuto faticare parecchio prima di riuscire a imporsi. La Mobiam, infatti è apparsa squadra molto combattiva, precisa nel tiro da fuori e assai forte nei rimbalzi, mentre ha dovuto registrare qualche sbandamento in difesa. Bisogna dire che gli americani devono però anche inserirsi nel complesso. L'incontro è stato interessante dal punto di vista agonistico con alte segnature, mentre in qualche occasione il gioco ha lasciato a desiderare. Da sottolineare per i senesi, oltre alla prova di Bucci, sceso in campo con la febbre, anche quella dell'esterno Ceccherini, che ha avuto nel tiro da fuori una media strepitosa (6 su 8). Per gli udinesi note positive su Andreani, Giomo, Milani, relativamente al secondo tempo e per Wilkins.

M. P.

BASKET: ALLENATORI

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket avrà luogo una riunione tecnica riservata agli allenatori della provincia di Trieste.

Joe Louis sta meglio

HOUSTON — Joe Louis, «il bombardiere nero» sottoposto nei giorni scorsi ad un intervento chirurgico all'aorta, sta meglio. Nelle ultime 24 ore le sue condizioni, a quanto ha riferito una fonte sanitaria, «sono migliorate in modo molto soddisfacente» ed il decorso postoperatorio procede nel migliore dei modi.

Louis è stato operato dal noto cardiochirurgo Michael De Bakey che gli ha asportato un aneurisma nel tratto toracico dell'aorta discendente. L'ex campione del mondo dei massimi ha 63 anni.

SHEENE IN FORMULA 1?

L'anno prossimo Barry Sheene passerà molto probabilmente dal mondo delle due ruote a quello delle quattro, pur continuando a gareggiare nel mondiale riservato alle 500 cc.

CONTRO IL FARAM TREVISO NELLA SERIE B DI PALLACANESTRO

L'Italmonfalcone crolla a dieci minuti dalla fine

Treviso - Italmonfalcone 90-70 (37-43)

FARAM: Quintavalle 12, Bocchi 15, Borghetto 18, Premier 20, Gnesutta, Zago, Pin Dal Pos 2, Pascucci 8, Pin 15, Rossi.
ITALMONFALCONE: Paschini 18, Bon, Soranzo 12, Ianco, Campestrini 6, Russi 2, Milotti 8, Carletti, Valentinsig 18, Kersevan 6.
ARBITRI: Tura di Bologna e Godoli di Forlimpopoli.
NOTE - Tiri liberi: Faram 8 su 14; Italmonfalcone 14 su 23. Nel secondo tempo fallo tecnico a Pin Dal Pas per proteste.

Partita strana dell'Italmonfalcone che, già alla quarta di andata, ha perso l'imbattibilità interna, venendo fredda, nella ripresa, dai Trevigiani del Faram, più precisi nel tiro, il risultato finale, almeno nelle sue proporzioni, è stato forse troppo pesante per Soranzo e compagni che, a una decina di minuti dalla conclusione, navigavano ancora sul filo della parità. Il crollo è stato determinato oltre che dalla maggiore precisione e canestro del Faram, da qualche passaggio di troppo sbagliato e dal nervosismo affiorato nell'ultima fase della gara che non ha certo favorito la concentrazione dei locali nel tiro.

Considerando che Paschini ha reso un po' meno del solito, anche perché marcato molto strettamente, sono da apprezzare le esibizioni di alcuni giovani, come Valentinoig, Campestrini, Kersevan e Russi, i quali hanno messo in serie difficoltà il quintetto ospite. Anche Soranzo, specie in difesa è stato molto prezioso. E veniamo alla cronaca: parte bene l'Italmonfalcone, che si porta avanti dopo tre minuti di cinque lunghezze. La partita si fa poi equilibrata, ma nel finale, due errori clamorosi della difesa del Faram permettono ai monfalconesi di terminare la frazione in vantaggio.

La ripresa vede nuovamente farsi sotto i trevigiani i quali, nell'ultima fase di gioco riescono ad infliggere una pesante punizione ai ragazzi di Russi, confinato in tribuna per la squalifica inflittagli nei giorni scorsi. Ancora una nota: l'Italmonfalcone è stato piuttosto impreciso nei tiri dalla lunetta, mettendo nel segno solo il 50 per cento.

R. L. R.

Postalmobili P. - Ferroli V. 89-77 (44-33)

POSTALMOBILI PN: Melilla 13, Momenté, Tubia 6, Schober 23, Masini 12, Crisafulli 8, Cecco 11, Fantin 8, Palcari 8, Artico.
FERROLI VI: Buccilli 12, Camilli 10, Bascellaro 9, Magro 8, Pillare 14, Pepils 5, Cappiello 19, Mezzalira, Bolga, Zigoni.
ARBITRI: Turra e Sarenco di Torino.
NOTE: usciti per cinque falli nel secondo tempo: Masini, Palcari, Campiello, Momenté.

PORDENONE — Il Postalmobili Pordenone ha colto una bella vittoria sul parquet casalingo contro un Vicenza combattivo, ma tecnicamente inferiore. La squadra pordenonese ha indubbiamente dei difetti da correggere, ma presenta una notevole superiorità fisica sugli avversari e vince: anche quando un giocatore non è in giornata, c'è subito un altro in grado di giocare anche per lui. Gli uomini del Postalmobili giocano con ordine, meglio degli avversari. Questo fatto li porta ad una superiorità che probabilmente li farà proseguire sulla via della promozione. Anche in questa partita contro il Vicenza i padroni di casa hanno dimostrato di possedere le doti sopra descritte. Infatti, scquistavano subito un vantaggio di dieci punti che poi hanno conservato per tutta la gara.

Nonostante la forzata assenza di Santin e Marella, gli altri pordenonesi hanno offerto una buona prova, soprattutto Schober e Fantin; mentre Melilla e Masini sono risultati un po' sotto tono. La squadra del Vicenza, pur essendo vivace, non è riuscita a contrastare il Postalmobili e il risultato finale rispecchia pienamente l'andamento e i meriti del gioco.

N. N.

AL PALASPORT

Canottaggio e canoa con il centro federale

Oggi pomeriggio al Palasport riprenderà l'attività del centro federale dei ricreatori comunali che si dedica a diffondere la pratica del canottaggio e della canoa fra i giovani. Quest'anno i corsi saranno diretti da Jungwirth e Sauli che cureranno rispettivamente il settore del canottaggio e quello della canoa; saranno coadiuvati da Ennio Vesnaver. Alla ripresa dei corsi sono invitati a presentarsi i nuovi iscritti e tutti i giovani che hanno frequentato il centro nella passata stagione. Il ritrovo è fissato per le ore 17.30.

LE ALTRE DELLA «A-1»

Gabetti - Emerson 103-77 (50-45)

GABETTI: Recalcati 16, Meneghel 8, Della Fiori 5, Tombolato 12, Wingo 22, Lienhard 11, Marzorati 24, Gergati 5, Cappelletti; n.e. Innocentin.
EMERSON: Gualco 6, Salvaneschi 6, Sthal 20, Natali 8, Carraria 8, Marquinho 14, Francescatto 15; n.e. Buscaglia, Mottini e Comparini.
ARBITRI: Ugatti G. e Ugatti V. (Salerno).
NOTE: tiri liberi: Gabetti 13 su 29; Emerson 17 su 36. Usciti per 5 falli: nella ripresa all'11' Salvaneschi, al 17' Wingo, al 18' Lienhard e Marquinho, al 20' Gualco. Spettatori 2.500.

Xerox - Cinzano 87-86 (45-43)

XEROX: Maggiotto 2, Roda 14, Guidali 10, Farina 8, Jura 29, Serafini 6, Roncati, Laurischi 18; n.e. Maccheroni e Pampana.
CINZANO: D'Antoni 15, Boselli D. 8, Ferracini 10, Hansen 21, Vecchiato 14, Gallinari, Bianchi 18; n.e. Boselli F., Firz, Battisti.
ARBITRI: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine).
NOTE: tiri liberi: Xerox 13 su 19; Cinzano 16 su 19. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori cinquemila circa.

Sinudyne - Canon 85-70 (40-27)

SINUDYNE: Caglieris 7, Roche 24, Martini, Bonamico 6, Villalta 16, Driscoll 16, Pedrotti, Bertolotti 6, Antonelli 10; n.e. Baraldi.
CANON: Carraro 16, Walk 22, Pieric 6, Suttle 17, Giaccon, Gorghetto 9, Dordei, Grattoni; n.e. Pulatti e Silvestrin.
ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa).
NOTE: tiri liberi: Sinudyne 9 su 12; Canon 14 su 20. Usciti per 5 falli: nella ripresa al 7' Bonamico, al 15' Driscoll, al 17' Walk e Villalta. Spettatori 7.000.

Brill - Perugina Jeans 81-72 (41-41)

BRILL: Ferello 4, Serra 21, Puidomenech 11, De Rossi 4, Lucarelli 10, Ward 28. N.e. Romano, Exana, Giroldi, D'Urbano.
PERUGINA JEANS: Masini 2, Lazzari 2, Malachin 8, Gilardi 14, Tomassini 8, Giusti 2, Sorenson 18, Moore 18. N.e.: Bellini e Lorenzoni.
ARBITRI: Solenghi e Ciocca (Milano).
NOTE: Tiri liberi: Brill 9 su 11; Perugina Jeans 14 su 16. Usciti per cinque falli: Gilardi al 20' del secondo tempo. Spettatori 4500. Rinaldi espulso al 14' del secondo tempo.

OTTIME PROVE FORNITE DALLE FORMAZIONI LOCALI NELLA SERIE «D» DI BASKET

La Servolana in netta ascesa e un Don Bosco da spettacolo

Servolana - Sagrado 79-63 (45-31)

SERVOLANA: Ponton 2, Bubnich 19, Avon 14, Quarantotto 9, Sivini, Bocchini 12, Rella 14, Furlan, Norbedo 4, Ritossa 5.
CARAVAN SAGRADO: Piras 10, Scaramella, Zamolo G., Zamolo M. 2, Iannello 2, Marsoni 6, Ballarino 24, Ferri 14, Glessi 4, Medeot 1.
ARBITRI: Orlando e Fontoni di Udine.
NOTE: tiri liberi Servolana 21 su 30; Caravan 7 su 20. Uscito per 5 falli Ballarino (63-62).

La Servolana continua a «salire» quanto a gioco di squadra e convinzione nei propri mezzi. Lo ha dimostrato la partita con l'ostico e indomabile Caravan Sagrado il quale è «risorto» proprio quando sembrava che la gara non avesse più nulla da dire. I giallorossi di Federici hanno offerto un ottimo spettacolo in chiave tecnica e agonistica specialmente nel primo tempo durante il quale, con una «zona» pressoché perfetta hanno imbavagliato i pur quotati avversari e in attacco sono riusciti a colpire sia dalla distanza, sia da sotto, quando gli isontini si sono avventurati in una discutibile «uomo».

Nella prima frazione di gioco hanno giocato bene un po' tutti, da Bubnich, molto attento e questa volta anche preciso, ad Avon, assai regolare, a Bocchini, infallibile cecchino, a Ritossa, Rella e Quarantotto che hanno catturato un'infinità di rimbalzi. Così il Sagrado, dopo aver ribattuto canestro su canestro nelle battute iniziali ha ceduto nettamente sul finire dei primi 20' e all'inizio del secondo tempo ha accusato un ritardo di ben 19 lunghezze (31-50).

E' stato a questo punto che la formazione ospite è passata al marcamento individuale aggressivo e la Servolana si è smarrita tanto da regalare diverse palle agli avversari i quali con un parziale di 14-0 (Balarino e il piccolo Ferri, ex Patriarca sono stati gli artefici della rimonta) si sono avvicinati agli uomini di Federici. Pur con qualche difficoltà la Servolana si è ripresa e ha concluso alla grande con Rella e Quarantotto in bella evidenza.

S. B.

Don Bosco - Jesolo 86-64 (35-26)

DON BOSCO: Comici 22, Bacchelli 10, Zonta 6, Olivo 2, Peretti 7, Perin 6, Macchi 12, Metlica 19, Pozzecco 2.
JESOLO: Capecchi 16, Lorenzon 10, Vicentini 15, Bart 2, Montino 8, Scapolan 2, David 11, Cedrelli, Pasquali, Nonè.
ARBITRI: Masetto e Bullo di Treviso.
NOTE: tiri liberi Don Bosco 24 su 29; Jesolo 22 su 29. Usciti per cinque falli: Peretti, Bacchelli, Montino e Scapolan.

JESOLO — Il Don Bosco ha davvero incantato per schemi di gioco, per l'inconsueto spettacolo offerto e per il pur volonteroso Jesolo non c'è stato nulla da fare. I salesiani di Franco Pozzecco (l'allenatore-giocatore ha evidentemente fatto un ottimo lavoro) hanno sfoggiato un gran basket dando ripetutamente dei saggi di bravura. Gli ospiti hanno dominato la gara sin dall'inizio e si sono sbizzarriti in diversi sistemi di difesa, tutti applicati alla perfezione. Il playmaker Comici è stato un favoloso regista oltre che validissimo realizzatore. Bacchelli, Metlica e Macchi hanno egualmente impressionato ma non vanno dimenticate anche le prestazioni degli altri giocatori che hanno contribuito a questa importante e bella affermazione. Tra i padroni di casa da segnalare le prove di Capecchi e Vicentini.

Codroipo - Casaviva 77-76

Discussi a Palmanova i problemi del pattinaggio

Ha avuto luogo nella sede dell'Associazione combattenti e reduci di Palmanova la riunione delle società friulane e giuliane praticanti le specialità della corsa e dell'artistico. Erano presenti i rappresentanti di undici società di cui sei di Trieste, tutte praticanti il pattinaggio artistico: assente soltanto la PAT. Hanno assistito ai lavori otto dirigenti regionali, capeggiati dal presidente Galli e da Malutta di Monfalcone.

Sono stati dibattuti i problemi delle manifestazioni di artistico extra campionato, i giochi della gioventù 1978 sia per l'artistico sia per altre discipline rotellistiche, nonché argomenti coinvolgenti la presenza di un medico nelle gare di artistico; sono stati affrontati anche i settori dei giudici e della istruzione degli insegnanti. Apprezzati gli interventi di Lia Cameli Poser (giudice), Kraus (Polet Opicina), Milleri (Pieris), Vercon (Jolly), Bossi (Ferroviario) e Colotti (Polisportiva Opicina).

PERSO CON LA VIRTUS LO SMALTO DI DOMENICA SCORSA

Deve cedere il passo l'Italsider a Padova

Virtus - Italsider 98-84 (50-39)

VIRTUS PADOVA: Malachin, Corsi 2, Menin 20, Ursi 1, Peroni 4, Priore, Pavan 36, Tagliaferro 15, Simionato 4, Vanin 16.
ITALSIDER: Hrovatin 14, Pozzecco 10, Falconetti 10, Ceccotti 23, Zaggia 11, Palombita 5, Dalla Costa 5, Giuliani, Vidorno 6, Stefanic.
ARBITRI: Baldassarri e Orlandoni di Recanati

PADOVA — L'Italsider Trieste ha dovuto cedere il passo alla quotata Virtus nell'incontro disputato al Palazzetto dello Sport dell'Arcella. I padovani nonostante due assenze di rilievo, come Cesaro e Vidale, squalificati domenica scorsa in occasione della partita con il Venezia, hanno messo al sicuro il risultato sin dal primo tempo, andando al riposo con uno scarto di 11 punti. La squadra locale poi nel secondo tempo ha premuto l'acceleratore e i triestini hanno perduto lo smalto di domenica scorsa, che li aveva visti protagonisti di un risultato clamoroso, lasciando spazio ai padovani che si aggiudicavano l'incontro senza preoccupazioni. L'Italsider ha realizzato 10 tiri liberi su 18, la Virtus 18 su 24.

Attilio Trivellato

Die N'Ai - Nadalet Udine 94-83 (43-39)

DIE N'AI: Marinatto 2, Franzo, Greco, Burgovich, Medoro 4, Lo Presti 16, Smaniotto 14, Martini 27, Rizzotto 9, Di Prima 22.
NADALET UDINE: Condotto 23, Vignando 7, Minozzi 10, Martini 3, Monis 2, Biagharolo 8, D'Aletti 8, Sciausero 19, Castellano, Rocchetto 3.
NOTE: Tiri liberi: Die N'Ai 18 su lanza e Coccia di Sesto S. Giovanni.
NOTE: Tiri liberi: Die' Nai 18 su 29; Nadalet 12 su 22. Usciti per cinque falli: Vignando nel primo tempo (con un tecnico); Di Prima, Lo Presti e Martini nella ripresa.

VENEZIA — Prima vittoria della Die N'Ai e nulla da fare per gli udinesi, che pure erano partiti molto bene, conducendo di tabellone di 7 punti (23-16 al 9'); poi d'uscita prematura di Vignando per cinque falli ha agevolato la riscossa dei veneziani, i quali, con un parziale di 19-4, si portavano sul 35-27. A sua volta la Nadalet si è riavvicinata fino a due punti in avvio di ripresa (43-45), ma poi la Die N'Ai è nuovamente dilagata, così da permettersi di mettere in campo i rincalzi nel finale. Molto bene Martini, Di Prima e Lo Presti tra i locali; i migliori degli ospiti sono apparsi Candotto (15 punti nella ripresa) e Sciausero.

LOTTA - COPPA EUROPA

Al termine della prima giornata, la squadra ungherese del Ferencvaros conduce la classifica dell'eliminatoria della Coppa Europa di lotta libera, che si concluderà oggi a Genova.

BASEBALL: ARBITRI

Un corso per arbitri di baseball avrà inizio prossimamente a Trieste. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni alla sede del Comitato regionale di via del Teatro ogni martedì e venerdì nel tardo pomeriggio.

B FEMMINILE: LA GINNASTICA BATTUTA PER DUE PUNTI A CREMA

Persa una grossa occasione

Sab Crema - S.G.T. 62-60

SAB CREMA: Ambrosiani 15, Angiolini 13, Cenati 6, Luppi 5, Rovida 13, Morati, Grasselli 10, Strada, Raimondi, Pellegrin.
S.G.T.: Klobas 8, Bubnich 14, Ricci 6, Bernetti 9, Pegan 14, Norio, Leprini 5, Tognon 3, Balducci, Trimboli.
ARBITRI: Negrini di Massa Lombarda e Fortini di Cento.
NOTE: uscite per cinque falli Cenati (47-49) SAB; Klobas (37-41), Ricci (60-59), Bernetti (60-60) SGT. Tiri liberi 22 su 43 per la SAB e 10 su 25 per la SGT.

CREMA — La Ginnastica ha perso una grossa occasione di vincere la seconda partita di campionato facendosi battere a fil di sirena dalla locale SAB. Dopo un primo tempo molto equilibrato e giocato abbastanza bene, le triestine hanno preso il largo a partire dalla metà della ripresa e con maggior calma avrebbero certo potuto infliggere scacco matto alle padrone di casa. Purtroppo una certa imprecisione nelle battute finali, oltre alla voglia matta di mettere fine alle speranze delle cremasche, hanno consentito al quintetto locale di riprendersi in tempo per portare l'affondo decisivo a 2" dal termine.

L'autrice del canestro decisivo è stata la Grasselli che ha centrato il tiro da media distanza, non concedendo più possibilità di replica alla Ginnastica. Alla legittima esplosione di gioia che ha accompagnato l'exploit della SAB, ha fatto naturalmente di contro la tristezza delle «mule» che hanno dovuto abbassare bandiera quando credevano che il più fosse fatto. Nel generale equilibrio della contesa hanno fatto spicco da parte giuliana Bubnich, Klobas e Pegan.

Giuseppe Torresani

Schio - Dermatrophine 108-66 (55-35)

Albino - Sagrado 99-83

TENNISTAVOLO

I cinesi dominano ai campionati di Ancona

ANCONA — E' stata tutta cinese la finale maschile del trofeo a squadre dei campionati d'Italia di tennistavolo in corso ad Ancona. La Cina «A» (Li Ju Hiang e Wang Tsien Chang) ha battuto la Cina «B» (Lu Yau Huo e Chang Hou Sheng) per 3-1. Al terzo posto ex aequo si sono piazzate l'Italia «B» (Stefano Bosi, Massimo Costantini e Roberto Giontella), battuta in semifinale per 3-1 dalla Cina «B», e l'Egitto (Calaz Ezz, Emed El Dawlatly).

In campo femminile, la Cina «A» (Chang Li e Huang Hsi Ping) ha battuto l'Italia «A», che con il trio Sonia Milic, Fabrizia Saporetti e Daniela Cardinali aveva superato in semifinale la Cina «B» per 3-1.

«C» FEMMINILE: VINCE IL N. SAURO A VENEZIA

TRIESTINE PIÙ ESPERTE

N. Sauro - Grintaspotr 62-47 (25-19)

GRINTASPORT LIDO: Fuga 6, Chimisso 5, Furianetto 10, Zamarchi 3, Rizzo 8, Cosma 5, Manfrin 2, Trevisan 8, Sartori; n.s. Gentile.
NAZARIO SAURO TRIESTE: Gennari 14, Ginanneschi 14, Buonfine 10, Riccesi 3, Riccardi 20, Bartolini 1; n.e. Gragnolin, Salvador, Stocco.
ARBITRI: Biz e Rocco di Treviso.
NOTE: tiri liberi Grintasport 10 su 17; Nazario Sauro 7 su 18. Uscita per cinque falli Sartori (G).

VENEZIA — La maggiore esperienza delle cestiste triestine ha avuto la meglio, alla distanza, sulla fragilità delle neopromosse veneziane, le quali speravano di far loro questo esordio davanti al pubblico amico. La Grintasport, con una condotta di gara molto generosa, ha tenuto testa alle più forti ospiti fino all'intervallo; poi però, nella ripresa, il Nazario Sauro — per virtù precipua del trio Gennari-Ginanneschi-Riccardi — si è staccato irresistibilmente sul tabellone e per le locali non c'è stato più nulla da fare.

Casaviva - Interclub 66-60 (31-25)

CASAVIVA PORDENONE: Claretti, Zampa 12, Fasso 17, Ferrara 6, Demartin 6, Morettin, Pivetta 12, Romano 13, Galli.
INTERCLUB RENAULT: Comelli 6, Petruzzi 9, Franceschinel Bruna 14, Russignan 13, Verzier, Weis 6, Cosina, Cassano 10, Franceschinel Claudia.
**ARBITRI: Tullio di Treviso e C

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUANO TRA LE POLEMICHE LE CELEBRAZIONI DELLA RIVOLUZIONE

La Pravda smentisce Carrillo: «Distorce la verità delle cose»

Il leader spagnolo non avrebbe parlato solo perché era arrivato tardi a Mosca

MOSCA — Il direttore della «Pravda», organo del partito comunista dell'URSS, Viktor Afanesyev ha smentito che al segretario del partito comunista spagnolo Santiago Carrillo sia stato vietato di parlare durante le celebrazioni moscovite per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

In una dichiarazione pubblicata ieri dall'agenzia «Tass» egli rimprovera al leader comunista spagnolo di fare dichiarazioni le quali «distorcono l'autentica verità delle cose».

Afanesyev spiega che fu fatto presente a Carrillo, giunto a Mosca alla fine della prima giornata celebrativa, mercoledì sera, che difficilmente egli avrebbe potuto parlare al Cremlino, essendo arrivato nella capitale sovietica piuttosto tardi. Gli fu promesso però che avrebbe avuto la possibilità di parlare durante una delle riunioni celebrative a Mosca o, se lo avesse desiderato, in qualsiasi altra città.

Il suo discorso inoltre sarebbe stato pubblicato dalla stampa sovietica, insieme con quelli dei capi delle altre 133 delegazioni, incluso nei resoconti delle riunioni celebrative.

«Ma — ha proseguito il direttore della "Pravda" — Santiago Carrillo rifiutò queste offerte e, dopo la seduta del 3 novembre, fece una dichiarazione che, come si può vedere, distorce l'autentica verità delle cose».

Afanesyev è membro del comitato centrale del PCUS e ha curato i collegamenti con la delegazione spagnola durante le celebrazioni moscovite.



Mosca — Una delle maggiori vie della capitale sovietica tappezzata con le gigantografie dei principali membri del politburo: riconoscibile, a sinistra, quella di Breznev (Telefoto UPI)

Feste in Cina con attacchi contro l'URSS

PECHINO — Grandi celebrazioni, quest'anno, in Cina, per il sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre: un editoriale congiunto del «Quotidiano del Popolo», «Bandiera Rossa» e «Il Quotidiano dell'Esercito di Liberazione» scrive che fu un avvenimento che «sconvolse il mondo»; un avvenimento di tale portata che «la tragedia storica» avvenuta nell'URSS, dove «il partito proletario fondato da Lenin è diventato un partito fascista», «non è importante, quando venga considerata nel quadro generale dello sviluppo della storia dell'umanità».

E' una «tragedia storica» che rappresenta comunque «un grave regresso nella causa della rivoluzione proletaria». Nell'editoriale si trova così la spiegazione delle manifestazioni particolarmente importanti organizzate quest'anno in occasione dell'anniversario: è un modo per contrapporre l'Unione Sovietica di Lenin e di Stalin a quella della «cricca rinnegata revisionistica», e anche un modo per ribadire l'analisi di Pechino circa la dinamica attuale dei movimenti rivoluzionari nel mondo.

Sui piano dei rapporti tra gli stati, il tono è però conciliante. Un messaggio del comitato permanente dell'assemblea e del governo auspica «l'applicazione da entrambe le parti dell'intesa raggiunta nel 1969 tra i primi ministri dei due paesi» (Chou En-lai e Kossighin). E' la prima volta da molti anni che Pechino rende pubblico il testo dei messaggi inviati a Mosca per l'anniversario.

Il messaggio sottolinea che la Cina e l'Unione Sovietica «sono paesi vicini con un'estesa frontiera comune» e aggiunge che «le differenze di principio non dovrebbero ostacolare il mantenimento e lo sviluppo di normali relazioni tra gli stati, sulla base dei cinque principi di coesistenza pacifica»; l'applicazione dell'intesa del 1969 è «il passo-chiave da compiere per la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi».

Sul piano ideologico, il messaggio afferma che «la causa della Rivoluzione d'Ottobre, di cui fu pioniere il grande Lenin, è la strada fondamentale verso la liberazione per il proletariato e i popoli e le nazioni oppresse», e questa mozione viene sviluppata nell'editoriale congiunto dei tre giornali, che uscirà oggi, e che è stato pubblicato ieri sera dalla «Nuova Cina». Nell'editoriale alla Rivoluzione d'Ottobre viene attribuito — come si è detto — il valore di una svolta senza precedenti nella storia dell'umanità; «è la strada luminosa lungo la quale tutti i popoli avanzano».

Da queste premesse si sviluppa un attacco a fondo contro l'attuale «leadership» sovietica.

TELEGRAMMA di Tito a Breznev

BELGRADO — Il Presidente Tito ha inviato un messaggio al segretario generale del Partito comunista sovietico Leonid Breznev esprimendo le sue «cordiali felicitazioni e auguri» per il sessantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre. Tito ha colto l'occasione per esternare anche il convincimento che i legami di amicizia tra i due paesi e i due partiti comunisti continueranno a rafforzarsi.

MAGGIOR DIVULGAZIONE DI «OPERE NON UFFICIALI» ALL'EST

A Vienna e a Berlino Ovest appelli di dissidenti russi

Intanto è giunta in Austria (con altri due) Tatiana Khodorovich

VIENNA — Mentre arrivavano ieri a Vienna tre intellettuali dissidenti sovietici, a Berlino si teneva una conferenza, da parte di dieci esiliati e circa venticinque esperti occidentali di questioni sovietiche. Nella capitale austriaca, prima tappa della loro emigrazione definitiva in occidente, sono giunti la professoressa Tatiana Khodorovich, l'avvocatessa Dina Kaminskaia e lo scrittore Mark Popovski.

Prima di lasciare Mosca sono stati salutati all'aeroporto da una cinquantina di simpatizzanti del movimento che lotta per ottenere il rispetto dei diritti umani nell'Unione Sovietica. Tra questi sono stati notati il premio Nobel per la fisica Sakharov e lo scrittore Juri Daniel. Tatiana Khodorovich, ex amministratrice del fondo istituito da Solzenitsin per l'aiuto ai detenuti politici nell'Unione Sovietica, all'arrivo a Vienna si è appellata all'Occidente perché «eserciti una pressione morale sull'Unione Sovietica» onde venga fatta cessare la campagna contro i dissidenti. La professoressa che ha 55 anni, fu costretta ad andare in pensione sei anni fa a causa della sua attività a favore dei detenuti politici, insegna all'Accademia delle scienze.

A Berlino la conferenza è stata organizzata da «Kontinent», la rivista trimestrale, con sede a Parigi, che pubblica scritti ed articoli proibiti nell'Unione Sovietica.

I lavori sono stati aperti dal dissidente sovietico Vladimir Bukovsky, il quale ha rivolto un appello perché siano compiuti maggiori sforzi per divulgare, in occidente, scritti ed opere non ufficiali dell'Europa orientale.

Si ritiene che la conferenza discuterà la reazione in Occidente al movimento dei diritti dell'uomo nell'Urss e i legami tra letteratura e sicurezza internazionale. Uno dei fondatori della rivista «Kontinent», lo scrittore Vladimir Maksimov, ha dichiarato che la scelta della data dei lavori della conferenza (che termina lunedì prossimo, giorno in cui cade il 60.o anniversario della rivoluzione russa del 1917) è soltanto una coincidenza.

RISPOSTA DI BEGIN A SADAT

Respinta da Israele la proposta egiziana

Il Cairo ha chiesto di tenere una serie di incontri in preparazione di Ginevra

TEL AVIV — Il governo israeliano ha respinto ieri la più recente proposta di negoziato egiziana secondo la quale si sarebbero dovute tenere conversazioni preparatorie in vista della riconvocazione della conferenza di Ginevra.

Al termine della consueta riunione domenicale del consiglio dei ministri, la radio israeliana ha riferito che la proposta in questo senso avanzata dal Presidente egiziano Anwar Sadat non è stata accettata e che lo stato ebraico preferisce attenersi strettamente alla lettera del cosiddetto «documento di lavoro» concordato di recente con gli Stati Uniti.

In tale documento, messo a punto dal ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan e dal Presidente americano Jimmy Carter, sono elencate le modalità per la riconvocazione della conferenza di pace, ma non si parla di alcuna riunione preliminare di un «gruppo di lavoro» arabo-israeliano quale quello suggerito da Sadat.

Il Presidente egiziano ha invece sostenuto che non si potrebbe tornare a Ginevra senza aver preliminarmente concordato una precisa agenda per la conferenza, il che può anche richiedere diversi mesi. Gli israeliani, insistono invece sul fatto che l'agenda per Ginevra può e deve essere discussa solo in incontri diretti nell'ambito della conferenza stessa.

Sempre secondo la radio, nel corso della riunione del governo, il primo ministro Menachem Begin ha anche respinto il suggerimento di Zbignew Brzezinski per la creazione nella Cisgiordania occupata di un'entità palestinese autonoma legata alla Giordania.

In un'intervista pubblicata l'altro ieri, il consigliere del Presidente americano per gli affari della sicurezza nazionale aveva sostenuto che mentre i palestinesi dovrebbero rinunciare a sostituire un loro stato indipendente a quello ebraico, Israele avrebbe dovuto a sua volta rinunciare a mentenere il proprio controllo sulla Cisgiordania.

Begin ha però respinto ieri questa impostazione, ripetendo che Israele non è disposto a trasferire ad alcuna autorità straniera, sia essa giordana o palestinese, il controllo del territorio a Ovest del Giordano occupato con la «guerra dei sei giorni» del '67.

Una americana ventitreenne

PRESUNTA TERRORISTA arrestata a Tel Aviv

TEL AVIV — Una ragazza americana di 23 anni è stata arrestata all'aeroporto di Tel Aviv, al suo arrivo in Israele, e sarà probabilmente processata sotto l'accusa di essere legata alle organizzazioni della guerriglia palestinese.

Secondo quanto ha riferito ieri un portavoce dell'ambasciata americana, la ragazza, il cui nome non è stato rivelato, è stata arrestata dieci giorni fa, ma la notizia è stata tenuta segreta dalle autorità israeliane.

Si ricorda a questo poroposito che l'arresto, avvenuto nella primavera del 1976, di due giovani cittadini tedesco-occidentali sotto la medesima imputazione, fu rivelato solo quattordici mesi più tardi e che i due sono tuttora detenuti in Israele in attesa di processo.

COMMENTI ALL'ONU SULLA RISOLUZIONE VOTATA VENERDI'

È un deterrente psicologico l'embargo d'armi al Sud Africa

Il governo di Pretoria è quasi autosufficiente in questo ampio settore

NEW YORK — Conseguenze politiche a parte, il neoimposto bando dell'ONU sulle vendite di armi al Sud Africa non sembra indebolire l'apparato difensivo di quel paese, almeno per il futuro immediato. A giudizio degli esperti del palazzo di vetro, i sudafricani non resteranno a corto di materiale militare, nemmeno di quello più moderno e sofisticato, per molti anni a venire.

L'unica vera portata del primo passo concreto delle Nazioni Unite contro il governo di Pretoria è invece di natura psicologica, nel senso che contribuisce ad isolare moralmente la repubblica sudafricana dal resto del mondo. Su ciò concordano numerosi delegati occidentali la cui azione è stata decisiva nell'attenuare la risoluzione sull'embargo, compreso l'ambasciatore americano Young. Essi hanno espresso la speranza che il governo di Vorster «capisca la lezione», e sono anche certi che gli altri governi africani non si accontenteranno dei passi compiuti e premeranno quanto prima perché le sanzioni abbiano un'incidenza reale sulla vita economica del paese.

La risoluzione adottata venerdì scorso all'unanimità dal consiglio di sicurezza impegna il segretario generale dell'ONU Waldheim a presentare un rapporto sugli effetti dell'embargo entro il primo maggio 1978, ma già gli esperti indicano nei seguenti due principali fattori la scarsa incisività dei provvedimenti di boicottaggi: l'esistente e ben oliata macchina militare sudafricana non ha un drammatico bisogno di importazioni e può contare largamente sull'industria locale degli armamenti; i contratti esistenti, le scappatoie legali alla risoluzione e il contrabbando permetteranno al paese di assicurarsi tutto l'equipaggiamento che non potrà essere ottenuto all'interno.

L'embargo non ha colto i sudafricani di contropiede. Le spese per la difesa sono passate da 414 milioni di dollari nel 1972 a un miliardo e mezzo di dollari nel 1976 e si prevede che saliranno a 1,8 miliardi nel 1977. L'industria difensiva del paese è in grado di produrre tutto, dagli aviogetti ai carri armati alle attrezzature campali necessarie per far fronte alla guerriglia. Il Sud Africa ha raggiunto circa il 75 per cento di autosufficenza nelle armi e il 100 per cento nelle munizioni.

La risoluzione proibisce il rifornimento di armi e di «materiale connesso», quali veicoli militari e parti di ricambio, e si rivolge ai governi affinché «rivedano» i contratti esistenti e gli accordi per la produzione di armi su licenza, ma li lascia liberi di decidere fino a che punto spingere tale revisione.

La situazione dei contratti rientra nella cosiddetta «zona grigia» della risoluzione delle Nazioni Unite. Si tratta di una fascia economico - commerciale molto importante in cui l'abilità dei legali permette infinite scappatoie. Un altro termine alquanto vago è quello del «materiale connesso», che può significare qualsiasi cosa, dagli autocarri e dalle attrezzature per comunicazioni alle coperte se tutti questi articoli hanno un impiego militare.

I francesi sarebbero i più colpiti dall'embargo se i contratti venissero annullati. La Francia deve infatti ancora fornire al Sud Africa due sottomarini della classe «Agosta» e due fregate «A 69» in base a un vigente contratto di forniture per 800 milioni di dollari. Da Israele i sudafricani hanno ricevuto cannoniere, armi automatiche, corazze per carri e licenze di costruzione per sei unità veloci di pattugliamento navale della classe «Ramata», che saranno dotate di missili «Gabriel».

Esistono accordi per costruzioni militari, aeree e navali su licenza anche con l'Italia e ci sono inoltre interessi franco-britannici per la fabbricazione di aeroplani in Sud Africa. L'ultima «zona grigia» e infine quella che riguarda il campo nucleare. La risoluzione dell'ONU proibisce la «cooperazione con il Sud Africa nella costruzione e sviluppo delle armi atomiche», ma non cita gli sviluppi nucleari a scopi pacifici.

SKOPLJE — Una scossa di terremoto, la più forte della serie di fenomeni tellurici che ha interessato i paesi balcanici negli ultimi giorni, è stata avvertita nelle prime ore di ieri mattina a Skoplje, capitale della Macedonia jugoslava. Non vi sono state finora notizie di vittime o danni.

Conclusa la tournée cinese di Mintoff



PECHINO — Il primo ministro di Malta Dom Mintoff ha concluso ieri una visita di quattro giorni a Pechino, durante la quale è stato firmato un protocollo di cooperazione economica e tecnica, di cui non si conoscono i termini. Nel 1972, in base a un analogo accordo, la Cina aveva fornito a Malta un prestito a lunga scadenza e senza interessi di 17 milioni di sterline (25 miliardi di lire italiane), per progetti di sviluppo realizzati con l'assistenza di tecnici cinesi. Questa è stata la terza visita ufficiale in Cina di Dom Mintoff, che ha avuto Hua Kuo-feng. Mintoff ha detto — riferisce l'agenzia «Nuova Cina» — di essere venuto «con la ferma determinazione di rafforzare i legami spirituali contro l'egemonia delle due superpotenze». La sera del 3 novembre, durante un pranzo offerto in suo onore dal governo cinese, Mintoff aveva affermato che l'URSS «ha rifiutato a Malta ogni scambio commerciale e di informazioni», il che aveva provocato l'uscita dalla sala dell'ambasciatore sovietico Tolstikov e degli altri rappresentanti del blocco sovietico.

Nella foto: Dom Mintoff (a sin), a colloquio con il premier cinese Hua Kuo-feng (Foto A.P.).

LA MASSA D'ACQUA HA SPAZZATO VIA CIO' CHE HA TROVATO A TOCCOA VALLEY

Crolla una diga in Georgia: quasi quaranta morti e molti feriti

La maggior parte delle vittime erano studenti di un college - Ignoti i motivi del sinistro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOCCOA — La morte e la distruzione si sono abbattute ieri notte intorno alle due nella Toccoa Valley, in Georgia. Una diga sul lago di Kelley Barnes è crollata e la massa d'acqua liberata ha travolto tutto ciò che ha incontrato lungo il cammino: le case sono crollate come fuscelli e le automobili trascinate via come pagliuzze. I morti sono quasi quaranta; i feriti parecchie decine. La maggior parte delle vittime erano studenti di un college teologico che sorgeva a valle della diga e persone che risiedevano in un campeggio per roulotte. Non hanno avuto neppure il tempo di accorgersi di ciò che stava succedendo: l'acqua è piombata con un fragore assordante e con una velocità spaventosa lungo un fondo valle ripidissimo già colmo di acqua oltre i limiti di guardia a causa delle piogge incessanti degli ultimi giorni.

Il college investito in pieno dall'acqua è quello di Toccoa Falls. Il posteggio per le roulotte si trovava a pochi metri dall'istituto scolastico.

Gerald Fuller, capo della polizia di Toccoa, ha detto che l'impatto dell'acqua con l'edificio ha fatto «esplodere» le finestre del primo e del secondo piano, lasciando intatte quelle del terzo e ultimo piano. La fatalità ha voluto che il dormitorio del college si trovasse al secondo piano e molti studenti sono stati strappati dal letto e trascinati via mentre dormivano.

Don Smith, assessore del comune di Toccoa, ha detto di avere visto numerosi cadaveri e avere udito le urla disperate della gente in pericolo, ma di non essere stato in grado di fare qualcosa per portare aiuto a qualcuno.

Il lago artificiale si trova a monte delle cascate di Toccoa, che sono una attrazione turistica della Georgia settentrionale. Il bacino idrico e la diga appartengono al college per la produzione di energia elettrica. Le squadre di soccorso subito messesi al lavoro sono state ostacolate dalla grande massa di detriti trasportati dall'acqua alluvionale. Sul posto è giunto anche il governatore dello Stato, George Busbee, mentre il Presidente Jimmy Carter, che è georgiano, ha chiesto di essere tenuto informato di tutto.

L'erogazione di acqua e gas è stata sospesa ai 9 mila abitanti di Toccoa come misura precauzionale. Le autorità, intanto, hanno ordinato una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Hans Benedict

A BEIRUT i rapitori di Schleyer?

BONN — I responsabili del rapimento e dell'omicidio di Hans Martin Schleyer si troverebbero attualmente a Beirut, secondo quanto hanno scritto ieri la «Welt» e la «Frankfurter Allgemeine». I due giornali precisano che si troverebbero in un albergo arabo nelle vicinanze dell'università araba, in un quartiere praticamente controllato dai palestinesi. L'albergo sarebbe presidiato da guerriglieri del Fronte Popolare di Liberazione della Palestina.

La «Welt» aggiunge che queste informazioni sono state confermate al giornale da alti responsabili dei servizi di sicurezza tedeschi. Il «Bundeskriminalamt» — l'ufficio federale di polizia criminale — ha rifiutato qualsiasi presa di posizione.

Corsa delle «veterane» a Londra

LONDRA — Una «Mercedes» del 1903 ha vinto la consueta gara annuale delle auto «veterane» lungo il percorso Londra - Brighton, pari a una novantina di chilometri. Delle 270 vetture partite, 220 sono riuscite a varcare la linea del traguardo dopo avere impiegato anche otto ore. Il principe Michele di Kent, cugino della Regina Elisabetta II il quale partecipava per la prima volta alla pittoresca gara, si è classificato sesto.

IN PERICOLO le grotte di Altamira

MADRID — Le grotte dipinte di Altamira — scoperte nel 1868 nei pressi di Santillana del Mar, in provincia di Santander — corrono grave pericolo. «Gli animali preistorici di Altamira sono gravemente ammalati» scrive il quotidiano «ABC» di Madrid segnalando che il locale patronato delle grotte ha contravvenuto le raccomandazioni degli esperti. Le grotte preistoriche di Altamira, una delle attrazioni turistiche più importanti della Spagna settentrionale, sono visitate da migliaia di persone. La presenza di tanta gente in luoghi, che per circa 35 mila anni rimasero isolati, può causare gravi scompensi alle pitture.

ISRAELE non lascia l'ILO

TEL AVIV — Il governo israeliano ha deciso ieri di non seguire l'esempio degli Stati Uniti e di rimanere quindi a tutti gli effetti membro dell'Organizzazione internazionale del lavoro delle Nazioni Unite.

La decisione è stata presa per un motivo formale — un eventuale ritiro non avrebbe potuto avere efficacia che tra due anni — e per un motivo sostanziale: non fare il gioco dei paesi arabi e non rischiare in seguito un possibile rifiuto all'eventuale domanda di riammissione.

TRAFUGATA LA SALMA di un «eroe» dell'IRA

LONDRA — La salma di Frank Stagg, un «eroe» dell'«IRA» lasciatosi morire in carcere di inedia con uno sciopero della fame intrapreso contro le autorità britanniche, è stata trafugata durante la notte scorsa dalla tomba di famiglia, in un cimitero irlandese, è spostata in «terreno dell'IRA».

Stagg morì nel febbraio del 1976 nel carcere di Wakefield, in Inghilterra. Per mesi la polizia dell'Eire aveva fatto sorvegliare la sua tomba, in un cimitero dell'Irlanda occidentale nel timore di un'azione dell'IRA, intesa a tributare al suo eroe l'onore di una sepoltura speciale, in un «terreno repubblicano».

Negoziati Francia-Polisario

CHAYET LASCIA ALGERI per consultazioni

ALGERI — La Francia ha interrotto il negoziato con il Polisario (il movimento indipendentista nell'ex Sahara spagnolo) i cui guerriglieri tengono in ostaggio tredici cittadini francesi sequestrati in Mauritania. Dopo un incontro di tre ore con i rappresentanti del Polisario, l'inviato francese Claude Chayet ha annunciato di voler ripartire per Parigi dove potrà consultarsi con il suo governo. «La nostra discussione — ha detto Chayet ai giornalisti — è giunta ad un punto in cui le posizioni sono chiare».

DOPO I COLLOQUI A SALISBURY SULL'APARTHEID

Poco ottimisti Carver e Smith

SALISBURY — Lord Carver, rappresentante del Governo britannico, ha lasciato ieri Salisbury alla volta del Botswana a conclusione di una missione di alcuni giorni in Rhodesia, nel corso della quale ha esaminato con il «premier» Ian Smith i maggiori problemi legati al trasferimento dei poteri alla maggioranza negra.

In una dichiarazione prima della partenza, lord Carver non si è mostrato particolarmente ottimista sull'esito delle consultazioni con il governo rhodesiano, anche se ha detto di aver riscontrato nella quasi totalità dei suoi interlocutori un consenso di nascita sull'obiettivo da raggiungere, che è appunto il trasferimento dei poteri alla maggioranza negra.

Analogo pessimismo è stato espresso da Smith il quale, al termine dei colloqui con il rappresentante del governo di Londra, ha detto che «quasi tutti, se non tutti, i complicatissimi problemi legati al conseguimento del cessate il fuoco e di un regolamento pacifico della questione rhodesiana rimangono irrisolti»: «Da questo punto di vista — ha aggiunto il «premier» di Salisbury — non c'è spazio per un accordo, nè c'è un accordo sulla forma definitiva della futura Costituzione e, oltretutto, non sono stati compiuti progressi in merito al problema della composizione e del ruolo che avranno le forze di sicurezza».

Lord Carver è giunto a Gaborone dove oggi sarà ricevuto dal presidente del Botswana sir Seretse Khama. Il Botswana è uno dei paesi «di prima linea» a proposito del problema Rhodesiano; inoltre, alla frontiera fra questo stato e la Rhodesia si moltiplicano gli incidenti. Successivamente lord Carver si recherà a Lusaka per incontrarsi con il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda.

GLI ZULU' non coopereranno con Pretoria

LOS ANGELES — Buonavolontà Zwelethini, ottavo re dei cinque milioni di zulù, in visita a Los Angeles, ha detto che il suo popolo non coopererà mai con il governo di Pretoria, il quale sta cercando di dividere la nazione sudafricana in nove piccoli stati negri tribali, in contrapposizione a un grande stato bianco. Quella degli zulù è la maggiore tribù negra del Sud Africa.

Zwelethini ha detto che il piano dei bianchi di Pretoria prevede di tenere il 70 per cento della popolazione sudafricana in un territorio che costituisce soltanto il 13 per cento dell'intero stato.

Zwelethini è accompagnato in questa sua visita negli Stati Uniti dalla moglie.

LE RICHIESTE DEI FEDERALISTI IN CONGRESSO A BRUXELLES

Voto e moneta per l'Europa

BRUXELLES — *L'importanza delle elezioni dirette per il parlamento europeo e la necessità di progredire verso l'unione economica e monetaria dei «nove», vengono sottolineate in una serie di risoluzioni approvate ieri a Bruxelles, a conclusione del congresso dell'Unione dei federalisti europei (Uef).*

Il congresso, durato tre giorni con la partecipazione di circa 500 delegati e osservatori, ha inoltre rieletto l'italiano Mario Albertini alla presidenza dell'«Uef». Membri del consiglio dell'Unione sono stati eletti il tedesco Mayerhofer, il britannico Duffy, l'olandese Aben, il belga De Brouwere, l'italiano Comessatti, il danese Da Fonseca Wonheim, e i francesi Lemaresquier e Montaut.

L'adozione di un «programma di politica europea» è stata decisa con l'approvazione, all'unanimità, del «manifesto per l'elezione europea», già varato dal comitato federale dell'Uef nella riunione tenuta a Monaco di Baviera il 3 luglio scorso. Il manifesto — al quale è stata unita un'appendice ove si mette in rilievo il fatto che l'unione dell'Europa non deve essere vista in un'ottica limitata ai membri attuali della Cee, ma rivolta anche agli altri paesi democratici del continente — illustra il pensiero dei federalisti sui passi da intraprendere per assicurare il successo delle elezioni europee. Esso si riferisce, in particolare, alle azioni da intraprendere per il progresso sociale ed economico, nell'ambito della stabilità e della sicurezza internazionale.

La necessità di progredire verso l'unione economica e monetaria è stata ripetutamente ribadita durante questo congresso. Anche il presidente della commissione Cee, Roy Jenkins, ne ha fatto il centro di un suo intervento come già in altri discorsi da lui pronunciati recentemente, anche in Italia. L'Unione dei federalisti europei, in una delle risoluzioni approvate ieri si schiera per «una strategia nella lotta per unire all'elezione europea la moneta europea, mediante un piano di pre-unione e l'impegno a realizzare la moneta europea a una data prefissata».

I federalisti rivolgono un appello ai governi e ai parlamenti dei «nove», i quali ancora non lo avessero fatto, ad accelerare le procedure legislative per l'elezione del parlamento europeo, elezione alla quale dovrebbero partecipare tutti i cittadini della Cee, indipendentemente dal paese della comunità in cui vivono.

Infine, il congresso ha dedicato una sua risoluzione all'allargamento della Cee. Si approva «senza riserve» l'adesione di Spagna, Portogallo e Grecia alla Comunità e si auspica un rinnovamento della volontà politica «che permetta di superare l'attuale punto morto in cui si trova l'integrazione economica e politica dell'Europa».

†

Il 5 novembre si è spenta

Argia Svatos

Addolorati lo annunciano la sorella NIDIA col marito OSCAR ARMANI, la nipote CLAUDIA e i parenti.

Un grazie particolare al dott. ZUCCA e al personale della Casa di cura «Pineta del Carso».

Martedì 8 corr. alle ore 10.30 la salma sarà traslata da Aurisina al cimitero militare di S. Anna, dove seguiranno i funerali.

Trieste, 7 novembre 1977

Affettuosamente vicini partecipano al dolore di LALLY, GIORGIO e famiglia per la morte dell'

ING.

Aurelio Brussi

— LUCIO ed EDDA DANIELIS
— CLAUDIO e MARIOLA DARDI
— ROMANO e GIANCARLA MARIN
— ELIO ED EDDA TOMASI
— SERGIO e SILVIA VIEZZOLI

Trieste, 7 novembre 1977

I cognati TINA e TANINO, profondamente costernati, si associano all'indicibile dolore dei familiari, per l'immatura scomparsa dell'amato

Mimo Laforgia

avvenuta a soli 49 anni.

Monfalcone, 7 novembre 1977

Partecipano con profondo dolore e ricordano caramente il caro

Mimo Laforgia

— GIOVANNI, TINA, ENZO e ALDO RICCI.

Trieste, 7 novembre 1977

Nel IV anniversario della scomparsa di

Lello Persoglia

la mamma con tutti i familiari vicini e lontani e l'amico GIGI PEZZA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 novembre 1977

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA libera 4 stanze cucina doccia wc da restaurare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21192 S

A.I. FRANCA SEMINUOVO, mq 170 3 stanze, salone; doppi servizi, ogni conforts moderno, VISTA MARE. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 21668 S

A.I. FLAVIA occupato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 11.000.000. ROIANO 2 stanze, cucina, servizio 12.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 21668 S

A.I. CENTRALISSIMO 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, riscaldamento ascensore. LIBERO 36.000.000 trattabile. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 21668 S

A.I. LOCALE LIBERO via GAMBINI 3 fori vendesi 10 milioni trattabile MINIMO CONTANTE 5.000.000, rimanenza mutuo ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 21668 S

A.I. VENTISETTEMBRE ultimo occupato 2 stanze, cucina, servizio, cantina 9.000.000 MINIMO CONTANTI, rimanenza mutuo ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 21668 S

A.I. GAMBINI rimesso nuovo LIBERO 2 stanze, cucina, doccia 14.500.000 trattabile MINIMO CONTANTE 7.000.000, rimanenza mutuo ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 21668 S

A.I. CASTAGNETO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, veranda, cantina, vendesi LIBERO, facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 21668 S

A.I. SETTEFONTANE pressi PERUGINO seminuovo camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 16.000.000. MINIMO CONTANTI 8 milioni rimanenza mutuo. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 21668 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA, ultime disponibilità salone due stanze doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, vista mare, tutti comforts, mutui approvati, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21694 S

A. ACIT. PALAZZINA signorile finiture extra, vendesi ultimi salone due stanze doppi servizi, ampia vista panoramica, prontentrata, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21604 S

A. ACIT. S. GIUSTO prossimo inizio costruzione appartamenti varie grandezze doppi servizi tutti comforts, visione progetti, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 21694 S

A. ACIT. Appartamentini mansardati da 30 a 50 mq in palazzo signorile vicinanze STAZIONE, due ascensori, aria condizionata, consegna febbraio, adatti pied a terre, uffici, informazioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21694 S

A. ACIT. APPARTAMENTI vendonsi zone: SETTEFONTANE 3 stanze cucina bagno tutti comforts. S. GIOVANNI saloncino stanza cucina doppi servizi. GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina doccia. EREMO nuovo salone stanza cucina servizi, vista mare. VIA PUCCINI saloncino due stanze cucina tutti comforts. VALMAURA attico 80 mq attigua mansarda 70 mq giardino proprio garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21694 S

A. ACIT. APPARTAMENTO occupato zona SANSOVINO 2 stanze cucina 3.000.000, stanza cucina (soffitta) 1.500.000. REVOLTELLA stanza, soggiorno servizi. PONZIANA stanza stanzetta soggiorno servizi. S. MARCO stanza cucina bagno veranda. GRETTA 3 stanze cucina bagno, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21694 S

A. ACIT. CASETTA 5 stanze cucina bagno riscaldamento STADIO, 200 mq terreno, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. LIGNANO SABBIADORO la Vostra Agenzia di fiducia. Immobiliare TERGESTE, via Latisana 120, telefono 0431-70457. Affitta, vende, ville appartamenti negozi, terreni. TRIESTINI interpellateci, visitateci, tutti i giorni comprese domeniche. 21575 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati, mutuo, via Donota 3. Telef. 60251, 69131 orario 10-12.30 e 17-19.30. 21542 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi, mutuo. Via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10-12.30. 17-19.30. 21543 S

LUSSUOSAMENTE rifinito 6 stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi Telefono 60251 orario 10.30-12.30 e 16.30-17.30.

PICCARDI, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta ascesore, libero, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21675 S

VIA CADORNA, 14 appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, servizi 13.000.000 e 14.500.000 MINIMO CONTANTI 7 milioni rimanenza mutuo VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. informazioni, telefonare 750777. 21668 S



Ogni sabato l'illustrato a colori de La Gazzetta dello Sport. Con sole 50 lire in piú.

In esclusiva per i lettori de La Gazzetta dello Sport. Con sole 50 lire in piú.

VIA CADORNA, n. 14 mansarde occupate con proprio servizio, 2-3 stanze, 9.500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SU POSTO ore 10.30 12, informazioni, tel. 750777.

VIA GAMBINI, 29 bellissimi appartamenti occupati, due stanze, cucina servizio, 12 milioni, 13.000.000 trattabile MINIMO CONTANTI 6.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30 - 18, informazioni, telefonare 750777. 21668 S

VIA GHIRLANDAIO, n. 2 (presSi PERUGINO) appartamenti occupati con RISCALDAMENTO, 3 stanze, cucina, bagno, 16.000.000 MINIMO CONTANTI 9.000.000 rimanenza mutuo VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16, informazioni, telefonare 750777. 21668 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDONSI due cucciole pastori tedeschi con pedigree, lire 80 mila. Tel. 826274 ore pasti.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

SE cerca una roulotte usata in ottime condizioni e con possibilità di pagamento rateale, venga a trovarmi alla nuova concessionaria, via Caboto 24, penso di poterla soddisfare, chieda del sig. Russo. 10-11 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

PROSSIMA RIAPERTURA

Nei locali completamente restaurati a disposizione dei clienti il nuovo assortimento a prezzi risparmio.

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
Trieste - via Limitanea 3